PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2\frac{5}{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 24 Novembre 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 300, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11271

Le trattative di pace fra il rombo dei cannoni

La situazione

A Ciatalgia si combatte, ma intanto i plenipotenziari delle due parti si abboccano per stipulare le condizioni dell'armistizio. Come già ieri rilevammo, prevarranno durante queste trattative i tentativi di intimidazione da entrambe le parti: alla minaccia turca di concentrare a Ciatalgia tutta l'Asia, risponde la Quadruplice chiamando su quel punto tutti gli eserciti della Lega.

Sugli altri scacchieri l'azione militare ora langue. Si dice che serbi e montenegrini avanzino su Durazzo, ma da altre parti si annunzia che appunto in quella città gli albanesi avrebbero proclamato ieri la propria indipendenza. Potrebbero essi essere un nuovo elemento, e risolutivo, a entrare nel grave conflitto.

Un elemento che, oltre che sulle proprie forze e sul proprio diritto, potrebbe appoggiarsi anche sulla simpatia di parecchie potenze, il compito delle quali renderebbe però più facile con le sue manifestazioni. Perchè la situazione internazionale è ora sempre fosca, senza che si possa tuttavia dirla assolutamente critica. Ora le due grandi potenze che si trovano di fronte tendono evidentemente a farsi spalleggiare dagli alleati: spetta agli umori e all'azione pacifica di questi salvare la situazione.

I negoziati e i combattimenti di Ciatalgia

Da ambe le parti si tende a guadagnar tempo

L'incontro fra Savoff e Nazim pascià

LONDRA 23 (N). Il «Times» riceve da Costantinopoli: Vi è ragione di credere che Nazim pascià si sia incontrato oggi al di fuori delle linee di Ciatalgia col generale Savoff per discutere le condizioni dell'armistizio.

Perchè la Turchia avrebbe respinto le condizioni di pace

BELGRADO 23 (N). Qui si sostiene che la Turchia non ha accettato le condizioni di pace degli alleati per tre ragioni:

1) essa credeva che le truppe alleate non sarebbero entrate a Costantinopoli per il pericolo del colera;

2) perchè due ambasciatori hanno consigliato alla Porta di respingerle;

3) perchè la Turchia avrebbe avuto la assicurazione che la Russia e la Rumenia marcerebbero contro gli Stati balcanici.

I bulgari lieti del rifiuto turco

MILANO 23 (N). Il «Corriere della sera» ha da Sofia 22: Il rifiuto della Turchia alle condizioni per l'armistizio hanno prodotto nei circoli politici bulgari una certa soddisfazione. Questa brevissima sosta ha dato il mezzo all'esercito bulgaro di riposare, prendere i provvedimenti necessari contro il colera e prepararsi per le future operazioni verso le quali procederà con maggiore entusiasmo. Anche il consiglio straordinario dei ministri ha accolto la notizia lietamente.

Ebbi occasione di parlare con un membro del gabinetto. Questi si mostrò sorridente, quando accennai alle ostilità e ruppe in una grande risata. Quando gli riferii la notizia venuta da Costantinopoli di 8000 bulgari fatti prigionieri. «Se fossero stati fatti soli 800 o 80 prigionieri - mi disse il mio interlocutore - li avrebbero fatti passeggiare per otto ore per le vie di Costantinopoli!»

Il rifiuto alle condizioni per l'armistizio è ritenuto qui come la rovina della Turchia. Negli ambienti politici si dice che i governanti turchi non hanno una idea chiara della situazione.

SOFIA 23 (N). Un membro del Governo ha dichiarato oggi: Noi siamo fermamente risoluti a tenere fermo alle nostre condizioni, dichiarate inaccettabili dalla Turchia. Se la Turchia lo desidera, noi siamo pronti a continuare la guerra, ma i nuovi sacrifici devono essere compensati con la presa di Costantinopoli.

I propositi degli alleati

SOFIA 23 (B). In luogo competente si assicura che continuano le trattative per l'armistizio. Nel caso rimanessero senza risultato, si ha l'intenzione di forzare con tutte le truppe disponibili dell'esercito macedone, greco e serbo la linea di Ciatalgia. Dopo avvenuta la congiunzione, i tre eserciti entrerebbero a Costantinopoli.

I combattimenti a Ciatalgia

COSTANTINOPOLI 23 (B). Ore 6 pom. Il generalissimo telegrafa in data odierna alle 3.20 pom: Ieri si è impegnato alla nostra ala destra un leggero cannoneggiamento. I perlustratori mandati dalla nostra ala sinistra trovarono nella loro ricognizione una quantità di armi ed effetti abbandonati dal nemico. I bulgari bombardarono il nostro fronte presso Cekmeche e spararono un'ottantina di granate. La nostra flotta rispose al fuoco, e costrinse la batteria nemica al silenzio. Il nemico fu respinto e sofferse gravi perdite. Le nostre perdite sono insignificanti.

Un secondo dispaccio delle 9 di sera dice: Anche oggi si sviluppò in parecchi punti un cannoneggiamento. Al centro insignificanti combattimenti di fanteria. Distaccamenti in ricognizione avanzati 4-5 km. assodarono che il terreno è coperto con numerosi cadaveri di soldati bulgari.

Un attacco turco respinto

SOFIA 23 (Ag. bulg.). Alle 5 di mattina due battaglioni turchi intrapresero un attacco contro una parte delle posizioni bulgare sulla linea di Ciatalgia, che fu respinta con perdite considerevoli. In altri punti lungo tutta la linea di Ciatalgia non è avvenuto alcun combattimento.

I bulgari si ritirarono fino a Giorlu?

LONDRA 23 (N). La «Morning Post» ha da Costantinopoli che i bulgari apparentemente si ritirarono verso Ciorlu. Si crede che sia un'astuzia per indurre i turchi ad uscire dalle loro posizioni.

La ferrovia fra Salonicco e Kirkilisse

SOFIA 23 (N). Tra Salonicco e Kirkilisse fu ristabilita la congiunzione ferroviaria via Baba Eski e Dimotika.

Il colera a Sofia?

SOFIA 23 (B). Tra i malati arrivati qui ieri si trova un soldato che soffre di forte reumatismo e di vomito. Il malato fu isolato e le sue feci sono state esaminate. Benchè l'esame medico escluda che possa trattarsi di colera, tuttavia furono prese misure profilatiche.

La sortita da Adrianopoli

SOFIA 23 (B). Il «Mir» pubblica il seguente dispaccio: Ieri mattina alle 4 la guarnigione di Adrianopoli ha tentato una sortita, ma fu respinta nella fortezza dopo un combattimento durato tutta la giornata. I turchi soffersero considerevoli perdite. Questa sortita generale, la prima del suo genere, è considerata come un tentativo di rifornirsi per l'approvvigionamento, perchè le provviste di viveri delle truppe turche sarebbero esaurite.

La sorte della fortezza è decisa?

SOFIA 23 (N). Il «Mir», in un articolo che riflette l'opinione dei circoli governativi dice: I negoziati con la Turchia sono appianati. Ma ciò non implica affatto la sospensione delle ostilità. La Turchia ha semplicemente colto l'occasione di evitare il peggio. Se è abile può approfittarne. Adrianopoli ad ogni modo è incapace di sfuggire alla sua sorte, essa deve capitolare.

Informazioni bulgare

SOFIA 23 (Ag. bulg.) Durante tutta la notte scorsa ed anche oggi i turchi cannoneggiarono con pezzi di grosso calibro, ma senza successo le trincee bulgare dinanzi a Ciatalgia. Soldati fuggiti dalla fortezza di Adrianopoli dicono che la guarnigione si trova in condizioni disperate. I viveri sono prossimi ad essere esauriti e da tre giorni i soldati non ricevono che un pezzo di pane al giorno. La città è piena di mohagirs. Gli ospedali e gli edifici privati sono pieni di feriti.

Von der Goltz spiega perchè la Turchia fu sconfitta

BERLINO 23 (N). Il generale maresciallo von der Goltz pascià ha tenuto in un'adunanza della Società asiatica germanica una conferenza, nella quale disse fra altro che hanno egualmente torto coloro che quattro anni fa non rifinivano dal lodare l'abilità e l'attività dei giovani turchi ed esprimevano le migliori speranze per l'avvenire della nuova Turchia, quanto coloro che ora dopo la disfatta si scagliano contro i lodati di prima. La Turchia fino al 1909 non possedeva un esercito secondo il concetto moderno, e non ha ancora avuto il tempo di formarselo tale. L'esercito turco era inferiore a quello bulgaro anche numericamente, e la Bulgaria si è preparata a questa guerra da 27 anni. Il nocciolo della Turchia, l'Anatolia, in questi ultimi decenni è stata dissanguata dai continui conflitti interni. Per mantenere l'esistenza dell'impero si richiesero costanti sacrifizi. Se ora le provincie europee andranno perdute, ciò gioverà a rafforzare la Turchia asiatica.

IN MACEDONIA E IN ALBANIA

Serbi e montenegrini in marcia su Durazzo

L'ESERCITO TURCO spinto da greci e serbi verso l'Albania

VIENNA 23 (N). La «Zeit» reca: Da parte greca si teme che i 40.000 turchi ritiratisi da Monastir tentino di raggiungere Giannina, dove potrebbero resistere per settimane. Si teme inoltre che essi minaccino le retrovie greche verso Salonicco. Gli eserciti serbo e greco tendono quindi a sospingere i turchi verso l'Albania.

I SERBI sconfitti presso Resna?

COSTANTINOPOLI 23 (Ufficiale). Un telegramma del generalissimo che si richiama ad un dispaccio del comandante dell'esercito dell'ovest, dice: Dopo il combattimento durato tre giorni nella zona di Monastir, si riconobbe che la piazza non offriva nessuna difesa e che la permanenza dell'esercito a Monastir non poteva essere che di danno. L'esercito quindi si è ritirato a Resna. Una parte è partita per Florina. Dopo un combattimento durato 24 ore con 6000 serbi entrati nel territorio dei mirditi, i serbi furono dispersi e furono inseguiti fino al villaggio di Pischan nella Kasa Luma. I serbi ebbero numerosi morti; noi conquistammo 1000 fucili.

I serbi dinanzi a Durazzo?

VIENNA 23 (N). La «Zeit» reca che secondo un dispaccio pervenuto ieri alla legazione serba a Vienna l'avanguardia serba è già arrivata dinanzi a Durazzo. La marcia attraverso le montagne coperte d'alta neve fu estremamente difficile. Gli arnauti stessi indicarono la via ai serbi. Dispacci giunti stamane dicono che le tribù mirdite cattoliche non hanno opposto alcuna resistenza alle truppe serbe operanti in Albania.

Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Belgrado: Secondo informazioni di fonte serba sarebbe imminente l'occupazione di Durazzo da parte di truppe serbe. Tre cannoniere greche incrocianti dinanzi a Durazzo appoggeranno l'azione delle truppe, e qualora si opponesse resistenza ai serbi bombarderebbero la città. Al ministero degli esteri sono giunte notizie secondo le quali Ismail Kemal bey è giunto a Durazzo con un certo numero di notabili, e vi fu accolto festosamente. Si crede di sapere che i capi albanesi radunati a Durazzo vogliano proclamare oggi l'autonomia dell'Albania e notificare questo fatto alle potenze. Queste notizie producono malumore pel fatto che non si è riusciti a occupare Durazzo prima di questa manifestazione. Si osserva però che la proclamazione dell'autonomia dell'Albania da parte di Ismail Khemal non avrà alcuna influenza sull'ulteriore corso degli avvenimenti

L'avanzata dei montenegrini

LONDRA 23 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Durazzo 22: Ismail Kemal è arrivato qui oggi. I montenegrini sarebbero giunti alla sponda settentrionale del fiume Mat, a circa cinque, fino sei giornate di marcia da Durazzo.

Il Montenegro fiducioso

RJEKA 23 (N). Qui non ha destato sorpresa il fatto che la Turchia ha respinto l'armistizio. Al quartier generale si è convinti che presto o tardi si otterrà il risultato per il quale si è iniziata la guerra. Il Montenegro per ora tende a risparmiare le proprie forze e a tener la lotta entro limiti moderati, senza rinunziare ad alcuno dei vantaggi ottenuti. Re Nicola è partito per la regione di Antivari.

La situazione a Salonicco
Smentite greche

ATENE 23 (N). L'Agenzia ateniese oppone una formale smentita alla notizia da Londra, secondo la quale tre giorni fa soldati greci avrebbero commesso eccessi contro la popolazione israelitica a Salonicco. Le condizioni d'anarchia subentrate alla disfatta turca resero possibile a elementi malvagi di commettere violenze tanto contro ebrei quanto contro cristiani. Dacchè si è però organizzata l'amministrazione ellenica e dopo l'arrivo della gendarmeria greco-cretese, regna ordine perfetto. La tendenziosità di queste false notizie emerge già dal fatto che tutti gli stranieri hanno espresso al re e al Governo di Grecia la riconoscenza pel pronto e completo ristabilimento dell'ordine.

Le atrocità serbe contro gli albanesi

VIENNA 23 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Parigi: In luogo ufficiale sono pervenuti da diverse parti delle regioni occupate dai serbi notizie di atrocità perpetrate dall'esercito d'occupazione serbo. Questi rapporti non partono da persone dei consolati, la cui attività notoriamente è impedita nei territori occupati dai serbi. Il teatro di queste atrocità, commesse contro la popolazione albanese, furono i dintorni di Ueskūb, Cumanovo e Verisovic. Arnauti di religione musulmana, inermi, furono trucidati dai soldati serbi. I cadaveri furono gettati nel fiume Vardar. Testimoni attendibili hanno constatato che più debole era la resistenza che le truppe serbe incontravano e tanto più crudele si faceva il macello che fu realmente commesso contro inermi.

Re Pietro a Belgrado

BELGRADO 23 (N). Re Pietro è giunto alle 11 ant. La folla formava spalliera dalla stazione fino al konak, e la città era addobbata a festa. Stasera si farà una fiaccolata e la città sarà illuminata. Per assistere al ricevimento del re sono giunti molti serbi anche da Semlino.

Il giornale «Tribuna» apprende che la confederazione balcanica esigerà dalla Turchia un'indennità di guerra d'un miliardo, di cui alla Serbia verrebbero assegnati 350 milioni.

Stasera con enorme concorso di popolo si organizzò una fiaccolata. Alla testa del corteo marciavano i più ragguardevoli cittadini. Dinanzi al palazzo reale, il re, affacciatosi al poggiuolo, fu salutato con acclamazioni frenetiche. Il presidente dell'associazione dei commercianti di Belgrado, Auletic, salutò il re a nome dei liberi cittadini e salutò il re come vittorioso redentore del popolo serbo in Turchia. Il re ringraziò con un breve discorso interrotto ripetutamente da grida frenetiche di giubilo.

L'intervento francese in Serbia

PARIGI 23 (Havas). La notizia che il presidente dei ministri Poincaré sia intervenuto nel conflitto tra l'Austria-Ungheria e la Serbia per la questione dei consoli, è inesatta. Il presidente dei ministri si è limitato ad occuparsi delle condizioni dei consoli francesi nei territori occupati, i cui diritti erano stati violati con l'abrogazione delle capitolazioni. Questo fu l'unico argomento del colloquio del presidente dei ministri con questo inviato serbo.

Cannoni turchi in Serbia

BELGRADO 23 (B). All'arsenale di Kragujevac sono stati trasportati 93 vagoni di materiale di artiglieria con le relative munizioni, conquistato ai turchi. Anche a Belgrado sono arrivati parecchi cannoni turchi.

Il console Prohazka a Prizrend?

BUCAREST 23 (N). L'«Adverul» reca da Belgrado che il console Prohazka si trova ancora sempre a Prizrend.

La visita dell'arciduca ereditario all'imperatore Guglielmo

BERLINO 23 (N). Alla cena nel castello di caccia di Saupark l'imperatore era di ottimo umore e si intrattenne molto amichevolmente con l'arciduca Francesco Ferdinando e col cancelliere dell'impero. Alla cena seguì una serata di birra, che si prolungò fino all'1.15 ant.

La partenza dell'arciduca

WILDPARK 23 (N). Stasera alle 9 sono giunti in questa stazione, reduci dalle caccie di Springe, l'imperatore Guglielmo e l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando, insieme col cancelliere Bethmann-Hollweg, con gli altri invitati e col seguito. L'imperatore e l'arciduca fino alla partenza del treno speciale austriaco rimasero insieme nella «sala dei principi». Più tardi l'imperatore accompagnò fino al vagone l'arciduca dal quale si accommiatò cordialmente. Alle 9.25 il treno partì in direzione di Berlino. L'arciduca era accompagnato dall'ambasciatore d'Austria a Berlino. Dopo la partenza dell'arciduca l'imperatore si recò in automobile al nuovo palazzo di Potsdam.

La Germania mobilizza?

PRAGA 23 (N). Il «Ceske Slovo» ha da Berlino che nei territori di 5 corpi di esercito della Germania sarebbero stati richiamati sotto le armi 130.000 riservisti.

Un autografo del Sultano all'imperatore Guglielmo

BERLINO 23 (N). L'ambasciatore turco fu ricevuto ieri dall'imperatore prima della colazione nel castello imperiale. La «B. Z. am Mittag» reca che in questa udienza l'ambasciatore ha consegnato all'imperatore Guglielmo un autografo del sultano.

L'inflessibilità dell'opposizione ungherese

BUDAPEST 23 (B). Il Governo incaricò il barone Ghilan di invitare i capi dell'opposizione a partecipare alle elezioni e alle discussioni di quel comitato speciale, a cui la Camera dei deputati affiderà la riforma del regolamento interno. Questo invito fu respinto dall'opposizione, motivandolo col fatto che i partiti coalizzati dell'opposizione considerano come illegale ed illecita ogni attività meritoria della Camera dei deputati, fino a tanto che non vengano create delle garanzie reali e personali per il ripristinamento dell'ordine.

Lukacs e i rapporti tra Austria-Ungheria

BUDAPEST 23 (B). Il «Pester Lloyd» pubblica un'intervista col presidente dei ministri Lukacs, nella quale questi a proposito dell'atteggiamento di simpatia manifestatosi da parte austriaca in questi ultimi giorni verso l'Ungheria, disse di salutare questo cambiamento in Austria con sincera soddisfazione. Tale cambiamento significa un ritorno alle premesse politiche che sono balenate avanti agli occhi ai creatori del compromesso costituzionale. Noi non mancheremo ai nostri impegni, disse Lukacs, se il dualismo sarà rafforzato da un chiara concezione delle sue premesse, se le relazioni tra i due Stati della monarchia si faranno veramente fraterne e se i rapporti fra Stato e Stato diverranno cordiali.

Khuen-Hedervary e le condizioni politiche croate

BUDAPEST 23 (B). Il conte Khuen-Hedervary, intervistato da un redattore dell'«Az Est» sulla ripercussione degli avvenimenti balcanici in Croazia, disse fra il resto: Dall'entusiasmo jugoslavo alla solidarietà jugoslava e al trialismo c'è un buon tratto. Ogni tendenza slava si frange contro il sentimento specifico dei croati, che è rimasto immutato e il cui nocciolo è formato dal sentimento statale e dinastico. Io non posso concepire un croato irredentista. Per quanto riguarda l'allontanamento del regio commissario in Croazia, l'ex-presidente dei ministri disse: «Ogni stato eccezionale è transitorio e la sua fine è desiderabile. Il ritorno alle condizioni normali in Croazia dipende da alcune condizioni che non sono poi tanto difficili da adempiere, quanto si crede. Sono intimamente persuaso che gli avvenimenti balcanici non hanno affatto peggiorato le premesse per il ripristinamento delle condizioni normali e per un regime unionistico».

I movimenti delle truppe in Ungheria

BUDAPEST 23 (B). Il giornale ufficiale di domani contiene un'ordinanza del r. ministero ungherese, la quale rende attenti che l'ordinanza 20 marzo 1909 N. 875 è ancora in vigore. Il testo di tale ordinanza è il seguente: «Poichè alcuni giornali portarono alcune notizie sulle misure militari, notizie che, oltre ad inquietare senza motivo la popolazione, servono anche ad indicare i singoli movimenti e la dislocazione delle truppe, il r. ministero proibisce la pubblicazione di notizie giornalistiche sullo stato, i movimenti, la grandezza e l'attività della forza armata, sullo stato delle fortezze, luoghi fortificati e i magazzinaggi, sopra la qualità, la quantità o i trasporti di mezzi alimentari».

Il panico di guerra tra i depositanti della Bucovina

CZERNOWITZ 23 (N). In seguito alle voci di guerra è avvenuto un «run» agli sportelli della cassa di risparmio della Bucovina. La polizia dovette mantenere l'ordine. I rimborsi avvennero senza difficoltà di sorta, perchè la cassa di risparmio aveva sufficenti mezzi in contanti. Oggi e domani tutto il giorno si faranno rimborsi.

La riforma degli studi giuridici

VIENNA 23 (B). Sui piani di riforma degli studi giuridici che sono oggetto di discussione in seno alla commissione per la riforma amministrativa, sono state pubblicate delle notizie, che sono prive d'ogni autenticità. Tali informazioni sono state date in base ai lavori preliminari, già superati, e il «plenum» della commissione però non è riuscita a concretare un progetto riguardo a tale riforma.

NELLA LIBIA ITALIANA

Doni turchi per gli arabi ritirati

MILANO 23 (N). Il «Corriere della Sera» ha da Tunisi 21: Appena firmata la pace, la Turchia dispose che si sospendesse in qualunque modo il rifornimento degli arabi, bastando ai bisogni del campo turco le derrate immagazzinate ad Aziziah. Cosicchè rimasero inutilizzati a Ben-Gardane 15.000 sacchi di farina oltre a 200.000 lire depositate da ricchi ottomani. Ma al passaggio di Fethy bey avvenne che i fornitori dei capi arabi si agitassero tanto intorno a lui da ottenere che egli tornando a Costantinopoli facesse revocare il divieto sotto il pretesto che si sarebbe conseguito più facilmente l'adattamento degli arabi al nuovo regime. Ma la strana concessione era atta a dar luogo ad equivoci, potendo essa parere, od anche essere, un'abile manovra per favorire i propositi di resistenza. Ciò non sfuggì ai nostri rappresentanti e attive ed energiche pratiche vennero fatte qui e a Costantinopoli perchè si ponesse riparo senza indugio; e tali pratiche ebbero un esito così immediato che la carovana già pronta per partire da Ben-Gardane fu obbligata a scaricare, come certamente dovrà avvenire per un'altra carovana giunta colà ieri e qui subito segnalata.

Un altro fatto importante si verifica intanto ed è la pubblicazione quasi integrale avvenuta nel giornale arabo «Zorha», autorevole e diffuso fra gli indigeni e fin qui a noi ostilissimo, del firmano del sultano e del decreto del re Vittorio circa la pace in Libia e l'annessione di questa all'Italia. Per chi conosce questo paese tale fatto apparisce come un passo gigantesco.

Con un piroscafo diretto a Marsiglia partirono oggi parecchi ufficiali turchi. Anche ieri s'imbarcarono sul «Manouba» cinque ufficiali, ossequiati a bordo da molti correligionari.

Studi agrari nella Libia

ROMA 23 (N). Il ministro dell'agricoltura, industria e commercio, on. Nitti, allo scopo di regolare un primo contingente di studi sull'agricoltura in Tripolitania e in Cirenaica, nominò fin dai primi tempi della nostra occupazione una commissione di tecnici con l'incarico di compiere un viaggio attraverso le zone conquistate e di informare ampiamente circa il risultato delle indagini e delle osservazioni compiute. La commissione si componeva del prof. Franchi, ingegnere capo delle miniere, De Cillis professore della scuola d'agricoltura di Portici, Trotter, prof. della scuola di viticultura ed enologia di Avellino, Tucci direttore dell'istituto zootecnico di Palermo, rispettivamente per la geologia e l'idraulica agraria e l'economia rurale, la flora e l'allevamento del bestiame nelle nuove colonie. Quando la commissione giunse a Tripoli la zona della nostra occupazione non era molto estesa, così la commissione potè compiere un prezioso lavoro soltanto a Tripoli, a Homs e nei dintorni delle due città. A Derna, Bengasi e Tobruk le condizioni della sicurezza non erano tali da permettere che la commissione compisse i suoi studi con profitto. I risultati dei primi lavori furono riassunti in amplissime relazioni che l'on. Nitti ha fatto pubblicare in volume riccamente illustrato ed edito dallo «Stabilimento di Arti Grafiche» di Bergamo. Il volume uscirà in questi giorni.

Il capitano Moizo migliora

ROMA 23 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che a Siracusa giunse la notizia da Tripoli che il capitano Moizo, affetto da febbre contratta durante la prigionia, va migliorando sensibilmente.

Per la riapertura della Camera italiana

ROMA 23 (N). Non sono ancora molti i deputati tornati a Roma per l'apertura della Camera fissata per martedì 26 corr. ed il maggior numero di essi giungerà a Roma entro lunedì prossimo. Intanto sono indette ancora adunanze di gruppo a Montecitorio. Il gruppo parlamentare repubblicano è convocato per martedì 26 corr. Interverranno all'adunanza anche i membri della commissione esecutiva del partito. Tanto alla Camera che al Senato una delle prime comunicazioni che farà il Governo sarà quella della istituzione del ministero delle colonie e della nomina dell'on. Bertolini a ministro di quel dicastero.

Quattro miliardi e mezzo alle Casse di risparmio italiane

ROMA 23 (N). La «Finanza italiana» pubblica che al 30 settembre 1911 i depositi di qualsiasi natura raccolti nelle Casse ordinarie di risparmio italiane ascendevano a 2 miliardi 552 milioni di lire. Aumentarono al 31 dicembre dello stesso anno di due milioni per arrivare al 30 settembre 1912 a lire 2 miliardi e 579 milioni. Si rileva dunque che in un anno la somma complessiva depositata crebbe di oltre 27 milioni, cifra non molto notevole se la si guarda isolatamente, ma cifra di ben altro valore se la si mette in rapporto degli eventi che maturarono nell'anno preso in esame. Se si osserva alla ripartizione geografica dei depositi, le cifre confermano quanto già si sapeva circa la distribuzione della ricchezza nazionale. La maggior parte dei depositi venne raccolta nell'Italia del Nord perchè economicamente più prospera; vengono poi per ordine di importanza la media e bassa Italia perchè notevolmente più deboli. Il patrimonio affidato alle Casse ordinarie riunito a quello delle Casse postali di risparmio arriva a lire quattro miliardi e 400 milioni.

Marconi a Torino

TORINO 23 (N). Guglielmo Marconi, ritornato a Torino da Venezia, si è recato stamane alla Clinica oftalmica per farsi visitare dal prof. Bajardi. Lunedì Marconi ripartirà per l'Inghilterra.

La proclamazione dell'indipendenza albanese.

LE POTENZE DI FRONTE AL CONFLITTO AUSTRO-SERBO

L'indipendenza albanese proclamata?

VIENNA 23 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» pubblica in data di Parigi: Si ha da Durazzo che Ismail Kemal bey ha proclamato l'indipendenza dell'Albania. I montenegrini che si trovano al fiume Mat dovranno impiegare per lo meno ancora sei giorni per giungere fino a Durazzo. Si crede di sapere che per ora non abbiano intenzione di affrettare l'avanzata per non mettersi in aperto contrasto con gli albanesi. A Cettigne si crede che entro questi sei giorni si stipulerà l'armistizio, che renderebbe superflua la avanzata.

BUCAREST 23 (N). In vista dell'imminente proclamazione dell'indipendenza dell'Albania il principe Ghika è partito ieri per l'Albania. Oggi si trovava qui il capo albanese Dervisc Ima di passaggio ed in un colloquio egli disse che per ora è progettata solo una dichiarazione dell'indipendenza dell'Albania e che per la difesa dell'indipendenza ogni albanese impegnerà la propria vita. Non è ancora destinato cosa debba accadere più tardi, se si debba istituire un regno od un principato e chi debba salire sul trono. E' assodato che il supremo capo dell'Albania sarà un principe straniero. Gli albanesi sono profondamente commossi dall'atteggiamento dell'Austria-Ungheria e convinti dell'assoluto altruismo della monarchia nella loro difesa. Dervisc Ima parte da qui con parecchi notabili per la via di Budapest-Vienna per Durazzo e parteciperà ad El Bassan all'assemblea nazionale.

La Serbia decisa all'ultima resistenza?

VIENNA 23 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Belgrado: Il ministro dell'agricoltura, Stojanovic, ha fatto questa dichiarazione: La Serbia deve giungere fino alla costa adriatica: noi all'uopo combatteremo finchè vi sarà un solo serbo. Non deve sorgere un'Albania indipendente ed autonoma. La Serbia da queste aspirazioni prettamente serbe non si lascierà distogliere nè dagli intrighi nè dalle minaccie dell'Austria.

La «Zeit» ha da Belgrado: Personaggi politici di tutti i partiti, interrogati, dichiararono concordemente che la Serbia deve assolutamente mantenere la sua domanda d'un porto sull'Adriatico. Prevale l'opinione che il problema sarà risolto in una conferenza internazionale, giacchè l'Austria, avuto riguardo ai dissidi interni e agli umori dominanti fra i suoi slavi meridionali, non può osare un'azione militare. Qui si ripongono grandi speranze nella conferenza europea, e si calcola che l'Austria rimarrà in minoranza.

GRAZ 23 (N). La «Tagespost» ha da Belgrado: Il ministro del commercio, Stojanovic, fece la seguente dichiarazione: La Serbia deve giungere alla costa dell'Adriatico. Noi combatteremo per ciò finchè vive un serbo. Naturalmente anche un'Albania autonoma non deve sorgere. In questi sforzi, puramente serbi, noi non ci lascieremo sgomentare dagli intrighi e dalle minaccie austriache.

PARIGI 23 (N). Il «Matin» riceve dal suo corrispondente a Belgrado la seguente impressione sulla situazione, impressione raccolta da varie fonti, cosicchè si può dire rispecchi l'opinione pubblica della Serbia: «L'Austria non ha voluto far nulla per impedire la guerra attuale perchè sperava che i popoli balcanici venissero disfatti. E' avvenuto invece il contrario, e noi siamo decisi a raccogliere il nostro destino, senza intervento e senza pressione da parte dell'Austria. Questa potenza non ha alcun diritto di opporsi all'occupazione d'un porto da parte nostra, all'infuori del diritto del più forte. Ma è proprio sicura la duplice monarchia di essere più forte di noi slavi di Serbia, di Bosnia, di Croazia, di Dalmazia, di Macedonia, della Bulgaria e del Montenegro? E' sicura della solidità del suo edificio? L'Austria si oppone a un porto serbo? Tanto meglio! Se ci domanderà di evacuare S. Giovanni di Medua, Alessio e Durazzo, risponderemo: Ci siamo e ci resteremo! Dichiari pure la guerra, prenda la Bulgaria, ma a partire da quel momento dovranno venirci a cercare a Nisc attraverso paesi montagnosi, dovranno sopportare la guerriglia implacabile che noi le faremo! Se sarà, come dice qualcuno, la fine della guerra, meglio tal fine che rimanere sotto la dominazione dell'Austria: alla violenza risponderemo con la violenza!»

Un „ultimatum" austro-italiano a Belgrado?

COLONIA 23 (N). Secondo dispacci da Roma della «Kölnische Zeitung» sono stati stipulati tra l'Austria-Ungheria e l'Italia accordi per presentare un «ultimatum» alla Serbia, che verrebbe appoggiato da una dimostrazione navale in comune, qualora la Serbia occupasse duraturamente porti dell'Adriatico. Questa convenzione fu notificata a Belgrado confidenzialmente, per mezzo dell'inviato russo Hartwig, dopo di che il giornale ufficioso serbo pubblicò il suo articolo di rassegnazione.

Isvolski a Pietroburgo?

PIETROBURGO 23 (N). Il «Den» pubblica la voce non confermata che Isvolsky sarebbe stato chiamato a Pietroburgo.

LA RUSSIA spalleggia la Serbia

VIENNA 23 (N). La «Neue Freie Presse» pubblica queste voci di giornali russi:

Il «Novoje Vremja» scrive: La diplomazia deve ora tener conto dell'opinione pubblica del paese, la quale vuole che gli Stati balcanici non siano privati del frutto delle loro vittorie. Dopochè gli Stati balcanici col loro atto eroico a favore della liberazione dei fratelli tenuti schiavi hanno dato a tutti gli slavi un esempio degno d'imitazione, deve intervenire la diplomazia per non permettere a nessuno al mondo di strappare agli Stati balcanici il frutto delle loro vittorie.

L'«Utro Rossij» dice: Si sappia a Vienna che questa volta la Russia ufficiale e non ufficiale è animata dallo stesso desiderio, quello di non permettere all'Austria di trionfare degli Stati balcanici. Il miglior mezzo di costringere gli austriaci a lasciar da parte la questione balcanica è quello di dichiarare all'Austria che la Russia persevererà fino all'ultimo nel proposito di tutelare gl'interessi dello slavismo vittorioso nei Balcani. E se l'Austria parlasse di fare la guerra, allora la Russia ufficiale dovrà rivolgere i suoi sguardi alla Russia non ufficiale e dire all'Austria recisamente ed altamente: E venga la guerra! Sarà il miglior mezzo di mantenere la pace.

La «Birscevia Viedomosti» osserva: Noi siamo convinti che il senno degli Stati balcanici e la saggia politica delle potenze della Triplice intesa costituiscano fattori coi quali si deve fare i conti. Si deve quindi supporre che a Berlino, dove si è recato l'arciduca ereditario d'Austria-Ungheria, si porrà mente a questo fatto prima di prendere una determinazione.

Importanti conferenze a Czarskoie Selo

GRAZ 23 (N). La «Tagespost» ha da Pietroburgo: Dopo l'arrivo dello czar a Czarskoie Selo furono chiamati a Corte molti generali in posizione ragguardevole, tra cui il generale Suchaomlinoff, ministro della guerra, poi il capo dello Stato maggiore, il generale ispettore della cavalleria, il comandante del corpo della guardia, i generali aiutanti dell'imperatore e molti altri.

Non si andrà errati se queste conferenze si mettono in relazione con la situazione internazionale.

I rapporti austro-russi Rumenia, Bulgaria e Serbia

BERLINO 23 (N). La «Berliner Zeitung» dice che nei circoli diplomatici di Berlino si considera la situazione internazionale con molta calma. Le voci di malumori fra Bucarest e Vienna sarebbero pure invenzioni. I rapporti fra la Rumenia e l'Austria sarebbero più cordiali che mai.

Il «Tageblatt» invece ha da Vienna queste informazioni: I rapporti fra l'Austria e la Russia sono decisamente peggiorati. Questo peggioramento è determinato dai postulati rumeni. La Russia appoggia la resistenza bulgara alle pretese della Rumenia, e perciò nei circoli governativi e nella stampa rumena si manifesta una profonda irritazione contro l'Austria. Ciò si spiega così: La Rumenia ai primi d'ottobre era pronta a impedire la guerra balcanica mediante un'azione militare combinata coll'Austria, ma l'Austria e la Germania la distolsero da quella sua intenzione. Ora i rumeni sono irritati contro l'Austria perchè si ritengono delusi nelle loro speranze dall'Austria stessa, la quale non li appoggia con tutta l'energia come aveva promesso. La situazione diplomatica dell'Austria è sfavorevole. L'Austria abbisognerebbe delle simpatie della Bulgaria per evitare il conflitto con la Serbia; d'altro canto deve assecondare le aspirazioni della Rumenia a danno della Bulgaria, altrimenti corre rischio di perdere l'alleata rumena, alleata importante.

Un fosco commento viennese

VIENNA 23 (N). La «Neue Freie Presse» commentando la situazione dice che ora tutto dipende dalla risposta che darà la Serbia alle domande dell'Austria. Se la risposta non fosse data presto, la situazione, che a detta dei circoli militari è già grave, si aggraverebbe ancor più. Intanto l'Europa è sotto l'impressione dei grandi armamenti russi. E' inesplicabile il motivo per cui la Russia adotta così vasti provvedimenti militari contro l'Austria e la Germania. Negli organi russi già completamente intonati alla nota guerresca si dice che l'Austria vuole inceppare la marcia trionfale degli Stati balcanici. Ma dove e quando è avvenuto ciò? Il giornale dice che il successo serbo è stato possibile solo per l'atteggiamento pacifico dell'Austria verso la Serbia. Manca dunque un pretesto per la stolida guerra austro-serba. Unica controversia lo sbocco serbo sull'Adriatico, che l'Austria non vuole sia a Durazzo: ecco tutto, poichè pare che anche la Russia sia d'accordo sull'autonomia dell'Albania. Se la Russia mobilita per procacciare alla Serbia appunto il porto di Durazzo nel cuore dell'Albania, e solo per questo suscita il pericolo di una guerra, noi non possiamo impedirglielo. Gli organi russi dicono che l'Austria mira ad umiliare i popoli balcanici, ma - dice il giornale - non è nell'indole della monarchia a.-u. di fare una politica che tenda a umiliare i vicini.

Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Londra che il «Daily Telegraph» pubblica un telegramma del suo corrispondente da Budapest dott. Dillon, il quale dice fra altro: Nei circoli governativi a.-u. non si condivide il pessimismo che regna in molte sfere all'interno ed all'estero. Una guerra non è possibile senza belligeranti, e la Serbia da sola non può sostenere una campagna contro l'Europa, la quale è risoluta a respingere le esorbitanti pretese serbe. Le grandi potenze nelle questioni vitali sono fra loro d'accordo e non arrischieranno una terribile conflagrazione per questioni di secondaria importanza. La causa di tutte le preoccupazioni sta nell'ipotesi che il Governo russo sia deplorevolmente troppo debole, e che il panslavismo a Pietroburgo e a Mosca sia terribilmente forte tanto da riuscire da un momento all'altro a prendere la mano allo czar e determinare una qualche avventura guerresca.

Un varo a Fiume

FIUME 23 (B). Oggi è stata varata la nave da guerra a.-u. «Helgoland».

Montecuccoli a Vienna

VIENNA 23 (B). Il comandante della marina, Montecuccoli, è ritornato qui ieri sera da Budapest.

Il congresso socialista internazionale a Basilea

GINEVRA 23 (N). Al congresso socialista internazionale a Basilea che si raccoglie per discutere la situazione internazionale e per prendere importanti deliberazioni circa le misure da adottarsi allo scoppio di una guerra, parteciperanno 400 delegati da venti paesi diversi. La commissione speciale incaricata di presentare al congresso un ordine del giorno relativo si è radunata oggi.

Auffenberg e Hazai a Vienna. VIENNA 23 (B). Il ministro della guerra Auffenberg e il ministro degli honved Hazai sono giunti qui oggi da Budapest.

IL FILO DELLA POLITICA

Si può dire arrivata la **guerra balcanica allo scoglio della pace?** No? e in tal caso avremo nuovi combattimenti negli ultimi lembi dell'Europa ottomana fra Ciatalgia e Costantinopoli. Sì? e in tal caso i fatti d'armi degli ultimi giorni son da considerarsi gli episodi finali di questa guerra. Si è combattuto dinanzi alla linea di Ciatalgia. Si è combattuto meno di quanto affermassero le agenzie telegrafiche, scombussolate dalla quasi totale soppressione dei corrispondenti di guerra per opera dello stato maggiore bulgaro. Si è anche certamente vinto meno di quanto affermassero i sempre rosei compilatori dei telegrammi da Costantinopoli. I bulgari avevano piantato la loro artiglieria contro la linea dei forti ed erano mossi a fortunato assalto di qualche posizione; poi venne l'armistizio, e le posizioni troppo esposte si abbandonarono. Questa la versione bulgara. La versione turca vuole invece che a far retrocedere i bulgari sia stato il valore dei turchi. Voce di vittoria molto opportuna nel momento che si doveva attutire nel pubblico di Costantinopoli l'impressione di un armistizio trattato quasi alle porte della città.

I veri protagonisti militari dell'ultima settimana furono i serbi, che combatterono quattro giorni per la presa di Monastir e riuscirono a prenderla. Si era sparsa la voce che vi avessero preso anche tutto l'esercito turco. Il successo sarebbe stato enorme. In realtà, una parte dell'esercito sembra essere sfuggita all'accerchiamento, ed ora batterebbe le montagne fra l'inseguimento serbo e il fronteggiamento dei greci venuti da Salonicco e incontratisi nel nemico a Florina. Troppo tardi venuti, a quanto pare, per partecipare con immediata efficacia alla presa di Monastir, della quale rimase ai serbi tutta la gloria. A scusa di questo ritardo deve dirsi che la situazione a Salonicco non era molto chiara. I peggiori elementi della soldatesca vi avevano organizzato una specie di «pogrom» contro la popolazione israelita. Si commisero cose tali che non si crederebbero, se non fossero affermate da corrispondenti degni di assoluta fiducia. Ora il metter freno a questo movimento selvaggio sarà uno dei precipui doveri della nuova amministrazione ellenica.

Si è combattuto, in questo scorcio della guerra, anche per mare. E non già intorno a Mitilene; chè la grande isola dell'Egeo scivolò placidamente fra le braccia della Grecia liberatrice: bensì proprio nel Mar Nero, dove le poche torpediniere di Varna, che costituiscono tutta la flotta bulgara, osarono lanciarsi all'assalto degli incrociatori ottomani. E' l'«Hamidiè» soltanto malconcio, o addirittura, come vogliono i bulgari, s'è inabissato? Da Lule-Burgas in poi tutti i fatti della guerra turco-bulgara si svolgono in un nebbione impenetrabile. Chi sa la verità si riserva di dirla dopo conchiusa la pace. E i preliminari della pace stessa sono per il momento ravvolti in questo nebbione. Si sa che i bulgari combattevano a Ciatalgia; si sa che la Turchia chiese un armistizio; si sa che le potenze ne appoggiarono la domanda presso lo czar Ferdinando; si sa che i belligeranti si posero a trattare: poi la Turchia, spaventata dall'inesorabile domanda che si consegnassero le due città assediate, Scutari ed Adrianopoli e con esse tutto il territorio dell'impero ottomano d'Europa a eccezione di una stretta zona intorno alla capitale, si sarebbe tratta indietro, riaccendendo la guerra; ed ora, fra il rombo dei cannoni si continuerebbero tuttavia le trattative. E' facile imaginare che, non conchiudendosi oggi la pace, si può andare incontro ad una pace più grave: quella firmata dagli alleati nella stessa Costantinopoli. Truppe serbe e truppe greche son chiamate a rinforzo dei bulgari che tentano forzare la barriera di Ciatalgia. La flotta greca si avvicina ai Dardanelli. Infatti alle armi balcaniche non resterebbe ormai che un obiettivo solo: entrare nella capitale nemica. Ma a difendere la loro capitale, i turchi portano le truppe ammassate nell'Asia.

★

Un altro obiettivo della Quadruplice l'invasione dell'Albania, va di giorno in giorno dileguando. Tutte le potenze sembrano aderire al concetto dell'**Albania autonoma,** ed anche la Quadruplice balcanica, benchè non l'abbia detto, appare rassegnata a questa volontà dell'Europa. Notizie di un'avanzata serba nell'Albania propriamente detta non si leggono che nei meno attendibili giornali viennesi; invece è un fatto che i serbi si unirono ai montenegrini nel combattimento per la presa di Alessio. Se oggi si concludesse la pace, Durazzo, non toccata dai serbi, potrebbe rappresentare tutt'al più una loro aspirazione ideale; mentre per quanto riguarda Alessio e San Giovanni di Medua, la pretesa sarebbe appoggiata dal fatto compiuto.

Se tutte le Potenze fossero unanimi nel lasciar decidere tra Serbia e Montenegro l'avvenire del porto di San Giovanni di Medua, la proclamazione dell'autonomia albanese, già fatta dai notabili della nazione a Vallona ed ora a Durazzo affidata all'abilità d'Ismail-Kemal, potrebbe avvenire senza inasprimento del problema balcanico. Disgraziatamente l'Austria-Ungheria non ha detto ancora intorno a San Giovanni di Medua la sua ultima parola, benchè il suo «veto» si limiti a Durazzo e si formuli nella nuova dicitura che «un'eventuale occupazione serba non potrebbe esservi stabilmente mantenuta».

E' una formula abbastanza flessibile. Tuttavia il conflitto austro-serbo mantiene ancora molte delle sue punte, e le giornate critiche di questa settimana ci diedero ragione per aver fatto qualche riserva sull'ottimismo imperante e aveva preveduto nuove fasi acute della vertenza. Appena la questione di Durazzo pareva assopirsi per una maggiore arrendevolezza della Serbia, saltò fuori la questione dei consoli austro-ungarici. Il console Prohazka, insediato a Prizrend, non dava segno di vita e lo si diceva scappato chi sa dove: e tosto a Vienna e a Budapest diffondersi voci del suo incarceramento o addirittura della sua uccisione, tanto più che i giornali serbi parevano giustificare ogni rigore con l'accusarlo di aver violato la neutralità sobillando gli arnauti. Alla faccenda delicatissima si trovò una soluzione ragionevole, promovendo un'inchiesta, che è già iniziata da un funzionario austro-ungarico col concorso delle autorità serbe. Non altrettanto ragionevole fu la propaganda di aizzamento, alla quale per cotesto incidente Prohazka si dedicò una parte della stampa di Vienna, di Budapest e delle provincie tedesche dell'Austria, mettendosi in stridente contrasto con la misurata calma delle ultime dichiarazioni di Berchtold e con la bonomia conciliativa che transpira dall'articolo di ieri nel «Fremdenblatt». E' da augurare che questi rappresentino, non solo ufficiosamente, ma anche realmente, il pensiero dei circoli responsabili sulla situazione: chè in tal caso essa finirebbe col concretarsi non in una caccia agli incidenti irritanti, ma in un serio esame dei problemi politici improrogabili. Essi sarebbero in prima linea l'attuazione dell'autonomia albanese, in una forma che soddisfaccia ugualmente le due potenze adriatiche, l'Austria-Ungheria e l'Italia; in seconda linea la enunciazione in termini chiari delle garanzie che chiede l'Austria per i suoi commerci nei Balcani: garanzie che forse potrebbero essere compatibili anche col porto serbo. Certo, mettendosi dal punto di vista dell'Europa imparziale, non si riesce a capir bene questa incompatibilità. Se l'Albania ha da essere una nazione a sè come la Serbia e non semplicemente una nazione vassalla (e crediamo che in questo senso sia bene accetta all'Europa l'autonomia albanese), è difficile spiegarsi perchè si continui a vedere una tal differenza tra porti dell'Albania ed un porto della Serbia.

★

Intanto si continua a far differenza. E ciò mantiene la nervosità in Europa. Le voci più esagerate sulla **situazione internazionale** nascono da questa non palesata, ma intuita, difficoltà di venire in chiaro sulla visione dei varî problemi. Negli ultimi giorni si fa gran rumore intorno a una pretesa mobilitazione russa, della quale ufficialmente non si sa e non si dice nulla; il capo dello stato maggiore austro-ungarico corre da Vienna a Berlino e da Berlino a Vienna; il conte Tisza, capo del partito governativo ungherese, e il deputato Dobernig, rappresentante i tedeschi dell'Austria, si riconciliano e banchettano insieme sopra un programma di comune difesa contro lo slavismo: da mezzogiorno a settentrione. Tutto ciò mantiene in istato di tensione i nervi del pubblico. In tali circostanze avviene la visita dell'arciduca Francesco Ferdinando a Berlino: visita che, se mai, dovrebbe avere sull'opinione pubblica un effetto calmante, giacchè proprio la Germania è quella che ha mostrato finora il maggior sangue freddo nel considerare la situazione. I giornali germanici, se parlano di una politica della Triplice, mettono volentieri innanzi l'Italia, come la più interessata nelle questioni adriatiche, e in seconda linea la Germania, come la meno interessata: anzi abbiam veduto in uno dei più diffusi giornali di Berlino una caricatura, nella quale Italia ed Austria spiegavano alle altre Potenze la questione del porto serbo; e tra le altre Potenze ascoltatrici, cioè con l'Inghilterra, la Francia e la Russia, stava pure la Germania. Le caricature sono indici talvolta di opinioni radicate nel pubblico. Certo è che da altre parti, in quanto si voglia interessare direttamente ai problemi dei Balcani le popolazioni germaniche, essi son rappresentati come episodî d'una contesa fatale fra germanismo e slavismo; allo stesso modo che, per interessarvi più vivamente il popolo italiano, essi sono riassunti nella questione dell'indipendenza albanese. Difatti in Italia si discute a preferenza la questione albanese, in Germania la questione del predominio tedesco. Le due cose non sono identiche; e tuttavia potrebbe esservi tra i due Governi alleati un'azione identica conciliatrice, per quell'interesse che ad entrambi è comune di risolvere con moderazione i problemi irritanti e di conservare la pace europea.

Il rinvio delle estrazioni della Meridionale

VIENNA 23 (N). L'associazione parigina per la tutela di valori stranieri ha dichiarato di aderire al rinvio dell'estrazione delle obbligazioni della Meridionale, qualora si possa arrivare ad un accordo sulla garanzia delle investizioni.

Banca a.-u.

VIENNA 23 (N). La Banca a.-u. ha mandato dieci milioni di cor. in oro in Germania.

Attentato contro un treno.

LEOPOLI 23 (N). Da Zablie si comunica che ieri si è tentato di far saltare in aria il grande ponte in pietra della linea ferroviaria Worochta-Woronienka. L'attentato fu sventato a tempo. Il ponte è custodito ora giorno e notte da una forte pattuglia di gendarmeria.

Un incendio a Seraievo.

SERAIEVO 23 (N). Stanotte in una tipografia della città è scoppiato un incendio che ha distrutto tutto il fabbricato, tranne la sala dei tipografi. Per l'intervento dei pompieri e dei militari l'incendio dopo lunghi stenti fu potuto domare.

La «Gioconda» al Louvre. Ma non è quella.

PARIGI 23 (N.) Iersera s'era sparsa la voce che la «Gioconda» era stata trasportata al Museo del Louvre. Il «Gaulois» di stamane mette le cose a posto e narra che è stata realmente portata al Louvre una magnifica «Gioconda» che pur non essendo quella del Louvre, non ne è meno bella. Il dipinto è attribuito a Leonardo da Vinci. Questa sera sarà sottoposta ad esame e si saprà se essa merita di figurare in un posto al Louvre.

Corazzata spagnola arrenata.

MAHON 23 (N). La corazzata spagnola «Pelagia» all'entrata nel porto delle Baleari ha urtato nel molo. La nave ha dovuto essere rimorchiata fino all'interno del porto dove si è arenata. I palombari lavorano per una riparazione provvisoria.

Una caldaia esplosa.

TAGANROG 23 (Ag. pietrob.) A bordo del piroscafo «Maria Immacolata», appartenente a una società di Ragusa, esplose una caldaia che ferì 17 persone, sei delle quali gravemente.

Le onoranze ad Adolfo Mussafia

Ci telefonano da Vienna 23: Nella sala delle feste dell'Università si è tenuta nel pomeriggio la commemorazione di Adolfo Mussafia in occasione dello scoprimento del suo busto. Intervennero alla solennità in pompa magna il rettore ed i decani, gran parte del senato accademico e molti studenti. Erano inoltre presenti la vedova del professor Mussafia e due nipoti venuti appositamente da Trieste. Fra gli invitati si notavano numerosissime signore e la colonia italiana di Vienna. Erano presenti il prof. Maddalena il quale aveva fatto deporre dinanzi al busto una corona con nastri con la scritta italiana, il prof. dott. Carlo Battisti, il dott. Galatti ed altri.

La commemorazione

La società corale accademica eseguì un coro, d'occasione, poi il prof. Meyer-Lübke pronunciò il discorso commemorativo. L'illustre oratore mise in rilievo gli insigni meriti del Mussafia che appena venenne incominciò l'insegnamento all'Università di Vienna dove fino allora aveva studiato medicina, cosicchè nei suoi studi linguistici e letterari fu un autodidatta. Nei primi cinque anni d'insegnamento il Mussafia si occupò, nella scuola e nelle sue pubblicazioni, più particolarmente dell'insegnamento pratico della lingua italiana. Nel 1860 fu nominato professore straordinario, e allora cominciò i suoi veri lavori scientifici nei quali si distinse per qualità particolari e cioè un acuto spirito di osservazione, una straordinaria capacità di discernimento positivo e preciso. La sua non era una mente che si perdesse in speculazioni, ma in ciò si rivela in lui il vero italiano. Il suo vanto era di attenersi sempre, come egli stesso soleva dire, alla «realtà dei fatti». I meriti suoi principali consistettero nei suoi studi sui dialetti dell'Italia settentrionale e specialmente sul milanese, inoltre sulla lingua rumena per la quale si può dire ch'egli fosse l'iniziatore degli studi filologici, inoltre sul catalano e sul francese antico. Negli studi del francese antico egli fece scoperte senza le quali il Bartsch difficilmente avrebbe potuto fondare le sue regole. Il Mussafia pubblicò molti testi medioevali dando prova d'una straordinaria acutezza di criterio. Il professore Mussafia, conchiude l'oratore, fa parte con Gaston Paris e Tobler della triade dei maggiori filologhi del secolo scorso. (Applausi).

Il rettore magnifico con brevi parole prese in consegna il busto ringraziando la vedova Mussafia e lodando l'opera dello scultore prof. Zambusch. Il coro accademico intonò il «Gaudemus Igitur».

Gli intervenuti discesero quindi nel cortile, dove fu scoperto il busto e così finì la solennità.

Un incidente

Il prof. Maddalena e gli studenti si accorsero allora che erano stati tolti i nastri della corona deposta dal prof. Maddalena. Il prof. Maddalena si recò subito al rettorato per protestare presso il rettore prof. Weichselbaum. Il rettore gli rispose che i nastri erano stati allontanati in forza d'una disposizione vigente all'Università e che vale per tutti. Però restava libero al prof. Maddalena di ricorrere al senato accademico. Il prof. Maddalena osservò che con un siffatto procedere si spinge la persecuzione degli italiani fino all'estremo del ridicolo e che con ciò non si fa che accrescere l'efervescenza fra gli studenti.

Telegrammi

Alla vedova pervennero molti telegrammi di saluto e di ossequio, specialmente dalla Dalmazia, dal prof. Vidossich di Capodistria, da moltissimi professori del Regno, da numerose notabilità e da ex-allievi del defunto.

Il commissario governativo dirigente il Comune di Spalato (città natale dell'estinto) mandò un telegramma... in lingua croata (!) all'Università incaricando il prof. Resetar di rappresentar la città di Spalato. Al rettorato pervennero inoltre telegrammi d'adesione, dal dott. Ercolano Salvi di Spalato a nome di quel Gabinetto di lettura e da ex-allievi dell'estinto.

Un'altra mossa croata contro Pisino

Ha destato viva impressione nella provincia sorella la notizia che sarebbe stata aperta l'altro ieri improvvisamente a Pisino la prima classe di una Scuola magistrale croata femminile a spese dello Stato.

Da informazioni attinte in luogo competente ci risulta in proposito quanto segue:

Si tratta non di una scuola dello Stato o comunque sovvenzionata dallo Stato, ma di un istituto privato, creato e mantenuto da una società privata. Secondo la legge scolastica dell'impero del 14 maggio 1869 è ammessa senz'altro l'erezione d'istituti privati d'educazione per maestri o maestre purchè lo statuto ed il piano didattico abbiano l'approvazione del Ministero del culto e dell'istruzione e che il direttore ed i docenti comprovino la loro abilitazione.

Le pratiche per conseguire l'approvazione di questo istituto privato furono condotte direttamente presso il Ministero che si affrettò a corrispondere alla domanda della società croata. Al Consiglio scolastico provinciale nulla mai si seppe in proposito, quantunque, se in base allo statuto organico degli istituti d'insegnamento per maestri anche l'attivazione di scuole magistrali pubbliche segue da parte del ministero su proposta delle autorità scolastiche provinciali, tale proposta dovrebbe essere tanto più richiesta per istituti privati.

Come si vede, ai croati non essendo riuscito di ottenere il trasporto a Pisino della scuola magistrale croata dello Stato di Castua, essi tentano di girare la situazione e creare un fatto compiuto con un istituto privato. Essi concentrano ormai ogni loro sforzo contro Pisino che ad onta di tutto resiste all'assalto e dà ogni giorno splendide prove di rigogliosa vitalità italiana. I croati, confortati dalle esperienze fatte con la generosità governativa, sperano, naturalmente, che fra non molto lo Stato conceda alla loro scuola privata una sovvenzione e finisca col tempo per assumerla del tutto in propria amministrazione.

Contro questa speranza croata gli italiani devono già fin d'ora elevare le più energiche riserve. Fedeli al principio in proprio favore invocato ripetute volte, che corrispondendo alle esigenze di legge sia lecito a chiunque di dar vita ad istituti scolastici privati, gli italiani non possono oggi che ammirare la correntezza e la sollecitudine del Ministero verso i croati, tanto dissimili dagli ostacoli sempre frapposti ad analoghe domande italiane. Ma, mentre troverebbero giustificata l'istituzione di una scuola magistrale croata femminile in ambiente slavo per le scolare istriane che ora devono recarsi o in Croazia o all'estremità meridionale della Dalmazia, devono già fin d'ora protestare contro ogni ulteriore atto del Governo che tendesse a coonestare la politica slava mirante alla conquista di Pisino con l'abuso di istituti scolastici a scopi di agitazione nazionale.

Gli slavi boicottano
l'Esposizione Adriatica a Vienna

Alla Mostra Adriatica a Vienna, dalla quale, come solennemente si afferma dai promotori, deve esulare la politica, erano stati invitati anche gli slavi della Dalmazia, dell'Istria e dei Friuli; e in tutte le commissioni erano stati nominati rappresentanti anche degli slavi. Si voleva insomma che all'Esposizione Adriatica a Vienna fossero rappresentati oltre che, com'è naturale, gl'italiani, con le loro opere del passato e del presente, anche gli slavi con le manifestazioni delle loro industrie, della loro arte, del loro costume.

Ma ecco che ora dalla Dalmazia si proclama il boicottaggio della Mostra adriatica a Vienna. Perchè? Per evitare, come si opinò da qualche parte di prender posizione di fronte a commemorazioni storiche di carattere un po' troppo delicato? No, perchè l'esposizione si terrà dal maggio all'ottobre del 1913, e quelle commemorazioni storiche cui si allude cadranno, se mai, nel 1914. Dunque?

Le ragioni vere del boicottaggio della Mostra adriatica a Vienna sono, evidentemente, quelle stesse che determinarono gli slavi dell'Istria a boicottare l'Esposizione istriana del 1910 a Capodistria: la coscienza sincera della loro inferiorità, il timore di sfigurare accanto agli italiani, la preoccupazione che i visitatori dell'Esposizione, tedeschi, czechi, polacchi, francesi, inglesi, russi, scandinavi siano colpiti dalla profonda differenza tra la ricchezza opulenta dell'arte, dell'archeologia, delle scienze, delle industrie, dei commerci italiani e la embrionale manifestazione degli stessi rami di attività civile degli slavi.

I croati della Dalmazia hanno già udito che cosa si sta preparando per la Mostra di Vienna: si prendono i calchi dei più caratteristici monumenti civili in Dalmazia, e questi monumenti sono italiani; nell'Istria, a Trieste, nel Friuli, la stessa operazione dà identici risultati; se per ogni sezione della Mostra si procederà con eguale attività, a Vienna, forse con sorpresa di amici e nemici, saranno offerti trionfanti documenti che tutto ciò che è vita civile, artistica, economica, così nel passato come nel presente, nelle provincie bagnate dall'Adriatico, è vita civile, artistica, economica italiana, di fronte alla quale assai scolorita figura farebbero i documenti della civiltà slava.

E, a dire il vero, che cosa avrebbero potuto presentare all'Esposizione di Capodistria gli slavi dell'Istria? che cosa potrebbero presentare a Vienna quelli dell'Istria e i croati della Dalmazia? Nella mostra archeologica nulla che non sia latino o veneto, dunque italiano; in quella dell'arte, delle lettere, delle scienze, tanto poco da fare una figura troppo sintomatica. Per la Dalmazia non c'è che il ricordo della luce civile italo-serba di Ragusa, che potrebbe essere riflesso in una mostra retrospettiva, la quale poi sarebbe una prova di più che anche allorchè una civiltà slava fiorì in un angolo della terra di S. Girolamo, quella civiltà ebbe bisogno dei pannicelli caldi della civiltà italiana per prosperare, affermarsi e diventare documento di non inglorioso passato.

Ma se i serbi della Dalmazia potrebbero andare all'Esposizione adriatica a Vienna con qualche bella affermazione, quali ne recherebbero i croati, che così poco hanno da esporvi, e gli sloveni, che non hanno nulla?

Ed ecco spiegato l'enigma racchiuso nella propaganda slavomeridionale per il boicottaggio slavo della Mostra adriatica a Vienna, la quale dovrà riuscire anche in assenza del confronto con la manifestazione positiva della civiltà slava, una splendida documentazione di che cosa siano veramente le nostre provincie in ogni campo dell'attività civile, non soltanto nel passato, ma anche nel presente che è la preparazione dell'avvenire!

Nella quarta pagina: **Il lugubre rinvenimento ad Opicina.**

Nella quinta pagina: **«Le signorine della villa accanto» di U. Farulli.**

Nella sesta pagina: **La bestia trionfante. - Cronaca dei Tribunali.**

Nella ottava pagina: **Consiglio comunale di Neresine. - Alla Camera di commercio di Zara.**

Nella nona pagina: **Cronaca di Gorizia. - L'appendice: In cerca di sè stesso.**

GIUNTA MUNICIPALE

Nell'ultima seduta della Giunta municipale tenutasi sotto la presidenza del Podestà avv. Alfonso Valerio, presenti 12 consiglieri, si presero le seguenti deliberazioni:

Case inabitabili.

Si prese a notizia che le commissioni istituite per l'ispezioni delle case della città e del suburbio nelle settimane dal 1. settembre al 13 ottobre 1912 hanno ispezionato 142 stabili, proponendo oltre ad altri provvedimenti in linea di igiene, la dichiarazione d'inabitabilità per dieci case intere e per diversi locali in altre singole case.

Migliorie nell'illuminazione pubblica.

Si approvarono le seguenti spese: quella d'impianto di cor. 1639 e quella annua ricorrente di cor. 152.02 per l'impianto di tre fanali in via dei Porta e quella d'impianto di cor. 747 e quella ricorrente di annue cor. 57.64 per sostituire la fiamma Auer a sette fanali e per l'impianto di un nuovo fanale sulla strada di Guardiella.

Le opere e le provviste occorrenti alla

La viabilità sull'ex-Pra' del gobbo.

costruzione della strada lungo gli edifici dell'Istituto comunale per abitazioni minime in Guardiella (Pra' del gobbo) vennero allogate al Consorzio d'ingegneri costruttori Venezian e C. con un aumento di spesa di cor. 1800 sul prezzo di grida di cor. 42.000.

I termini di sloggio e di disdetta.

S'incaricò l'Esecutivo di appoggiare favorevolmente presso la Luogotenenza le proposte della Commissione per le piccole industrie e il commercio al dettaglio circa la riforma dei termini di sloggio e di disdetta già presentate alla Luogotenenza da parte della Camera di commercio e d'industria.

Altre spese.

Si approvò la spesa di cor. 1600 necessaria per la ricostruzione del muro di sostegno del giardino d'infanzia di Roiano.

La produzione di gas ed elettricità.

Si prese atto che durante il mese di ottobre 1912 la produzione del gas all'Officina comunale ascese a m. c. 2.441.900, con un aumento di m. c. 295.800 in confronto dello stesso mese dell'anno scorso. Dal 1. gennaio 1912 al 31 ottobre 1912 si produssero complessivamente 20.984.100 m. c. in confronto di m. c. 19.388.000 prodotti nello stesso periodo dell'anno 1911, risultando quindi un aumento di m. c. 1.596.100, pari all'8¼%. Nel mese di ottobre i contatori del gas aumentarono di 363 e dal gennaio all'ottobre 1912 di 3095, in confronto di 2293 applicati nei primi dieci mesi dello scorso anno.

L'energia elettrica prodotta nell'ottobre 1912 raggiunse Kw. 534.174, con un aumento di Kw. 51.330 sulla produzione avutasi nello stesso mese dell'anno 1911. Nei primi dieci mesi del corrente anno si produssero complessivamente Kw. 4.675.795 di confronto a Kw. 4.239.529 prodotti nella stessa epoca dell'anno scorso, risultando quindi un aumento di Kw. 436.266, pari al 10¼%. I contatori elettrici aumentarono nel mese di ottobre di 88 e dal gennaio 1912 di 382 di confronto di 256 applicati nei primi dieci mesi dell'anno 1911.

Si prende a notizia che l'utile lordo dell'Officina comunale del gas dal 1. gennaio 1912 a tutto 31 luglio 1912 ascendeva a cor. 778.470.42.

La via del Trionfo.

A scopo di regolazione stradale si adota di procedere alla demolizione dello stabile comunale N. 2 di via del Trionfo, presso l'arco di Riccardo.

Scontri di cassa.

Si prese atto che in occasione degli scontri di cassa praticati all'Esattoria civica nei giorni 24 agosto e 1. settembre a. c., ed alla Tesoreria civica il 9 settembre u. s. le esistenze di cassa furono trovate corrispondenti ai libri e giornali.

La nuova strada di Chiarbola.

Si mise a disposizione dell'Esecutivo per la sistemazione del manto della nuova strada aperta a tergo dell'Officina del gas e per le opere straordinarie inerenti alla costruzione di tale strada, l'importo preventivato di cor. 36.000.

La Giunta mentre approvò lo scomparto progettato dall'Istituto comunale per abitazioni minime per quella frazione del fondo N. tav. 95, cat. 57, 58 di Chiarbola sup., esistente a tergo dell'Officina comunale del gas, fra la nuova strada testè costruita e quella approvata per il raccordo fra il Passeggio di S. Andrea e la via di Ponziana, adottò di cedere per ora all'Istituto stesso le aree necessarie per le costruzioni che sorgeranno sulle medesime, in una superficie complessiva di tese q. 292 circa, al prezzo d'inventario di cor. 30 la tesa q. assicurando per il gruppo di case, prospicente la nuova via di raccordo, con la via di Ponziana, il diritto di luce, aria, prospetto e passaggio di persone, animali e carri, da iscriversi a peso di una frazione di fondo comunale retroposto alle case in questione, per una larghezza costante di 10 metri.

La seconda lezione di Guido Mazzoni
su Giovanni Pascoli

Fu quella di ieri la più bella lezione tenuta da Guido Mazzoni quest'anno, e una delle più belle che da lui o da altri si udissero. Una genialità effervescente, una vivacità, uno slancio che si comunicava al pubblico e lo esaltava: e tutto quanto da approvare e da ammirare ciò che egli veniva dicendo nella sua analisi rapida e limpida del Pascoli poeta. Il pubblico - che magnifico pubblico! la Società Filarmonico-drammatica e la Minerva unite, e molti altri ancora - lo seguiva con godimento indicibile: e poichè questa era l'ultima lezione, tra gli applausi del congedo suonava il rimpianto: - Peccato!

Ci aveva detto nella prima lezione che il Pascoli ne' giovani anni componeva anche versi francesi: e i poeti francesi, specialmente i romantici, specialmente Victor Hugo, erano spiriti famigliari della sua poesia. Dei classici antichi non parliamo: egli seppe riviverli nella loro lingua stessa, e tra tutti i moderni poeti latini egli è il solo che ci renda in latino il suo spirito vivo. Non è quella lingua antica un parlare ornato che il Pascoli assuma mettendosi in toga; egli pensa in latino, egli è poeta in latino, egli è tutto sè stesso anche in latino, con tutte le sue predilezioni. In ciò è unico. L'ammirazione d'alcuno volle perfino dichiarare il poeta latino superiore al poeta italiano. Se ne scosta risolutamente il Mazzoni: chè la grande opera d'arte, per quanto di necessità aristocratica, deve aver sue radici nel popolo e pertanto nei tempi e rendere accessibile all'universale almeno il senso della sua grandezza.

Grandi opere d'arte quelle del Pascoli? Grandi, sì, molte volte. Gli si fece rimprovero di piccineria, di micromania, di fanciullesca incoerenza con sè medesimo: e furono giuste accuse di caso in caso, nè il Mazzoni le tace, anzi le va dimostrando con sottile arguzia. Talvolta si baloccò col pensiero; talvolta, esagerando la sua facoltà di commoversi per tutte le cose, recò in poesia alcunchè inutile a dirsi perfino in prosa, e divenne pedestre didascalico e facile moralista; talvolta, eccedendo nella sua virtù di far parlare ogni cosa e in un proprio linguaggio, si dilettò nell'artifizio delle onomatopee un po' troppo. Ma bisogna intendersi anche quanto all'artifizio: chè se, raccolte in uno zibaldone critico le sue onomatopee possono suscitare un sorriso maligno, altra cosa è quando s'incontrino a loro posto nel volo di un'ispirata lirica pascoliana. Allora, nella musicalità che il poeta domina da grande maestro, anche gli artifizî fanno parte del suo magistero profondo.

E a poco a poco, passando dalla lettura di uno squarcio di lirica pascoliana alla lettura di una lirica più alta, il Mazzoni fece ascendere il pubblico in modo veramente meraviglioso al senso della grandezza che è in Giovanni Pascoli. Grandezza di poeta che sente la natura per una conoscenza intima e profonda, di poeta che sente il mondo classico nelle sue linee più maestose e più pure, di poeta che uguaglia Victor Hugo nelle sue rappresentazioni fantastiche, di poeta che s'inoltra con pensiero filosofico possente a scrutare gli universali e ad esplorare abissi di mistero. Il Mazzoni, che già aveva accennato alle attinenze del Pascoli con Andrea Chènier per l'anima greca e con gli ultimi canti del Prati per la limpidezza dell'anima lirica, gli cercò un termine di raffronto nello scrittore che fu il suo maestro e che ancora per erculea maestà gli sovrasta: il Carducci. Il Pascoli, a paragone di lui, ebbe più approfondita non la visione, ma la cognizione intima della natura; ed ebbe quell'attitudine al pensiero filosofico che il Carducci non coltivò in sè. Poichè il Carducci fu il poeta dell'azione, il poeta del fare: e per il popolo italiano ha fatto, e fa ed ancora farà. Attinge dunque il Pascoli talvolta a somme altezze per vie dal suo maestro non tentate mai: e gli avviene altra volta, per la natura del suo spirito squisito, che egli conduca fino alle conseguenze ultime e più sottili l'insegnamento del suo maestro. Nel classicismo, il Carducci fino alle barbare, e il Pascoli al di là, fino al poetare latino. Nell'amore della natura d'Italia, il Carducci fino all'animazione eroica del paesaggio, è il Pascoli fino all'animazione d'ogni cosa di natura che sia nei suoi sensi. Ma in una virtù somiglia in tutto al maestro il discepolo e gli è degno continuatore: nella virtù eccelsa e più perfetta del suo spirito d'italianità.

La voce del Mazzoni, che aveva sorriso ragionando arguta, fu nell'ultima parte una squillante armonia. E il pubblico si congedò dall'illustre oratore, come abbiamo detto, con entusiastici applausi e fervidi saluti.

Arduino Colasanti
all'Università popolare

Arduino Colasanti, conchiudendo il suo magnifico ciclo di conferenze d'arte, parlerà oggi per l'Università Popolare, dalle 5, nella palestra di via della Valle, su Leonardo da Vinci. Il tema è dei più suggestivi, dei più ampi che possano essere annunciati: Leonardo, l'uomo che incarnò il tipo più perfetto dell'umanità ed ebbe la mente più vasta che mai operasse o pensasse tra gli umani. Di Arduino Colasanti parlammo questi giorni con tanto onore che certo non fa di bisogno aggiungere parole per dire quale arra per una perfetta illustrazione del sommo genio italiano nella sua opera di pittore sia il suo valore di dotto e di conferenziere. La conferenza sarà accompagnata da numerose proiezioni, su ciascuna delle quali il Colasanti tratterrà l'uditorio.

La sala si aprirà alle 4 pom. Sarà riscaldata.

★ Iersera Arduino Colasanti illustrò l'opera pittorica di Raffaello Sanzio. La conferenza non fu certamente meno brillante, meno acuta, meno profusa di vibrante sentimento artistico delle altre. Il Colasanti, con distinto, raffinato gusto di esteta, con larga conoscenza di studioso penetra nelle qualità artistiche dei dipinti pienamente, ne rivela il segreto caratteristico, fa risaltare con viva e nitida parola le particolari forme, offre così al godimento degli uditori tutta quanta la bellezza dell'opera d'arte spesso, si direbbe, con atto di vera rivelazione. Anche ieri il Colasanti fece una conferenza d'arte, trattenendo l'uditorio sulle proiezioni che successivamente passavano sulla tela: Divise le opere di cavalletto e gli affreschi delle Stanze vaticane, prima parlando di quelli e seguendone via via la serie dal «Sogno del cavaliere» e dallo «Sposalizio» della Brera sino al capolavoro, la «Madonna di S. Sisto», sino alla «Trasfigurazione». Mostrò con evidente indicazione i diversi influssi della scuola del Viti, del Santi, del Francia e del Perugino che agirono su Raffaello e staccò efficacemente da quegli influssi la personalità del pittore urbinate sempre accessibile alle influenze degli altri artisti, sino nel «Miracolo di Bolsena», una delle sue massime opere nella quale subì rifiusso del colorito di Sebastiano del Piombo, e specie nelle ultime opere, nelle quali Michelangelo gli fu imprescindibile modello. Il Colasanti seppe illustrare ogni cosa con la più lucida chiarezza. Intento a dominare nel breve spazio di tempo il vastissimo argomento, si fermò più a lungo sugli affreschi delle Stanze al Vaticano, ai quali Raffaello ha affidata la sua massima gloria. Con una serie di magnifiche proiezioni raffiguranti i quadri nel loro complesso e nei loro più bei dettagli, il Colasanti espose esaurientemente l'opera del grandissimo pittore, narrandone le vicende e commentando ogni affresco con la più efficace descrizione, col più vivace e più elegante e più elevato gusto d'arte. Concluse esaltando la grandezza del vero genio, come furono Raffaello e pochi come lui, raro nei tempi come se alla sua creazione le forze naturali e sociali operassero con quel millenario o secolare lavoro con cui poterono formarsi massimi fatti naturali, come le stelle, le montagne, che avvennero una volta senza che più si ripetessero o si moltiplicassero. La bella, sentita conferenza ebbe scroscianti, calorosi applausi dall'uditorio che empiva la sala e che aveva goduto un'ora di profondo diletto.

★ Nella scuola di via Parini il dott. Marino Szombathely tenne iersera la seconda lezione sul Pascoli dinanzi a numerosissimo uditorio: il giovane oratore, che ha chiara e ornata facilità di discorso, trattò le maggiori opere del Pascoli con eletto intendimento dell'opera d'arte. Domani sera, nella sala del Conservatorio «Tartini», il dott. Szombathely terrà la XVII lezione della «Lectura Dantis».

★ Martedì, ricorrendo la prossima settimana il settantesimo anniversario della morte di Domenico Rossetti, il prof. Attilio Gentille commemorerà nella sala del Conservatorio «Tartini» l'illustre cittadino.

Il patrocinio degli operai
presso l'Istituto infortuni

Come i lettori ricordano, gli on. Gasser e Pitacco presentarono lo scorso mese alla Camera di Vienna una mozione tendente ad ottenere la creazione presso gli istituti di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro di un apposito organo, il quale abbia il preciso compito di assistere e rappresentare gli assicurati nei loro rapporti con l'istituto. Ora, nell'«Assicurazione sociale», la rivista mensile dell'assicurazione operaia contro le malattie, gli infortuni, l'invalidità e la vecchiaia che si pubblica nella nostra città, l'on. Gasser chiarisce lucidamente le ragioni che lo indussero a promuovere l'ente per il patrocinio degli operai presso i giudizi arbitramentali degli Istituti infortuni.

Le incertezze della legge.

Le disposizioni della legge 28 dicembre 1887 sull'assicurazione contro gli infortuni - egli scrive - sono soltanto d'una apparente semplicità; nella pratica sua applicazione questa legge presenta invece non rare volte delle ardue difficoltà in causa delle diverse interpretazioni, alle quali si presta. Ad esempio il concetto dell'«infortunio sul lavoro» non è definito nella legge. Deve l'infortunio essere avvenuto propriamente sul sito dell'esercizio e durante le ore di lavoro o non va invece considerato come infortunio sul lavoro qualsiasi infortunio avvenuto in relazione alla propria attività professionale anche fuori del sito e fuori delle ore di lavoro purchè vi esista uno stretto ed indissolubile nesso causale fra infortunio e lavoro? Così le disgrazie accidentali che succedono tavolta agli operai mentre si recano sul sito del lavoro (affondamento d'un natante che trasporta gli operai sul luogo del lavoro, cadute di operai in giornate di bufera o di gelo mentre si recano al lavoro e simili) vanno esse considerate quali infortuni sul lavoro? Si tratta certamente di casi di difficilissima soluzione, nei quali il minimo dettaglio può essere di decisiva importanza.

E' da riconoscersi senz'altro che le decisioni delle direzioni degli istituti di assicurazione sono improntati alla massima oggettività; tuttavia in casi dubbi non è escluso il verificarsi d'un errore d'interpretazione. Nè si può dimenticare che se pure gli Istituti d'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro sono enti creati nel pubblico interesse e che se essi come tali devono perciò applicare le disposizioni di legge con la massima scrupolosità, tuttavia, nel momento di un infortunio, il rapporto fra assicurato ed istituto assume nella sua essenza l'aspetto d'un rapporto contrattuale col conseguente conflitto fra gli interessi speciali dell'assicurato e quelli generali dell'istituto. Può facilmente avvenire che in questo conflitto l'istituto d'assicurazione in un caso di dubbia interpretazione accetti quella soluzione che sia più corrispondente agli interessi dell'istituto, rispettivamente della generalità degli affiliati da lui rappresentati, che non a quelli speciali dell'assicurato.

La necessità del patrocinio.

Ciò stante - continua l'on. Gasser - e poichè contro le decisioni della direzione non è ammesso che il solo rimedio della petizione al Giudizio arbitramentale, il quale giudica in via definitiva con esclusione di qualsiasi ulteriore rimedio di legge, importa sommamente che il procedimento dinanzi al Giudizio arbitramentale sia esauriente in modo che i casi dubbi vi siano discussi profondamente ed illustrati secondo i vari punti di vista.

In pratica il procedimento dinanzi al Giudizio arbitramentale si svolge rapidamente e non di rado quasi senza discussione di sorta. A ciò si aggiunga che alle pertrattazioni l'Istituto infortuni è rappresentato da un proprio funzionario, il quale - come è naturale - sostiene, almeno nella pluralità dei casi, il punto di vista della direzione, mentre l'assicurato, quasi sempre rimesso a sè medesimo, non è in grado di confutare convenientemente gli argomenti del rappresentante dell'Istituto nemmeno in quei casi in cui la soluzione presenta dei dubbi gravissimi. Viene creato così al dibattimento dinanzi al Giudizio arbitramentale uno stato di superiorità in favore dell'Istituto di fronte all'assicurato.

E' quindi opportuno che sia provveduto d'ufficio ad un assistente e rappresentante degli assicurati, il quale abbia l'incarico di esaminare il caso ancora prima della pertrattazione, per istituire e promuovere eventualmente delle indagini, per raccogliere tutto il materiale processuale, per studiare tutti i particolari della fattispecie ed assistere così l'assicurato con vera efficacia.

Basterà talora il rilievo d'un singolo dettaglio per portare il fatto sotto tutta altra luce da quella ritenuta dalla direzione dell'Istituto; tal'altra sarà sufficiente un quesito ai periti medici per dimostrare la fondatezza delle domande dell'assicurato.

L'importanza e l'utilità dell'organo di assistenza.

L'organo da me ideato non riescirà, però - dichiara l'on. Gasser - di sola utilità all'assicurato; una più ampia discussione dinanzi al Giudizio arbitramentale, sia dal punto di vista meramente legale, sia da quello medico-legale, sia infine da quello della fattispecie, non potrà non contribuire al prestigio del Giudizio arbitramentale e dell'istituzione.

La discussione fra il rappresentante dell'Istituto e l'organo di difesa degli assicurati dinanzi al consesso arbitramentale contribuirà inoltre alla creazione del principio dell'uniformità dei giudicati, con manifesto vantaggio dell'istituzione.

La mia proposta tende però ad assicurare agli affiliati un'assistenza anche fuori del Giudizio arbitramentale, e questa assistenza sarà, secondo me, apportatrice di benefici effetti non solo col rendere attenti gli affiliati ai termini preclusivi previsti ai §§ 34, 38, 39, 55 della legge sugli infortuni, ma altresì col richiamare la loro attenzione ai diritti ad essi eventualmente spettanti contro gli imprenditori a sensi dei §§ 45, 46 e 47 di detta legge.

Riconosciuta l'opportunità della creazione d'un apposito organo d'assistenza e difesa, resterebbero a risolversi le modalità circa la nomina dello stesso ed il compenso della sua opera.

La nomina dei patrocinatori.

E' evidente che la persona chiamata a coprire l'ufficio da me ideato - osserva giustamente l'on. Gasser - deve godere la fiducia degli affiliati; secondo la mia proposta la nomina verrebbe effettuata dagli assicurati secondo le norme fissate nello Statuto per l'elezione degli assessori e per la durata di 4 anni.

Un'approvazione dell'eletto da parte del Ministero non dovrebbe essere necessaria: dovrebbero essere invece fissate previamente le qualifiche necessarie per poter coprire tale carica, quali sarebbero il percorso di determinati studi, cognizioni legali o, in sostituzione di queste, cognizioni pratiche e teoriche speciali, condotta incensurata, eccetto che si tratti di censure per reato politico.

Nella mia mozione ho fatto proposta che l'emolumento dell'organo da crearsi stia a carico dell'Istituto. Non nascondo che questa proposta è atta ad incontrare delle serie eccezioni.

Si potrebbe obbiettare che l'Istituto non può essere chiamato a contribuire con propri fondi alla tutela degli interessi speciali di un singolo contro quelli generali dell'Istituto, ma a questa obbiezione si potrebbe contrapporre che lo scopo finale dell'Istituto è quello di assegnare all'affiliato, nel caso di un infortunio, quanto realmente gli spetta e che quel quasiasi organo che tende a raggiungere questo scopo coopera ad uno dei precipui fini dell'Istituto, inoltre che ocrrisponderebbe a un concetto di equa amministrazione di concedere all'assicurato gratuitamente anche tutti i mezzi per il conseguimento dei suoi diritti.

Comunque sia, il punto del compenso non dovrebbe formare un ostacolo insormontabile alla creazione del nuovo organo: le spese relative sarebbero esigue ove si consideri che in Austria non vi sono complessivamente che solo sette Istituti. Le spese per il nuovo organo potrebbero di leggeri venir sopportate dallo Stato quali spese di utilità generale, perchè tendenti a difendere la numerosa schiera dei lavoratori nelle più difficili contingente della vita.

L'importante si è - conclude l'on. Gasser - che dagli affiliati, dalla pubblica amministrazione e dagli Istituti d'assicurazione medesimi venga riconosciuta l'opportunità della creazione dell'ente da me proposto; se ciò avviene, anche la questione del compenso dovrà trovare una soluzione accettabile.

Un'aggiunta alla proposta Gasser.

La stessa rivista, alle dichiarazioni esaurienti e convincenti dell'on. Gasser, fa seguire una proposta di aggiunta alla mozione degli onor. Gasser e Pitacco, che pur concernendo un caso speciale, merita d'essere presa in seria considerazione.

Ecco di che si tratta. Siccome di fronte all'Istituto molte volte si trovano in causa due parti, l'operaio danneggiato e la Cassa distrettuale, con identici interessi, sullo stesso oggetto - le Casse distrettuali vengono rimborsate delle spese sostenute dopo i primi 28 giorni di malattia, se all'assicurato viene riconosciuto l'infortunio - sarebbe opportuno che il termine di prescrizione per un ulteriore rimedio contro una decisione negativa dell'Istituto infortuni non spirasse per una delle due parti (danneggiato o Cassa ammalati) fin tanto che dura la procedura incamminata dall'altra, per modo che una decisione per esempio favorevole alla Cassa possa essere normativa per l'assegnamento della rendita all'infortunato anche se questi lasciò trascorrere il tempo utile per ricorrere contro la decisione che gli negava il sussidio d'invalidità. Si toglierebbe con questo quell'assurdità cui oggi si arriva, che mentre alla Cassa, o viceversa, si riconosce siccome avvenuto secondo le premesse legali l'infortunio, e si rifonde ad essa le spese sostenute dopo il 28.mo giorno per l'operaio X, a questi si nega la rendita spettantegli in base allo stesso infortunio solo perchè, per ignoranza, non seppe far valere a tempo le sue ragioni.

Così completata - conclude la rivista - la mozione Gasser e Pitacco, tendente a tutelare gli interessi degli assicurati, meriterà agli onorevoli proponenti la più viva riconoscenza.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Eugenio Agostini, dal dott. Ammiano Zuccaro cor. 10; dai signori Vendramin, Sartori e Visentini cor. 6; Carlo ed Angela cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Sandri, dai signori ingegneri Filippo e Riccardo Cavalieri cor. 30.

Per onorare la memoria del sig. Andrea Marsich, di Capodistria, dall'ing. Rinaldo Nobile e famiglia cor. 20.

204.o contributo settimanale della «Centuria Exempla trahunt», cor. 20.

94.o-99.o contributi settimanali del convegno medico mattutino, cor. 50.60.

338.o contributo settimanale dei «Gufi», cor. 5.

359.o e 360.o contributi settimanali dei «dodici amici», cor. 9.60.

Dall'ing. E. G. cor. 0.24, e dall'illustre G. G. cor. 0.76. - Da Pia C., per la scommessa perduta, cor. 0.20, e per il ritardo cor. 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Muggia: 254.a raccolta dal gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino cor. 2.98.

Società di Minerva. L'anno accademico è stato felicemente iniziato dalle superbe conferenze del senatore Guido Mazzoni. L'illustre oratore parlerà però ancora una volta per la «Minerva», ma questa volta per i soli soci, nella sala sociale. Guido Mazzoni ha cortesemente aderito alle affettuose insistenze della Commissione alle conferenze e ha accettato di inaugurare con l'autorità del suo nome una iniziativa, che la Commissione, recentemente eletta, ha pensato perchè la «Minerva» possa corrispondere meglio al suo ufficio di cultura. Si terranno cioè quest'anno delle conversazioni o letture del pomeriggio, nelle quali verrà riferito sulle recentissime pubblicazioni di libri di letteratura, d'arte o di studio. Gli intellettuali convegni diverranno certamente il ritrovo preferito dei soci e non meno delle loro gentili signore, e saranno una piacevole e simpatica guida alle letture di romanzi, di poesie, di storie, di trattati che ciascuno vorrà poi compiere a casa sua.

La nuova e geniale forma nella quale si esplica l'attività della antica «Minerva» avrà ad auspice (ed è mirabile auspicio) il senatore Mazzoni, il quale, leggerà e commenterà, lunedì 25 corr., dopopranzo alle 5 nella sede sociale, alcune poesie di Giovanni Pascoli. Questa prima riunione avrà così anche il pregio di compiere in certo modo il ciclo pascoliano.

Vi avranno accesso i soci e le signore delle loro famiglie le quali abbiano il biglietto riconoscimento per l'anno corrente (color grigio).

Società Ginnastica. Ieri sera nella palestra della Ginnastica, dinanzi ad un affollatissimo pubblico la sezione drammatica degli adolescenti si presentò, per la prima volta nella stagione, in due lavori, ottenendo sincero successo. Fu da prima recitato lo scherzo comico in un atto «Fuoco di Vesta» di Napoleone Panerai. Anita Clemencich (Isabella), Silvio Morpurgo (servitore), Maria Bonassin (cameriera) e Pietro Büsch (marito di Isabella) recitarono con brio e spigliatezza facendosi più volte richiamare alla ribalta. Anche nella commedia «Un curioso accidente» di Carlo Goldoni i piccoli interpreti si dimostrarono quanto mai affiatati e recitarono con naturalezza. Si distinsero la Clemencich, il Büsch, il Morpurgo, Rita Klausbergher, Maria Bonassin, Aldo Sivilotti e Cesare Lanza.

Una lode speciale va data al direttore Clemencich che istruì gli allievi.

★ Questa sera alle 8 il bel programma viene ripetuto.

Le signore nella platea intervengono senza cappello. I soci che desiderano posti a sedere possono ritirare i biglietti dalle 10 alla 1 pom.

Associazione del Libero pensiero. L'associazione del «Libero pensiero» inaugurerà domani, lunedì, la serate di conversazione. Si terranno alle ore 8 nella nuova sede sociale in via della Barriera vecchia 14, I piano.

Matrimoni. La signorina Alice Melan col signor Ernesto Macor.

★ La signorina Maria Visintini col signor Renato Panizzon.

★ La signorina Eugenia de Karg col signor Giuseppe Battig di Gorizia.

★ La signorina Maria Giovanna Giorgetti col signor Andrea Bencich.

★ La signorina Fernanda Miotti col signor Francesco Langher.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Eugenio Agostini, dalla famiglia G. d'Ambrosi cor. 20, a favore della Guardia medica; dal dott. Carlo Ravasini cor. 10, a favore della Lega contro la tratta delle bianche.

Dalla famiglia fu Vittorio Steinbach, in memoria del suo diletto Capo, cor. 15, a favore della Fraternita di misericordia.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Sandri, dal sig. Cesare Cavalieri cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Andrea Marsich, dai signori Arrigo ed Ida Forti cor. 15, a favore del Gremio dei sensali di Borsa.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero per corrispondere all'appello: dai signori: Adolfo Brunner fu Jacob cor. 30, Arch. Alfredo Marte-

COMUNICATI*)

Sommamente riconoscenti per le amorevoli ed assidue cure prodigate al loro caro estinto, **Eugenio Agostini,** durante la sua lunga degenza nel Padiglione Ralli per ammalati di cuore, le sottoscritte porgono i più vivi ringraziamenti all'esimio medico di quell'Ospedale, **dott. ARRIGO STEINDLER,** ed a tutto il personale dello Stabilimento, veramente modello per il conforto umanitario e perfetto che offre ai pazienti, che altamente onora il munifico benefattore che lo volle istituito ed il chiarissimo **cav. Alessandro de Manussi** che ne fu l'ideatore.

Famiglie Agostini-Rangan.

Ci sentiamo in dovere di esternare pubblicamente la nostra perenne riconoscenza e devozione all'illustre primario **dott. SEBASTIANO GATTORNO,** il quale con maestria più unica che rara seppe strappare da certa morte madre e figlio, praticando per la terza volta il difficile atto operatorio del taglio cesareo.

Grazie di cuore ai valenti cooperatori **dottori Giuseppe de Cambi, Augusto Pollak e Pietro Gall,** nonchè alle Reverende Suore, del Sanatorio.

Famiglia ZANETTA.

Dal Semmering.

Il borgomastro di Vienna, dott. Neumayer, è arrivato al Semmering e scese all'Hôtel Panhans.

Al Semmering perdura un bellissimo tempo invernale.

Fr. Panhans, hôtelier.

N. 873/12.

AVVISO DI CONCORSO

Viene aperto il concorso per la concessione d'appalto d'un «buffet» in luogo dell'attuale ristorante, nello Stabilimento bagni, per la stagione balneare 1913.

Tale «buffet» dovrebbe rimanere aperto dal 1. maggio al 30 settembre ed essere fornito di tutto il comfort.

Resta vietato lo smercio di cibi caldi, saranno permesse bevande calde, come latte, caffè, cioccolata, cacao tee ecc.

Il prezzo d'appalto dovrà versarsi dall'appaltatore all'amministrazione dei bagni antecipatamente.

Non è permesso di subaffittare il «buffet» senza il consenso dell'Amministrazione dei bagni.

Le istanze, nelle quali dovrà essere indicato l'importo massimo offerto per la concessione dell'appalto del «buffet», dovranno venir prodotte al **«Curatorio per l'amministrazione degli Stabilimenti balneari di Grado»** in busta chiusa e suggellata, con l'indicazione **«Concorso pel «buffet» bagni»** sino al 31 dicembre a. c.

Ulteriori schiarimenti sulle condizioni di dettaglio dell'appalto si forniranno a voce o in iscritto dal Curatorio bagni.

L'Amministrazione dei bagni si riserva ampia libertà riguardo all'accoglimento delle offerte presentate.

Grado, 16 ottobre 1912.

Dal Curatorio per l'amministrazione degli Stabilimenti balneari di Grado.

Il Preside:

Dott. Pettarin, m. p.

MUNICIPIO DI PIRANO

N. 4983.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso per un posto di tecnico edile alle dipendenze di questo Comune.

La nomina viene fatta in via provvisoria per un anno e la Rappresentanza comunale si riserva, dopo l'espiro di quest'anno di prova e quando il nominato abbia corrisposto pienamente alle esigenze, di sistemizzare il posto in pianta stabile con diritto a pensione, in base alle leggi provinciali sugli impiegati comunali del 12 agosto 1907 N. 41 e 42.

Durante l'anno di prova lo stipendio è fissato ad annue cor. 1800, ma all'atto della sistemazione del posto la Rappresentanza fisserà uno stipendio corrispondente coi rispettivi aumenti quinquennali come per tutti gli altri funzionari del Comune.

Se il nominato non avesse a corrispondere starà nei diritti del Podestà di licenziarlo anche prima dell'espiro dell'anno di prova verso pagamento di tre mesi dello stipendio.

I concorrenti dovranno comprovare, oltre alla robusta costituzione fisica ed alla incensurata condotta morale, di aver dato almeno l'esame di maturità della Scuola Industriale Superiore (Sezione edile). Saranno preferiti quei concorrenti che, oltre a ciò, avranno dato l'esame di costruttori edili od almeno dimostreranno di aver fatta una pratica dopo compiuti gli studi.

Le istanze, documentate, sono da presentarsi a questo Ufficio comunale entro il giorno 10 dicembre p. v.

Pirano, 17 novembre 1912.

Il Podestà:

Avv. Dom. Fragiacomo, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

ter 10, Paolo Barich 10, G. v. Dobrentei 1, Filatoio Meccanico di Aidussina 50, Guido Hermet 5, prof. Manlio Bradicich 5, Thomas Hold 20, Pietro Marussig 5, Otto Steinbeis 20, C. Haas 1, C. Haas 1, G. Prelog 5, Marianna Grandi 10, G. Gairinger 5, Ing. Romano Deveglia 5, Edoardo Horak 20, Maria ved. Hohwind 5, Unione Operaia triestina 25, Enrico Ferrazzutti 10, Nicolò Gropaiz 5, S. e W. Hoffmann 10, Società industriale Olii 10, Adolfo Sigle per i fratelli Carbone 3.

Esposizione marittima permanente. Il Curatorio dell'Esposizione marittima permanente tenne ieri alle 4 pomeridiane, nella sala minore della Camera di commercio, un'adunanza sotto la presidenza del cav. Massimiliano Brunner, presenti parecchi membri del Curatorio. Approvato il verbale della seduta costitutiva, il segretario dott. Moscheni dà relazione sull'attività dell'Esposizione marittima permanente fino al 23 novembre 1912, dalla quale si rileva che nel primo anno di esistenza di quest'esposizione il numero dei visitatori superò i 3300, di cui 2158 verso pagamento. Enumerati gli oggetti esposti, alcuni dei quali interessantissimi, rileva come si sia provveduto alla compilazione di un inventario che sostituisce, per ora, un regolare catalogo. Fra i problemi che maggiormente interessarono la Direzione sta quello dello spazio oggi assolutamente insufficente. Dalla soluzione di questo problema dipende il futuro sviluppo della istituzione, giunta oggi nei locali occupati al massimo limite nello sfruttamento dello spazio. A questo problema si dedicherà la massima attenzione e si spera di poter riferire più concretamente in proposito già nella prossima radunanza del Curatorio. Appena risolta questa questione si passerà alla creazione di nuove sezioni, fra le quali sarebbe ideata una relativa al porto di Trieste, una sezione meteorologica e una sezione «movimento marittimo». Per il futuro ampliamento della Esposizione sarà importante la partecipazione all'Esposizione adriatica, perchè, dopo la sua chiusura, si potrà disporre di un ricco corredo di nuovi oggetti, che serviranno ad arricchire le sezioni esistenti e a mettere la base per quelle future.

Il Curatorio si compone, di membri nominati, i signori Rodolfo Allodi, on. Francesco Basilio, cav. Massimiliano Brunner, cav. Clodoveo Budinich, ing. Ermanno Coretti, prof. dott. Carlo Cori, cav. Callisto Cosulich, comm. Natale Ebner de Ebenthall, cons. aul. cav. Eugenio Gelcich, on. Federico Gerolimich, cav. uff. cap. Riccardo Mayer, prof. cav. Edoardo Mazelle, dott. Alberto Moscheni, dott. Ambrogio bar. de Ralli, cons. bar. Antonio de Rinaldini, cav. dott. Igino de Scarpa, conte Pietro Smecchia, cav. Diodato Tripcovich, prof. Antonio Valle, ing. Vico Vecchi, cons. di Governo dir. prof. Arturo Vital; inoltre dei signori prof. cav. de Beden, prof. ing. Cuccagna, cooptati nella precedente seduta e degli eletti che sono i signori: membro della Camera dei signori comm. Alfredo Escher, comm. Oscarre Gentilomo, conte Oscarre de Lucovich (Cardiff), vice-direttore dott. Giuseppe Luzzatto e on. dott. Giorgio Pitacco.

Rileva infine che il prof. Vidal, che ebbe tanta parte nella creazione dell'Istituto, fu obbligato a dare le dimissioni, e gli si esprime sincera gratitudine per la sua opera illuminata.

Dal resoconto finanziario si rileva i seguenti contributi pro 1912-13: Ministero per il culto e l'istruzione cor. 2500, Ministero del commercio cor. 2000, Comune di Trieste cor. 2000, Camera di commercio e d'industria in Trieste cor. 1000, Società di navigazione a vapore del Lloyd austr. cor. 1000, Assicurazioni Generali cor. 1000, Skodawerke A.-G., Pilsen, cor. 1000, cav. Massimiliano Brunner cor. 1000, Unione austr. di navig. già Austro-Americana e F.lli Cosulich cor. 500, bar. Ambrogio dott. de Ralli cor. 500, ditta Ambr. di Stef. Ralli cor. 500, cav. Giov. Scaramangà de Altomonte cor. 300, Navigazione generale austr. Gerolimich e C. cor. 200, ditta Carlo Martinolich e Figlio cor. 200, ditta D. Tripcovich cor. 200, Associazione Marittima cor. 100, on. Francesco Basilio cor. 100, ditta. T. Cossovich cor. 100, comm. Oscar Gentilomo cor. 100, cav. Giuseppe de Parisi cor. 100, Riunione Adriatica di sicurtà cor. 100, Rodolfo Allodi cor. 50, Antonio Dreher cor. 50, altri contributi cor. 25. Totale cor. 14.625.

Aperta la discussione sulla relazione e sul rapporto finanziario, il cav. Budinich propone un atto di ringraziamento al pres. cav. Massimiliano Brunner.

Il dott. Moscheni dà risalto alla attività presidenziale a favore dell'Esposizione marittima.

Il Presidente ringrazia e si augura che tutti concorrano allo sviluppo dell'Esposizione marittima, che è di reale vantaggio al paese.

Su proposta del dott. Moscheni si vota un contributo di cor. 5000 a vantaggio della futura Esposizione Adriatica che si terrà nel 1913 a Vienna, e si delibera di far intervenire gl'interessati della marina per arrotondare questa somma.

A membro della Direzione, su proposta del cav. Budinich, che ne illustra le pregevoli doti, fu eletto l'on. Francesco Basilio.

Esaurito l'ordine del giorno, la seduta viene tolta.

Nella Magistratura. E' aperto il concorso ad un posto di sostituto Procuratore di Stato nella VIII classe di rango degli impiegati dello Stato presso la Procura di Stato a Trieste. Istanze per il conferimento di questo posto o di altri che potessero eventualmente rendersi vacanti presso altra Procura di Stato della Regione Giulia, sino al 26 corr. alla Procura superiore di Stato a Trieste.

Almanacchi nuovi. La tipografia editrice E. Vitaliani di Zara ha pubblicato il suo «Rammentatore Dalmato», calendario per il 1913, che è il 70.o di questa pubblicazione.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo Famigliare darà oggi dalle 4 alle 8.15 un festino di danza nella sala Fenice, via San Francesco d'Assisi 5.

★ Il Circolo «Vittoria» darà oggi dalle 5 alle 9.30 pom. un trattenimento di danza nella sala della trattoria sociale a S. Giovanni di Guardiella (vicino alla chiesa).

★ L'Associazione «Edera» terrà questa sera dalle 6 alle 10 un trattenimento famigliare. Oggi la fanfara sociale assisterà alle gare bandite dall'Unione sportiva «Libertas» nel campo sportivo di Montebello; ritrovo alle 1.30 in sede sociale.

★ Il «Club Cortesia» terrà oggi dalle ore 3.30 alle 8 pom. un festino di danza nella sala di via dell'Istituto 15.

★ Oggi dalle 4 alle 9 pom. nella sala Tersicore il «Circolo Rosa» darà un festino di danza.

★ Il «Circolo Excelsior» terrà oggi dalle ore 4 alle 9 pom. un festino di danza nelle sale del Ridotto del Politeama Rossetti.

La toccata di Portorose. Poichè in questi giorni viene fatto demolire dal Governo marittimo il pontile d'approdo a Portorose, la Società «Istria-Trieste» ha dovuto, a partire da mercoledì prossimo 27 corrente, sospendere la toccata di quel porto coi propri piroscafi.

Una serata di beneficenza. Per la sera di martedì 3 dicembre p. v. venne organizzata una rappresentazione di beneficenza a vantaggio del fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati. La Compagnia operettistica cooperativa N. 2 darà in quest'occasione al Teatro Fenice una delle migliori operette del suo repertorio.

Stracci ed ossa dell'Ospedale. Giovedì 28 corr., alle ore 12 mer., si terrà nella sezione V del Magistrato civico pubblica asta per allogare al migliore offerente il ritiro degli stracci provenienti dagli scarti mensili di biancheria e delle ossa di carne cotta dell'Ospedale civico durante l'anno 1913. La deliberazione sull'asta è riservata alla Giunta municipale. Schiarimenti sulle condizioni d'asta saranno dati dalla sezione V del Magistrato civico.

Gare podistiche. Oggi si faranno le annunciate gare podistiche bandite dall'Unione Sportiva «Libertas» per la disputa della Coppa «Trieste». Alle gare sono inscritti 112 concorrenti delle seguenti società: U. S. Libertas, S. Ginnastica Triestina, Audax podistico italiano di Gorizia, Associazione Edera, C. S. Internazionale, Sport Pedestre, C. S. Rapido, C. S. Olimpia.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di marzo a biglietto bianco, e precisamente dal N. 148000 al N. 151300.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione a tutto ieri 23 corrente. Una catenella d'argento con 2 ciondoli; una borsetta di filo, rinvenuta sulla via; un libro della biblioteca circolante di Via Parini; un portamonete contenente un piccolo importo di denaro; una cintura; un paio di occhiali ed una chiave inglese.

La scoperta di una banda di falsari

Ieri mattina verso le 8, dal commissariato di via dei Bachi uscirono uno dopo l'altro una mezza dozzina d'agenti in borghese. Dove si recavano? Avevano certamente ricevuto un incarico delicato poichè erano tutti seri seri e, appena varcata la soglia del portone, affrettarono il passo come gente che teme di arrivare in ritardo. Circa due ore dopo, tre degli agenti ritornarono nel suaccennato ufficio conducendo ognuno di essi un arrestato. Era stata fatta una retata di ladri? No: più tardi si riuscì ad apprendere che le tre persone facevano parte di una bene organizzata banda di spacciatori di monete false. Presentati gli individui al commissario d'ispezione, gli agenti se ne andarono nuovamente. Si recarono a fare una perquisizione nelle rispettive abitazioni degli arrestati e ciò allo scopo di rintracciare altri falsificati e, eventualmente, l'officina nella quale venivano confezionati. L'esito delle perquisizioni non ci è noto perchè la polizia serba in proposito il più assoluto silenzio. Quello che sappiamo si è che i tre individui furono trattenuti e che nel pomeriggio furono arrestate altre due persone.

Il lugubre rinvenimento ad Opicina
e l'infanticidio di Gretta

Sotto questo titolo abbiamo raccontato ieri, che venerdì nel pomeriggio, due ragazzini, vicino alla villa Burgstaller ad Opicina, avevano trovato tra le foglie cadute in questi giorni la testina di un neonato in avanzata putrefazione. Avvertita la gendarmeria, e il capovilla sig. Daneu, a breve distanza della testina si rinvenne una gambetta e parte del busto d'un bambino. Il rimanente doveva esser stato divorato da animali. I miseri resti vennero trasportati nella cappella mortuaria del cimitero d'Opicina a disposizione della commissione giudiziaria. Su questa scoperta abbiamo ora i seguenti particolari:

A scoprire la testina erano stati i due ragazzi Bruno Mistron e Carlo Gabrielli, abitanti in via Vittorio Alfieri 15. Ieri al tocco si portò a Opicina la commissione giudiziaria, composta dal giudice istruttore dott. Ianchi, dall'uditore dott. Anasipoli, e dai dottori Gattorno e Saunig, ai quali nella cappella mortuaria s'aggiunse il dott. Bellen. Dopo le constatatazioni dei periti il cadaverino venne sepolto.

Nel bosco Burgstaller, la gendarmeria fece altre attive ricerche e potè scoprire alcuni pezzi di carta e un paio di mutande lordi di sangue. Le mutande portavano il nome «Zaunik, regg. N. 97». Il giudice istruttore dot. Ianchi, informò i periti del rinvenimento di una placenta in Gretta e dell'arresto di certa Rosa Valenta, di 20 anni, da Castagna (presso Parenzo), abitante al N. 80 di Gretta-Serbatoio, la quale aveva confessato di avere partorito una creaturina, non sa se viva o morta, che aveva avuta da una relazione con un milite del regimento 97 fanteria che ora non si trova più a Trieste e del quale ignorava il nome. Anche se nata viva la creaturina per la mancanza di cure era, a suo dire, morta, percui l'aveva gettata in mare a S. Andrea. Essendo fondato il sospetto che la creaturina della Valenta, sia invece quella trovata a Opicina, i periti vennero in città per esaminare la placenta rinvenuta.

La gendarmeria ora fa ricerche per sapere ove si trovi il milite Zaunik. La Valenta verrà oggi interrogata dal giudice istruttore, sulle nuove circostanze scopertesi.

Un carrettiere che si fa chiudere in un deposito, per rubare. Il facchino della ditta Giuseppe Scanavacca, negoziante in vini in piazza Carlo Goldoni, ebbe ieri mattina una grande sorpresa: quando, verso le 7.30, aprì il deposito del suo padrone, vide venirsi incontro un giovanotto sui 15 anni, poveramente vestito, il quale, evidentemente, era stato chiuso nel magazzino la sera precedente. Il ragazzone fece per uscire ma il facchino lo ghermì per un braccio e lo costrinse a fermarsi. Poi mandò a chiamare una guardia di p. s., la quale, perquisitolo, lo trovò in possesso di un sacchetto di tela con entro otto corone e centesimi e due rivoltelle; il primo era stato preso dalla scrivania, le seconde da un cassetto. Un momento dopo comparve il proprietario, il quale, esaminate le rivoltelle, constatò che con una di queste era stato sparato un colpo. Il ragazzo, ch'è il carrettiere Luigi Caucich, di 15 anni, da Trieste, dichiarò che durante la notte aveva udito un rumore sospetto e che, spaventato aveva sparato un colpo di rivoltella. Tale circostanza fu poi confermata da un inquillino della casa, il quale, rincasando dopo la mezzanotte, aveva udito la detonazione prodotta dall'arma. Il signor Scanavacca constatò poi che il Caucich aveva anche tentato di forzare un cassetto della scrivania. Se il briccone fosse

riuscito nell'intento, avrebbe potuto rubare una novantina di corone.

Alla polizia, il Caucich ammise sinceramente di essersi lasciato rinchiudere nei magazzino allo scopo di commettere un furto. Egli aveva fatto ciò nella speranza di poter andarsene durante la notte ma, disgraziatamente aveva trovato tutte le porte ermeticamente chiuse. Fu imprigionato.

Furto a danno di un consigliere di Luogotenenza. Un consigliere contabile della Luogotenenza di Zara denunciò ierlaltro alla polizia che, durante il viaggio da Venezia a Trieste, in treno, era stato derubato di una borsa di pelle contenente parecchi libri di valore. Durante il viaggio aveva schiacciato un sonnellino e, nei pressi di Monfalcone, si era svegliato di soprassalto avendo sentito un certo palpeggiamento sul petto. Si era trovato, allora, alla presenza di uno sconosciuto.

— Che vuole? - gli aveva chiesto, balzando in piedi.

— Nulla, signore, nulla - aveva risposto l'altro. - In seguito ad una scossa subita dal vagone, stavo per cadere e, senza vedere, ho poggiato una mano su di lei.

La scusa era abbastanza credibile e il consigliere, constatato che dalle saccocce nulla gli mancava, non si era curato più oltre. Dopo alcuni minuti, lo sconosciuto s'era allontanato. Solo, dopo la sua scomparsa, egli aveva notata la sparizione della borsa che aveva posta su una delle reti del vagone.

La bora, che ieri soffiò violenta, causò parecchie cadute. Ieri mattina verso le 10, il carradore Pasquale Zanzanella, di 23 anni, abitante in via di Cologna N. 1, mentre sulla riva N. 5 del nuovo Punto franco scortava il suo carro, fu spinto da una violenta raffica a ridosso di una ruota e riportò la frattura del piede destro. Con il carro ambulanza della Guardia medica fu trasportato all'ospedale ove venne accolto nel quarto riparto.

★ Orsola Lakarier, di 62 anni, abitante in via Malcanton N. 2, ieri mattina in seguito ad una raffica di bora, cadde a terra e riportò la frattura del maleolo del piede e ricoverata nel quarto riparto.

★ Ieri mattina dinanzi al magazzino N. 20 del Punto franco, il carradore Ignazio Bregan, di 67 anni, abitante in via Carpison N. 7, fu gettato a terra da una raffica di bora e riportò una ferita lacero-contusa alla tempia destra e contusioni all'occipite e al femore destro. Fu medicato da un dottore della Stazione di soccorso.

★ Per aver riportato lesioni in seguito a cadute pure causate dalla bora, ricorsero alla Guardia medica: Caterina Bosich, di 80 anni, abitante in via del Coroneo N. 1, con una contusione al ginocchio destro; Romano Zan, di 19 anni, studente, abitante in via dell'Olmo N. 19, con una ferita lacera al labbro superiore ed epitassi; Giorgio Bellini, di 7 anni, abitante in via delle Settefontane N. 6, con la frattura della tibia destra.

Non te ne incaricare. L'altra sera una guardia di P. S., in via Salita al promontorio, dichiarò in arresto due schiamazzatori e intimò loro di seguirla al commissariato. S'intromise però un terzo, che rivolse alla guardia le parole: «Lei no la ga diritto de arestarli! son sta sei anni gendarme e so quel che pol far una guardia.» La guardia lasciò andare i due eccedenti e arrestò il loro protettore. Al commissariato di via della Muda vecchia, questo si qualificò per Giovanni S., di 34 anni, da Cilli, ferroviere, abitante in androna S. Tecla. A sua discolpa il S. disse d'esser stato ubriaco. Fu trattenuto.

All'arsenale del Lloyd. Ieri mattina alle 8, il fabbro Francesco Rasen, di 53 anni, occupato all'arsenale del Lloyd, mentre accudiva al suo lavoro, rimase colpito al piede sinistro dal timone di un carro e riportò una grave contusione con probabile frattura del metatarso. Nell'infermeria dell'arsenale gli furono prestate le cure urgenti e, quindi, con una vettura, il Rasen fu accompagnato alla sua abitazione in via della Fornace N. 5.

Cane che morde. Iersera il bracciante Michele Cosutta, di 34 anni, abitante a S. Croce N. 7, si recò alla Guardia medica perchè era stato morsicato da un cane alla tibia destra. La ferita li fu cauterizzata.

Durante il lavoro. Ieri mattina il meccanico Giovanni Coterle, di 38 anni, abitante a Scorcola N. 354, aveva appena cominciato il suo lavoro nelle officine idrauliche del Punto franco, fu investito alla faccia da una fuga di vapore e riportò una grave lesione all'occhio sinistro. Si recò all'Ospedale ove venne accolto nel quinto riparto.

Scottature. Anna Ballarin, di 12 anni, abitante in S. M. M. inferiore N. 112, ieri si recò alla Guardia medica farsi medicare alcune scottature alla mano sinistra. Ebbe le cure del caso.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Alessandro Bortoluzzi di 31 anni, giornaliero, abitante in via Media N. 23, per una ferita la pollice sinistro; Renato Zanzi, di 22 anni, manovale, abitante in via della Maiolica N. 13 per una ferita all'indice destro; Anna Feriancic, di 16 anni, sarta, abitante in via dell'Istria N. 12, per escoriazioni al mignolo destro; Luigi Sossich, di 17 anni, manovale, abitante a Banne N. 12, per una ferita alla mano destra; Giulio Righi, di 6 anni, abitante in via Vittorio Alfieri N. 3, per una ferita all'indice sinistro; Antonio Tomeo, di 15 anni, apprendista falegname, abitante in via della Pietà N. 15, per una ferita alla mano sinistra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Giovanni Giacomelli, d'anni 21, abitante in via S. Giovanni N. 16, per ustioni alla mano destra; Mario Montanari, d'anni 16, abitante in via del Pozzo bianco N. 12, per una ferita all'avambraccio sinistro; Augusto Tiefentaller, d'anni 23, abitante in via degli Artisti N. 6, per una ferita al labbro superiore, Giovanni Turri, d'anni 38, abitante in via di Riborgo, per una ferita alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Inglese.* L'isola di Cipro appartiene all'Inghilterra dal 4 giugno 1878, data del trattato d'alleanza offensiva e difensiva anglo-turco. L'isola fu ceduta come garanzia degli impegni as- ragione ambedue perchè nel vicino Regno ragione mbedue perchè nel vicino Regno ci sono due villaggi chiamati Feroleto, uno in provincia di Catanzaro, l'altro in quella di Reggio Emilia. — *Viaggiatore.* Consulti gli art. 486 e 487 del Codice federale svizzero i quali determinano i limiti della responsabilità dell'albergatore per furti, danni o deterioramenti degli oggetti a lui affidati dal viaggiatore. — *Moneta.* Un tallero di Maria Teresa equivale a circa cor. 2.35 di moneta austriaca; una piastra turca a 21 cent. di corona. — *Elegante.* Le scarpe gialle con la redingote? Così adattate come un paio di calzoni con una gamba nera e quell'altra bianca. — *Rima.* Da qualunque libraio potrà trovare un rimario. — *Balcanico.* 1) Re Pietro di Serbia fu a visitare il re d'Italia a Roma, assieme al ministro degli esteri Milovanovic il 15 febbraio dell'anno passato. 2) Il sepolcro di Jacopo Cavalli è a Venezia nella chiesa dei S. S. Giovanni e Paolo. 3. Il resto a un'altra volta. — *Padre amoroso.* Scriva alla direzione della R. Scuola di viticoltura in Conegliano. — *Lettore obbligato.* Il nome di battesimo del celebre esploratore Bianchi è Gustavo. Il Bianchi era ferrarese Morì assassinato in Africa nell'ottobre del 1884 a 39 anni. — *Spiritista.* Quell'opera di Cesare Lombroso s'intitola «Ricerche sui fenomeni ipnotici e spiritici». Ne è editrice l'«Unione tipografica editrice di Torino». — *Lydia.* S. Matteo ricorre il 21 settembre, Matilde il 14 marzo. — *Dalmato.* Nicolò Tommaseo era di Sebenico. — *Madre pensosa.* Ci pare che per eccesso di scrupoli Ella finirà a rendere il Suo bambino un automa. Ne parli al medico. — *Purista.* Non si può proprio dire che nella frase: «Quella canaglia è fuggito» ci sia un errore di grammatica. La sconcordanza, in questo caso, è giustificata dal senso e quindi si ha la figura grammaticale detta sillessi. — *Questionando.* Ella è in errore perchè nei telegrammi-lettera il mittente è tenuto ad apporre sul bollettino d'impostazione immediatamente prima dell'indirizzo l'indicazione «L. T.» che va compresa nel computo delle parole. — *Amorosissima.* Cerchi di far comprendere a Suo marito che, se è vero che una ragazza deve innanzitutto essere donna di casa conviene dare anche alla sua mente almeno la coltura necessaria a non sfigurare tra le sue pari. — *Stomacato.* Eppure è vero: A Berlino esiste una macelleria di carne di cane che nel primo mese della sua esistenza ha macellato e venduto ben 185 cani. — *Leonardo.* La stereometria è quella parte della geometria che si occupa dello studio dei corpi solidi o poliedri. — *Marina.* La vela da Lei descrittaci appartiene al tipo delle vele cosidette auriche. — *Spese grandi.* Ella dimentica che in quell'importo sono comprese non solo le spese per il traforo delle due gallerie, ma anche quelle per le due linee tramviarie comunali Piazza Goldoni-Macelli per la prima galleria con ritorno per la seconda galleria e quella per tutte le strade d'accesso. Guardi in proposito il «Piccolo» del 20 corr. — *Attilio Regolo.* La macchinetta non si occupa di spiritismo. La sua natura puramente pratica e meccanica la rende aliena dal sopranaturale. — *Ignorante.* Falcidia significa diminuzione. — *Curioso.* Certe terre del Carso devono la loro tinta marcatamente rossastra al loro grande contenuto di sali di ferro.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazioni del 23 corr.:

Graz	14	53	74	30	72
Vienna	77	81	2	43	59

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.6, ore 2 pom. 7.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 769.6. Oggi: Alta marea 7.58 ant. e 10.01 pom. - Bassa marea 2.34 ant. e 3.30 pom.

Ogni giorno una.

La moglie terribile: Ed ora immagino che tu desidereresti d'esser libero di prendere un'altra moglie.

Il marito: No, soltanto libero.

Teatri e Concerti

„Le signorine della villa accanto"
tre atti onesti e lieti di Ugo Farulli al teatro Verdi

Il pubblico di iersera che affollava il teatro prese subito fino dalle prime scene questa gaia commedia del Farulli per il giusto suo verso. Era venuto al teatro per ridere, non per fare il giudice severo. E ha riso dapprincipio; poi ha seguitato a ridere ancora; e così sino alla fine per due ore e mezzo. Far ridere il pubblico, oggi, non è molto facile. Si potrà dire che anche il riso e il sorriso hanno molte «nuances» da persona a persona. Ci sono delle cose, a teatro, che fanno ridere soltanto i raffinati, i decadenti, i «blasés». Per questi non sono fatte nè le Zie di Carlo, nè le guerre in tempo di pace nè i ratti delle Sabine nè le Niobi. E nemmeno sarebbero fatte queste «Signorine della villa accanto», che sono appunto una commedia per signorine, e anche, se volete, per ragazzine. Tanto essa è onesta e tanto sono innocenti i mezzi che vi si impiegano. Ma è qui appunto la sua forza; e poichè non si può negare che anche di queste commedie allegre e bonarie abbia bisogno il teatro, è da ritenersi che la stessa tenuità e futilità di queste «Signorine» rappresenteranno la loro buona fortuna, statisticamente e industrialmente parlando. Ugo Farulli è caro assai al pubblico come attor comico; figuratevi dunque se salutandolo come autore questo pubblico non si sentisse molto lieto iersera, di potergli far festa. E ha avuto ragione. Perchè al di là della tenue «trovata» che si fonda tutta su una scimia che è scappata dalla custodia dove provvisoriamente era stata collocata e mette lo spavento negli abitanti di una villa, ingenerando equivoci da una parte, imbarazzi dall'altra - c'è la «tecnica», la sceneggiatura, il movimento dei personaggi (ce ne sono 36) che sono lì a dimostrare nel Farulli l'uomo esperto delle furberie della scena, che sa quali motti, quali equivoci, quali situazioni, quali «momenti» comici abbiano il potere di far ridere un uditorio ben disposto. Per esempio il Farulli ha l'abilità di mettere in iscena nei tre atti una specie di «cocotte» francese - la domatrice dello scimione - senza che mai alcunchè di scurrile e neanche di piccante turbi e inquini l'onesto frasario della commedia. E come lato episodico c'è anche il suo piccolo idillio amoroso, perchè lo idillietto amoroso ci vuole (ma forse abbreviarlo un po' gioverebbe all'assieme); e ci sono le freddure, i «bon mots», gli epigrammi, disseminati generosamente, ma anche questi rosei quasi sempre, senza pepe di Cajenna.

Il successo decretato dal pubblico all'autore fu tale da poter soddisfare il suo amor proprio. Dopo l'atto primo, due chiamate. Dopo il secondo, tre chiamate agli attori e poi due all'autore-attore da solo; alla fine ancora tre chiamate. E «Le signorine» del Farulli potranno far accorrere le signorine del pubblico anche un'altra sera perchè questi tre atti saranno replicati martedì.

La recitazione di iersera fu ottima per brio e movimento. Si vede che l'autore-attore comunicò il contagio della propria comicità. Col Farulli stesso dunque si distinsero il Grassi, il Gara, il Brignone, attorno ai quali sfilò una elegante schiera di graziose attrici, mentre nella parte della «domatrice» ed «étoile» da caffè-concerto il pubblico ebbe campo di apprezzare la eleganza, lo «chic» e la vivacità della signorina De Silvaine, che fino ad ora, impedita da un'indisposizione, non aveva recitato che nelle prime sere della attuale stagione.

Splendida la messa in iscena dell'atto ultimo nella sala della festa.

Questa sera «Come le foglie», la poetica commedia di Giuseppe Giacosa. Domani serata d'onore di Ugo Farulli con programma variato: 1. «Pilade», un atto in versi di A. Legendre (trad. di Serena di Lapigio) nuovo per Trieste, 2. «Acquazzoni in montagna», due atti di Giuseppe Giacosa. 3. «Un invito a pranzo» di Augusto Novelli.

Politeama Rossetti. Magnifico pubblico accorse alla penultima dei «Racconti di Hoffmann», che si dava per serata d'onore della leggiadra e valente primadonna signorina Ada Sari. La gentile cantatrice dopo il primo atto dell'opera - nel quale era stata molto applaudita nella parte di «Olimpia» - cantò la romanza «Caro nome» del «Rigoletto», facendo valere la potenza, l'estensione e il magnifico timbro della sua voce, e una bella romanza «Villanella» del M.o Dall'Acqua. Alla seratante, che si è conquistata tutta la simpatia del pubblico, furono presentati otto superbi mazzi di fiori, un servizio di profumeria, un involto contenente un oggetto di valore ed altri fiori ancora dall'impresa. Il publico acclamò la signorina Sari parecchie volte al proscenio.

L'opera ottenne anche iersera l'ormai consueto successo d'attenzione, di commozione e d'applausi.

Oggi i «Racconti di Hoffmann» si daranno per l'ultima volta nella «matinée» che comincerà alle 3.30. Di sera «Werther.

Fenice. Alla replica della «Vedova allegra» il successo fu pienamente confermato e i maggiori applausi toccarono alla protagonista sig. Iole Baroni, valentissima interprete.

Oggi, festa, due rappresentazioni. In entrambe si replicherà «La Vedova allegra» del m.o Lehar.

Martedì prima della nuova operetta: «Guerra all'amore», musica del maestro Curci.

Eden. Il pubblico che affollò iersera il teatro, riconfermò il successo del nuovo interessante programma, divertendosi molto ed elargendo applausi calorosissimi a tutti gli artisti. Oggi due rappresentazioni: alle 3.30 e alle 8.30 pom.

Compagnia «Giovanni Emanuel». Veniamo pregati di render noto che tutte le persone che interverranno alla recita di gala che la «Giovanni Emanuel» darà mercoledì prossimo nella sala Fenice, in occasione della rappresentazione del centesimo lavoro drammatico di Antonio Pittani, riceveranno un ricco opuscolo con i ritratti di tutti i componenti la compagnia.

Compagnia drammatica «Ars et Labor». La compagnia «Ars et Labor» darà questa sera alle 8.45 nella sala Fenice la sua terza recita, rappresentando la commedia in 4 atti «L'onore», di E. Suderman.

Popolare di S. Giacomo. Al dramma in un atto «La vergine del Lippi» accorse iersera pubblico numeroso, che applaudì calorosamente tutti gli esecutori e specialmente il bravo Vittorio Campi e la signora Bona Dominici. Nello scherzo comico i coniugi Guidotti, Vitti, Mazzucchelli, Pollo e la Galli fecero sbellicare dalle risa il pubblico. Questa sera il dramma in un atto «La cena di Natale» e la farsa «Mia moglie deve volare». Martedì «La prima notte di matrimonio».

Circo Bagonghi. Il circo Bagonghi darà oggi a Servola, tempo permettendo, due rappresentazioni, alle 3 e alle 8 pom. con programma variato.

Concerto d'organo. Due giovani e geniali artisti nostri: Cesare Barison e Gastone Zuccoli, daranno la prossima settimana un concerto di violino e d'organo che promette di essere tra i più belli e più artistici della stagione. Sono sempre stati intimi e austeri i concerti fatti nella penombra religiosa della romanica basilichetta di S. Silvestro alla quale l'arredo del culto calvinistico dà maggiore e più austera solennità: il nuovo concerto annunciato per la ventura settimana, dai nomi degli autori che accoglierà riceve un'impronta di più classica elevatezza, mostra con quale fervore d'artisti, con quale sereno ed ardente culto del bello, i due giovani musicisti, l'uno e l'altro provati dai più ampi successi epperò più facilmente allettati dalla musica che più sicuramente solleticherebbe le aspre, acute eccitabilità del gusto moderno, si sono dedicati allo studio e all'esecuzione della musica più alta, più ricca di affascinanti ispirazioni, e più pura. Poichè il programma comprende i nomi di Gerolamo Frescobaldi, sommo tra i sommi, di cui lo Zuccoli eseguirà una toccata di prodigiosa forma, e di inesauribile fantasia, la divina «pastorale» dello Zipoli, la «ciacona» del Vitali, l'insuperata opera che sarà finalmente eseguita dal violino con accompagnamento d'organo come fu originariamente pensata, tre corali all'organo di Giovanni Sebastiano Bach, tre composizioni di meravigliosa solennità religiosa, e due opere di musica moderna, un adagio di Goldmark (per violino e organo) e una fuga per organo di Max Reger. Il contenuto storico del programma gli dà oltre al grande valore artistico, uno schietto valore educativo.

Società dei Filarmonici. Come abbiamo già annunziato, domani a sera si darà nella sala della Filarmonico-Drammatica il 52.o concerto orchestrale dei filarmonici. La direzione dell'orchestra sociale è affidata alle cure zelanti di quell'eletto artista ch'è Augusto Jancovich. Il prof. Adolfo Morpurgo, distinto violoncellista, darà prova della sua valentia eseguendo uno dei più brillanti concerti del Popper per violoncello ed orchestra. Il programma bellissimo del concerto di domani comprende esclusivamente composizioni del tutto nuove per Trieste, fra cui una primizia chiamata a destare il più vivo interessamento nei nostri circoli musicali, la «Sinfonia di Jena», opera postu-

ma di Beethoven. Si eseguiranno inoltre l'importante poema sinfonico «Finlandia» di Sibelius, e l'«Ouverture» settecentesca dell'opera «L'épreuve villageoise» del Grétry. Considerata l'importanza artistica e la novità del programma, la Direzione sociale ha provveduto saggiamente rendendo accessibile il concerto di domani anche ai non soci, verso pagamento d'un tenue tasso d'ingresso.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Compagnia drammatica italiana Palmarini-Grassi-Farulli. Ore 8.15 (Pari 24). «Come le foglie», in 4 atti di Giuseppe Giacosa.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione d'opera lirica. Ore 3.30. «I racconti di Hoffmann», in 4 atti del m.o G. Offenbach. - Ore 8. «Werther», in 4 atti di G. Massenet.

FENICE. Comp. Operettistica Coop. N. 2. Ore 3.30-8. «La vedova allegra», in 3 atti del m.o Lehar.

TEATRO EDEN. 3.30-8.30 Spett. di varietà.

CABARET MAXIM. (9-7?) Spett. di varietà.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto orchestrale Lazare. Ingresso libero.

CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.

La bestia trionfante!

«Asino»! «Cavalo»! - «Asino»! «Cavalo»! - son le insolenze che si scambiano due personaggi di una notissima commedia del buon Goldoni. «Tu credi di dirmi ingiuria col chiamarmi «asino» - chiese poi un contendente - ma è meglio esser «asino» che «cavalo», perchè di dottori asini ne ho visti, ma di dottori cavalli no!».

La vecchia arguzia goldoniana non avrebbe ormai più ragione - ormai che nella nobile confraternita delle bestie accennano ad affermarsi i contrasti delle classi intellettuali: anche i cavalli van distinguendosi in cavalli dottori ed in cavalli... asini.

Hans, Hanschen, Zarif, Muhamed e Armasis sono certamente cavalli dotti: «der kluge Hans» chiamavano il primo per antonomasia i suoi confratelli psicologi tedeschi: E in verità se lo meritano!

Son brave bestie che fanno in pochi minuti addizioni, sottrazioni, moltipliche, divisioni, estrazioni di radici quadrate come perfetti ragionieri. E' tutta una rivoluzione che si sta compiendo nei criteri e nella nomenclatura scolastica: scolaretti che restate bocciati dai misteri semplici o multipli delle equazioni, chi potrà più darvi della «bestia!». E il ponte dell'asino - il famoso teorema di Euclide - dovrà forse cambiar nome?

★

In verità se n'era già parlato anni sono, nel 1901, quando non dalla lontana e fantasiosa America, ma dalla vicina e composta Berlino era venuta notizia dei risultati che un certo von Osten aveva ottenuto col suo cavallo Hans, il quale aveva imparato, mercè un' opportuna istruzione a metodo «intuitivo», a contare, ad effettuare dei calcoli, a risolvere piccoli problemi...

Si gridò al trucco, all'inganno, all'ingenuità: fu nominata - naturalmente! - una commissione composta nientemeno di due professori di psicologia e di fisiologia a Berlino - lo Strunpf ed il Nagel e di altri valentuomini: e la commissione nel 1904 escluse ogni sospetto di trucco dalle esperienze a cui aveva assistito, ma non ardì o non seppe dare alcuna altra spiegazione... L'Haeckel sempre vigile e pronto non lasciò sfuggirsi l'occasione di affermare quest'altra analogia - intellettuale - tra animali ed uomini: benchè ci sian tanti uomini refrattari alla matematica che non pareva vero toccasse proprio alla matematica rinsaldarne le affinità filogenetiche con i bruti...

Ci fu sì un psicologo, il Pfungst, che propose una spiegazione del fatto: una spiegazione che rammenta quella affermata e ripetuta per la telepatia e per la famigerata «lettura del pensiero»... Le brave bestie non sarebbero che strumenti inconsci del pensiero del loro istruttore che si proietta su di loro mediante leggeri movimenti infinitesimi ed incoscienti percepiti ed apprezzati dai ben istruiti discepoli: il Pfungst dimostrò sperimentalmente, e a quanto dicono, elegantemente, che ripetendo intenzionalmente tali lievi movimenti si poteva far dire quel che si voleva ad ogni buon cavallo, ancorchè non fosse... un'aquila.

Ma gli estimatori del nobile e generoso quadrupede non s'accontentarono della scientifica - benchè un po' semplicista - spiegazione: «provando e riprovando» vollero anzi dimostrarne l'insufficenza e l'inattendibilità.

Ed ecco perchè dopo circa un lustro la questione dei cavalli calcolatori ritorna di moda: perchè il signor Krall, un negoziante di Elberfeld che aveva conosciuto il von Osten, volle difenderne il buon nome e continuarne la nobile tradizione pedagogica equestre: si circondò di quattro bei cavalli e in dodici giorni, nè più nè meno, proprio come in uno dei corsi accelerati del nostro mondo scolastico frettoloso ed esigente - mise in grado il suo «Muhamed», un vigoroso stallone, di contare fino a 4, di fare addizioni semplici $1 + 3$, $2 + 5$ ecc., ed anche sottrazioni $8 - 3$: più tardi il bravo allievo riuscì anche a fare moltiplicazioni e divisioni di numeri interi e di frazioni ordinarie! Dopo cinque mesi «Muhamed» era capace di estrarre radici quadrate, radici cubiche e di sciogliere «piccoli» problemi di questa natura: $\frac{(3 + 4) X V 34}{3}$

Dopo aver imparato il calcolo «Muhamed» passò alla lettura: mediante un alfabeto convenzionale in cui a ciascuna lettura corrisponde un certo numero di picchi, potè anche leggere... e scrivere e far conversazione al ritmo del suo sapiente zoccolo pulsante sul suolo: «Quadrupedante putrem sonitu quatit ungula campus».

E un giorno che i bravi allievi tempestavano di colpi il selciato del loro studio - pardon della stalla - l'orecchio esercitato e divinatore dell'istruttore sorprese, valendosi del noto alfabeto convenzionale, delle frasi non molto profonde se volete - ma espressive e concludenti: «Hohann hafer geben» diceva uno: «Giovanni dare avena»; e un'altra volta uno dei cavalli che si chiama appunto Zarif proponeva a sè stesso il crudele enigma «Warum war Zarif scricht lieb»? «perchè Zarif non è buono?». E il compagno Muhamed impertinentemente gli rispondeva «Weil er faul ist» - «perchè è pigro». - «E perchè è pigro? - «Weil er ragt begim scricht svissen» - «perchè al principio delle lezioni non vuol apprender nulla».

Che è dunque certamente uno dei primi saggi di dialogo interbestiale, non molto dissimile per verità da quelli che gli uomini soglion tenere sino ad ora esclusivamente tra di loro...

★

Luci ed ombre.

La nuova meraviglia ha attirato, come si capisce e come è legittimo, a Elbergeld un pellegrinaggio di studiosi, di critici, di osservatori. E tra i pellegrini - come in ogni pellegrinaggio - ci son stati i fedeli e gli infedeli.

C'è andato il Dexler, direttore dell'Istituto veterinario di Praga, e ha scritto in un suo libro che son tutte ciurmerie, anzi «flammarionerie», come si esprime il professore tedesco doppiamente scortese. C'è andato l'Edinger, l'illustre nevrologo di Francoforte, che ha studiato con tanta minuziosità e fortuna la struttura dei centri nervosi, ed ha fatto nella «Frankfurter Zeitung» dichiarazioni recisamente favorevoli alla esistenza di una ragione animale: ed attestarono la realtà dei fenomeni a cui sono andati ad assistere una folla di studiosi - il prof. Schoeller e Gehrke di Berlino, l'Hartkopf di Colonia, il Besredka dell'Istituto Pasteur di Parigi, il Sarasin di Basilea, il Claparède, il noto professore di psicologia sperimentale a Ginevra, che rese largo conto delle sedute cui assistette il 30 e 31 agosto u. s. nei suoi «Archives de Physiologie» e gli italiani Assagioli, direttore della rivista «Psiche» di Firenze, e il Mackenzie di Genova.

Quest'ultimo ne ha fatto anzi argomento di una interessantissima relazione critica - non sfavorevole - al recente congresso delle scienze di Genova nell'ottobre u. s., che provocò una vivace discussione, cui parteciparono il Morselli, il Ferrari ed altri psicologi, sull'argomento delle bestie calcolatrici: le quali son così ormai entrate pressochè trionfalmente... in nostro «docto corpore».

Anche senza accettare l'integra autenticità di queste esperienze, non tutte immuni da critiche, l'ammettere che un'intelligenza vera e propria esista potenzialmente negli animali anche al di fuori del campo cui tali manifestazioni si riferiscono, non contrasta con quanto sappiamo e generalmente ammettiamo sull'origine animale dell'uomo. Anzi per tal modo, nota giustamente il Claparède, gli animali non resterebbero neppur per questo carattere «separati» recisamente dall'uomo: soltanto presso di essi l'intelligenza pura sarebbe rimasta latente, inerte, inoperosa perchè non necessaria, non utile alla funzione che essi esercitano e a cui ordinariamente basta l'istinto.

D'altra parte ricorre naturale - e il lettore vi avrà forse già pensato - il riferimento a quei calcolatori prodigio che tutti abbiamo ammirato nei teatri di varietà; nei quali, senza voler far loro ingiuria, la straordinaria facoltà calcolatrice non corrisponde certo ad un proporzionato sviluppo dell' intelligenza generale. Gli è che bisogna ben distinguere tra un puro meccanismo e un'elaborazione razionale intellettuale: per esempio il gran matematico Poincarré - morto da poco - confessava di non saper fare senza errori un'«addizione», mentre un giovane cieco nato e un po' deficente, descritto di recente dal dott. Desmelles, è stato capace di calcolare in 1' e 15" il numero di secondi che vi sono in 39 anni, 3 mesi e 12 ore, senza dimenticarsi degli anni bisestili, e in 20" ha estratta la radice quadrata d'un numero di quattro cifre, dandone anche esattamente il resto!

Evidentemente, anche senza uscir dalla specie umana, noi non conosciamo bene ancora - dinanzi a questi curiosi fenomeni che potremmo chiamare di «contrasto» - i misteriosi elementi da cui risultano.

Certo - come osserva acutamente il nostro Ferrari, che prima un po' incredulo si va gradatamente convertendo - l'aver ottenuto tali risultati dagli animali semplicemente, quale che ne sia la spiegazione, ha un gran valore pedagogico: e ci richiama spontaneamente alle inattese luci di intelligenza che una pedagogia paziente, intelligente e ricca di sentimento ha saputo trarre dalle inerti mentalità dei deficienti...

Mario Carrara.

Torino, Novembre 1912.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Il furto mal riuscito alla fabbrica Mell

Una lettera anonima

Iermattina alle 11 venne ripreso il dibattimento contro i braccianti Ruggero Braida e Giovanni Campani, già occupati presso la ditta Mell, imputati del crimine di furto commesso nella fabbrica droghe di tale ditta. Come i lettori ricorderanno, alla fabbrica Mell fu rubata una cassetta contenente 25 chilogrammi di acido tartarico, e mentre gli autori del furto stavano calando la cassa oltre il muro di cinta della fabbrica, la cassa si ruppe e i ladri non riuscendo a raccogliere l'acido, perchè veduti da una donna, si eclissarono. Nella parte interna del recinto fu scoperto poi un grande paniere di vimini, con il quale si presume che i ladri abbiano trasportata la cassa sin presso il muro. L'accusa contro i due braccianti si basava particolarmente sul fatto che era stato detto che a portare il paniere colà fossero stati il Braida ed il Campani. Al dibattimento incominciato mercoledì venne per disposizione del presidente cons. Lion, arrestato il teste Marcello Cuchetz, il quale aveva detto di non poter affermare che il Braida ed il Campani fossero i due da lui veduti portare il paniere nel punto in cui fu trovato e sostenne di aver detto anche al giudice istruttore di aver veduti «due di loro» ma di non averli riconosciuti; mentre dal protocollo assunto dal giudice col Cuchetz risultava che egli avesse detto di aver veduti «i due imputati». Risultando ancora, secondo la deposizione del teste Guido Dubich, che, mentre egli parlava al Cuchetz chiedendogli chi avesse portato colà il paniere, fossero stati presenti tali Zorzin ed Ogris e di aver egli Dubich appreso che il già inteso teste Antonio Zergol sapeva chi fossero stati i due portatori del paniere, da parte del bracciante Rusconi, il dibatimento fu prorogato per sentire questi tre testi.

Aperto il dibattimento, il presidente dichiara di aver ricevuto in questo momento, con la posta, una lettera anonima riguardante il processo.

— Per quanto la lettera sia anonima - dice egli - e naturalmente debba venir presa in quella considerazione che merita, ritengo di dover riferire il contenuto della stessa.

E da lettura della lettera, la quale accusa la madre del Campani di essere stata a istigare il Cuchetz perchè modificasse la propria deposizione. Qualifica, poi, il Cuchetz come un buon giovane, vittima della istigatrice.

Viene quindi escusso il custode della fabbrica Pietro Zorzin, di anni 50, da S. Vito di Crauglio. Lo Zorzin dice di non aver fatto altro che recarsi a raccogliere il sale tartarico con altri braccianti. Nulla sa, quindi, del fatto.

— Ma non era lei, presente quando il direttore Dubich parlava col Cuchetz?

— Nossignor.

Si avanza il teste Dubich, il quale dichiara che, in questi due giorni, in fabbrica si è parlato del giorno in cui venne scoperto il fatto e si è chiarita qualche circostanza. Può essere pertanto che lo Zorzin e gli altri non fossero stati presenti quando egli parlava col Cuchetz. Il fatto si spiega con la confusione del momento. Lo Zorzin e gli altri furono presenti or l'uno or l'altro alle varie fasi successive. Egli credeva che le frasi scambiate fra lui ed il Cuchetz fossero state intese da altri, ma sembra che proprio in quel breve momento egli sia stato solo col Cuchetz.

Pres.: Ma, allora, era inutile chiamare questi testi, e farci prorogare il dibattimento! Allora si può prescindere dall'udire anche gli altri due.

P. M.: Poichè sono qui, sentiamoli.

Il magazziniere Alessandro Ogris, di 35 anni, da Trieste, dice di non aver assitito ad altro che al fatto che il Braida era venuto ad incassare la mercede alle 6, che non gli venne data, e che fu poi incassata dal Campani. Altro non sa.

Il bracciante Eugenio Rusconi, di 53 anni, da Trieste, dice di aver soltanto detto al direttore Dubich che lo Zergol gli aveva comunicato di aver veduto i due che portarono il paniere.

Pres.: Cioè i due imputati?

— No. Mi no go dito altro se no che el Zergol ga visto do de lori.

Pres. (al teste Dubich): Ha inteso?

Dubich: Si parlava del fatto e il Rusconi mi disse che lo Zergol aveva veduti i due che portarono il paniere. Siccome i due erano ormai in arresto ed erano i due odierni accusati, dovevasi ritenere che egli sapeva che parlava di questi due e non di altri. Devo dire, però, che i nomi non furono fatti.

Pres. (al Rusconi»: Dunque, era chiaro che si parlava dei due accusati?

— Mi go za dito. El Zergol parlava de do de lori. Mi no so po' se iera questi do, o altri.

— Mi sembra che nella vostra fabbrica nessuno voglia parlare!

Chiusa con ciò l'assunzione delle prove, ha la parola il P. M., il quale, sulla base delle risultanze processuali, sostiene l'accusa nel pieno suo tenore contro il Braida. Non trova di recedere dall'accusa neanche contro il Campani, per quanto, sia per le proteste di innocenza da lui fatte, sia perchè è riuscito il salvataggio in suo favore, le basi d'accusa vengano a scomparire. Ad ogni modo, nei riguardi del Campani si rimette alla Corte.

L'avv. Pincherle, per il Campani, dice che si attende senz'altro sentenza di assoluzione, niente essendo contro di lui, neppure seri indizi. Il presidente, facendo uso di un pieno proprio diritto, ha fatto arrestare il teste Cuchetz per qualche discrepanza fra la sua deposizione al dibattimento e quanto fu assunto dal giudice istruttore, ma la difesa confida che con questo fatto il presidente non abbia voluto prevenire un giudizio sull'odierno dibattimento. Esclude, poi, che la Corte possa esservi lasciata impressionare dalla lettera anonima. Se lo scrivente avesse avuto qualche prova da produrre per dimostrare che la madre del Campani in qualsiasi maniera abbia influenzato il Cuchetz a dire una cosa piuttosto che l'altra, avrebbe avuto anche il coraggio di firmare la lettera; mentre, invece, non trattandosi che di una calunnia, si trincerò vilmente nell'anonimo.

L'avv. Ghersel, per il Braida, tende a scalzare l'accusa, ritenendo i pochi indizi che stanno a suo carico non bastevoli per ingenerare nei giudici il convincimento della sua colpa, e spera nell'assoluzione. In via subordinata, richiama l'attenzione dei giudici sul fatto che si tratta di un giovane incensurato; sicchè, nel caso di condanna, chiede mitezza di pena, tanto più che dal fatto che gli viene attribuito non risultò danno alcuno.

La Corte manda assolto il Campani, e ritiene colpevole il Braida di furto commesso in compagnia di altro individuo rimasto sconosciuto. Lo condanna, perciò, a 2 mesi di carcere duro, dai quali vanno detratti 26 giorni di arresto già scontati.

Braida: Mi son inocente, e me apelo.

Pres.: Ma il ricorso va a Vienna e il tempo che passa non le viene computato.

— Ben, alora, me riservo i tre giorni.

— La avverto che neppure questi tre giorni le verrebbero conteggiati.

L'accusato si consiglia col difensore, e domanda una dilazione per scontare il rimanente della condanna.

Pres.: Prima deve adattarsi alla pena, poi...

— Ben, me adato.

Rilevando che il Braida non ha numerosa famiglia o interessi gravi da curare, sicchè non ha motivi seri per chiedere la dilazione, il presidente, su conforme parere del P. M., glie la nega. Il condannato se ne va borbottando:

— Se savevo, me apelavo!

Il padre morente che vende la casa

Il vecchio Andrea Cepach, che viveva in una casa nelle campagne di Capodistria, era di lungo tempo ammalato; e, chiamato al proprio letto il figlio Andrea, di anni 48, gli parlò che poteva morire da un momento all'altro; ma che era pure possible rimanesse ancor parecchio tempo così, a letto, e temeva di venire abbandonato. Il figlio, per provvedere a tutte le eventualità volle vendere la casa e parlò con altro Andrea Cepach, trattando l'affare. La casetta fu valutata da due periti, cor. 745, e poscia venne stipulato contratto dinanzi al notaio Petris, a Capodistria, per la voltura della proprietà al nome dell'Andrea Cepach, di Andrea. Ciò, secondo le risultanze processuali avveniva nel giugno del 1909. Nel luglio, il vecchio Giovanni Cepach moriva e il figlio Andrea venne processato per crimine di truffa che gli veniva imputato nella faccenda del contratto: 1. per aver venduta senza autorizzazione la casetta defraudando la sorella Maria Vattovaz della legittima; 2. per aver presentato al notaio come propria sorella, la propria moglie. Veniva pure processato per crimine di brigata falsa deposizione in giudizio per avere, in una udienza al Giudizio in affari civili, stigato il notaio Petris a sottacere le circostanze sotto le quali era avvenuta la vendita della casa.

Sotto questa duplice accusa Andrea Cepach comparve ieri dinanzi i giudici del nostro tribunale. Dalle deposizioni dei due periti, i quali prima di procedere alla stima della casa si erano recati al letto del padre del Cepach, emerse che il vecchio, pur essendo ammalato fisicamente, era in pieno possesso delle proprie facoltà mentali e disse ai periti, mentre il figlio attendeva nel cortile, che intendeva venisse venduta la casa per il fatto che temeva di dover fare lunga malattia e non voleva essere di aggravio al figlio che lo aveva sino allora assistito spendendo per lui, e dal quale sperava di avere ancora assistenza fino alla morte. Dal deposto del notaio Petris risultò, invece, che il Cepach aveva realmente istigato il notaio a sottacere la circostanza che egli si era presentato con la propria moglie nel suo studio, dicendogli che era sua sorella.

— Io - continua il notaio - rettificai subito che non poteva essere sua sorella, la Vattovaz, conoscendola personalmente. Il Cepach, allora, dichiarò: No, è mia moglie.

In base a tali emergenze, la Corte manda assolto il Cepach dal crimine di truffa per la vendita della casa, che ritiene effettuata per volontà espressa del morente; lo ritiene, invece, colpevole di brigata falsa deposizione e per tale titolo lo condanna a 6 settimane di carcere.

Seduttore, disertore e ladro condannato ad 8 mesi di carcere duro

La figura dell'accusato.

A mezzogiorno il presidente ha fatto chiamare Giovanni Raffin e il giovane ventunenne è entrato con la regolare scorta poliziesca. L'impressione momentanea è stata buona: Giovanni Raffin è un giovane di media statura, elegantemente vestito, pur senza ricercatezza, coi capelli castani ben ravviati, e il gesto cortese e la voce pastosa che non esce dai toni medii.

Ma uno sguardo meno superficiale si avvede della verità dell'abito che non fa il monaco. Giovanni Raffin, di professione cameriere di restaurant, ha imparato il modo di ben comportarsi e ben nascondere il proprio io. Che se ciò fosse almeno dovuto ad un residuo di pudore, si potrebbe tenerne conto a suo vantaggio. Ma non si tratta invece di null'altro che di astuzia.

Giovanni Raffin appartiene a quella razza che è come talune male piante per cui nessun fuoco vale a dissecare. E' razza di traditori. E se ieri ha risposto innanzi alla legge per aver tradito l'ospitalità, ben altro egli ha nel suo passato. Si potrebbe dire: al suo passivo.

Quando, tre anni or sono, l'amicizia di un coetaneo cameriere gli faceva aprire la porta di una casa nella quale, in disoccupazione, gratuitamente trovava il letto e il pane; egli, senza ubbie, seduceva la sorella sedicenne dell'amico, la rendeva madre e la lasciava alla ventura.

Quando, un anno fa, l'Italia, rinnovellata ogni sua volontà d'azione, chiamava sotto le bandiere frementi la gioventù impaziente, Giovanni Raffin si sottraeva al dover suo con la fuga.

E varcava il confine e veniva a Trieste. Ove ritrovato al caffè Fabris, come tavoleggiante, il vecchio amico di Venezia, riusciva ad indurlo ad ospitarlo nella famiglia presso la quale abitava, per poi fuggirsene dopo averla derubata per 1000 cor. d'oggetti preziosi.

Cosa dice il Raffin.

Ieri, al dibattimento, il presidente ha contestato a Giovanni Raffin l'atto d'accusa.

— Lei è accusato di avere il 26 luglio p. p. rubato, alla famiglia Di Braja, che aveva fittato al suo amico Attilio Mordini una camera, nella quale lei pure dormiva, rubato dicevo due orologi, una catena, due braccialetti, due paia d'orecchini, quattro anelli e due fermagli, tutti oggetti d'oro, di un valore di 800 a 1000 corone. Lei si dichiara colpevole?

— Io no.

— E allora giustifichi la sua fuga pochi momenti dopo avvenuto il furto.

— Io sono assolutamente innocente. Il ladro non sono io - è il Mordini. Io sono venuto a Trieste in cerca di lavoro...

— Lei è venuto perchè è disertato...

— Anche... ma si capisce che qui volevo trovare lavoro.

— Che non ha mai trovato...

— Che non ho trovato... Ho trovato invece il Mordini... che è come se fosse mio cognato... e siccome ero senza denari l'ho pregato di aiutarmi. Mi ha offerto di dormire in camera sua, e mi ha pagato da mangiare per quei sette od otto giorni di vita comune.

— E veniamo al 26 luglio...

— Come vuole. Dunque deve sapere che noi occupavamo uno stanzino buio e piccolissimo in casa dei Braja, i quali non sapevano che io vi dormissi. Dovevo perciò tenermi celato. Alla mattina mentre il Mordini si lavava in cucina, io rimanevo a vestirmi nello stanzino. La signora a quell'ora era già abbasso in negozio ed il padrone era uscito. Non rimaneva che la serva. E in un momento in cui non poteva vedermi io uscivo.

— Ma racconti il fatto.

— Il fatto? Io non so nulla. Quella mattina, verso le 10.30, ci siamo alzati. Mordini è andato in cucina a lavarsi ed io sono rimasto nascosto. Dopo un quarto d'ora ha mandato la serva a prendere dell'antipirina. Al ritorno di lei siamo usciti. «Andemo a Opcina», mi ha detto Mordini. Ed io l'ho seguito. Quando siamo stati là egli ha estratto di tasca una manciata di gioielli. «Cossa te ga fato?» - gli ho domandato preoccupatissimo. «Ti no sta pensarghe... andemo a Venezia», mi ha risposto. Ed io l'ho seguito.

— E i gioielli?

— Sono stati impegnati da lui, sempre e soltanto da lui, in tre Monti: a Rialto, a Calle Regina e alla succursale Dalena.

— E lei ha avuto 25 lire.

— Sì. Me le ha date perchè andassi a Fiume, temendo di esser riconosciuto dai carabinieri.

I testimoni e la condanna.

La serie testimoniale comprende i coniugi danneggiati e la serva di casa.

Vittorio Braja narra che uscì dalla sua camera da letto alle 10.30 e quando rientrò alle 1 pom. seppe del fatto dalla domestica. Lo stipo nel quale erano i gioielli era stato scassinato con un grande scalpello. E perchè la serratura era forte, ed una parte del cassetto spaccata, ritiene che siano occorse due persone e un buon quarto d'ora a compiere l'operazione.

Pres.: E che cosa ne pensa degli autori?

— Io dovrei escludere che il Mordini sia l'autore. So che al caffè Tomaso, dove lavorava, aveva dato esempio di ottima condotta e so anche che a lui erano state più volte affidate dal padrone somme considerevoli. Da otto mesi abitava da noi, era un buon giovane, serio, lavoratore. Se ha partecipato al furto è stato sedotto dal Raffin.

La signora Braja depone in conformità al marito, e la domestica Maria Tedeschi rileva che due volte si assentò di casa prima che i due ne uscissero. La prima fu per pochi minuti e per la antipirina, e ritiene che il tempo sia stato troppo breve per l'operazione ladresca. La seconda per venti minuti, per comperare del ghiaccio, e probabilmente il furto avvenne allora.

Ultima teste è Pasqua Debegnach, che depone su secondaria importanza.

Esaurito così il dibattimento probatorio, il P. M. brevemente chiede l'applicazione della legge; e la Corte condanna Giovanni Raffin ad 8 mesi di carcere duro.

Pres.: Si adatta?

— Certo! Se me apelo i me dà de più.

* Pres. il cons. Minio. P. M. il proc. di Stato Tomicich.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

L'accusa c'è; ma manca il più: l'arrestato

E' l'ora in cui vengono scortati dinanzi i giudici della Pretura gli arrestati che devono esere giudicati. Il voluminoso incartamento che il giudice dott. Segnian sta sfogliando si riferisce all'arresto, avvenuto il 5 corr. in via Punta del Forno, per schiamazzi di tale Giovanni Chersich di Domenico, di anni 48, nato a Capodistria e pertinente a Rakek, il quale quando fu tradotto al cospetto del commissario d'ispezione si sarebbe comportato in modo da far si che contro di lui venisse avviato procedimento per crimine di pubblica violenza. L'istruttoria, però, conchiudeva per la desistenza da tale crimine; rimanevano sussistenti, però, le accuse per contravvenzioni di revertenza allo sfratto e di falsa notifica, essendosi il Chersich, sfrattato, qualificato falsamente, all'atto dell'arresto, e della contravvenzione di offese agli organi di p. s. prevista al par. 312 per gli insulti da lui vomitati contro le guardie nello stesso incontro.

Giudice: Si faccia entrare l'arrestato Giovanni Chersich.

La porta della sala si apre ed entra un guardiano carcerario.

Il giudice ritiene di essere stato frainteso, e ripete: Ho detto che venga tradotto qui il Chersich.

— Son Andrea Stanich, custode carcerario....

— Capisco, capisco. Ma io ho domandato anche l'arrestato!

— Ma mi son vignudo apunto per el Chersich....

— Per dirmi, forse, che è ammalato?

— No, signor giudice. Per informarla che el Chersich xe stado scortado al suo paese, per «sup», za tre giorni fa.

— Come è mai possibile? Egli dovrebbe essere in arresto in attesa di essere giudicato per tre contravvenzioni.

— Mah! Se capissi che xe stado un sbaglio. I credeva che el fussi libero e i lo ga compagnado per «sup».

E al giudice, dopo fatta assumere a protocollo la dichiarazione del custode carcerario, non rimane altro che mettere gli atti processuali in archivio, fra i documenti «Evidenza», dove dovranno attendere che al Chersich capiti la voglia di tornare qui e farsi riarrestare per qualche altro fatto e allora dovrà rispondere anche per quelle contravvenzioni per le quali, grazie all'equivoco avvenuto presentemente gode una dilazione.

Corte d'Assise

Per la terza sessione d'Assise che, come fu annunziato domenica scorsa, verrà inaugurata il 2 dicembre, è stata sorteggiata la seguente lista dei giurati:

Giurati principali: Avanzini Carlo Ballog Paolo, Bartelj Felice, Baschiera Rodolfo, Bergmann Ignazio, Blazic Antonio, Bohinec Vittorio, Brettauer Giulio, Candolini Enrico, Cerne Giuseppe Andrea, Cernigoi Carlo, Czerny Vittorio Devetak Angelo, Ferluga Ferdinando, Fischer Max, Godnig Luigi, Goetzl Giacomo-Harry, Gostischa Adolfo, Kalmus Leone, Kaucich Ignazio, Knopp Fran. Gius., Krall Giovanni, Kresevic Antonio, Lampe Antonio, Legat Albino, Luxa Marino, Marinschek Francesco, Metlikovitz Mario, Miklavec Antonio, Mrhar Giacomo, Petteln Vittorio, Pirich Andrea, Silla Antonio, Stolfa Giovanni, Sulzar Lotario, Vuckovic Giorgio.

Giurati supplenti: Bonazza Ugo, Madler Adolfo, De Parisi cav. dott. Rodolfo, Pascutti Cesare, Peperle Giuseppe, Piscitello Vincenzo, Roncaldier Giuseppe, Schiavon Oscarre, Steidler Guido.

I dibattimenti saranno, come di consueto, presieduti dal pres. cav. Milovcic, dal vice-presidente Clarici, dal cons. d'app. dott. Andrich e dai cons. Minio e Stegù.

MARINA E NAVIGAZIONE

La prima nave a motori Diesel che traversa l'Oceano

AMBURGO 21 (C). Mandano da Veracruz che è colà felicemente giunto il «Cristiano X» dell'Amburgo-America. Come ricorderete il «Cristiano X» è stato acquistato a Kiel: esso apparteneva alla Compagnia danese dell'Asia orientale in Copenaghen, gemello della «Selandia». Il «Cristiano X» è la prima nave a motori Diesel che ha traversato l'Oceano. I risultati di questo lungo viaggio sono attesi con impazienza nei circoli di costruttori e d'armatori. Per ora si sa che il «Cristiano X» ha compiuto la lunga traversata ottenendo i risultati previsti. Il «Cristiano X» è dotato di due motori a quattro tempi, i quali sono sufficienti a soddisfare le esigenze richieste ad una buona nave. Durante i viaggi di prova i due motori svilupparono una forza combinata di 2500 cavalli indicati. Con 135 giri al minuto la nave raggiunge una velocità di 11.5, a 12 miglia marine all'ora. L'inversione di marcia e l'impulso ai motori viene effettuato a mezzo di due leve dalla piattaforma di manovra, a forza pneumatica. I primi giri corrono con aria compressa di 20 atmosfere e dopo le valvole del combustibile liquido entrano in attività ed il macchinario comincia a funzionare completamente. Il consumo del combustibile è di chilogrammi 0.18 per cavallo indicato e per ora: esso è conservato nelle casse del doppio fondo, che sono capaci di mille tonn. Da queste mediante una speciale costruzione di pompe, viene condotto nell'apposita cassa per il consumo giornaliero, da qui il combustibile è preso secondo il bisogno e poi aspirato nei cilindri per mezzo di appositi meccanismi irroratori. I gas di rifiuto vengono dapprima sensibilmente raffredati in una cassa di scappamento e quindi, per mezzo di tubi di scarico condotti all'aperto. Il fumaiolo manca completamente. L'impianto delle macchine ausiliarie è più complicato, poichè è doppio allo scopo di rendere il più possibile sicuro l'esercizio della nave. Due motori Diesel, ognuno di 250 cavalli di forza, mettono in movimento le dinamo ed i compressori. Le dinamo forniscono la corrente per l'illuminazione, per le pompe, per la macchina del frigorifero, per la macchina timoniera e per i verricelli. A bordo si trova un impianto di macchine a vapore per produrre, in caso di bisogno, la necessaria pressione per la macchina principale indipendentemente dai piccoli motori. All'uopo è stata costruita una piccola caldaia a combustione liquida, che fornisce anche il vapore per gli apparecchi di riscaldamento della nave. Tutto questo impianto è stato fatto in un locale di metri 13.2. Il «CristianoX» ha capacità di carico di 7400 tonnellate.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Bucovina» cap. G. Gallovich da Batum, Costantinopoli e Brindisi con 19 pass.; «Melpomene» cap. U. Tonello da Odessa, Costantinopoli e Medua con 13 pass.; «Trieste» cap. S. Cliunak da Fiume; «Almissa» cap. G. Slocovich da Venezia con 26 pass.; «Bar. Gautsch» cap. F. Bechtinger da Cattaro e scali con 112 passeggeri

I piroscafi a.-u.: «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 46 pass.; «Spalato D» cap. F. Petravich da Metcovich e scali con 68 passeggeri.

Il piroscafo belga «Draghestan» cap. R. Paret da Costanza.

Il piroscafo italiano «Epiro» cap. R. Gentile da Prevesa, scali e Ancona con 3 passeggeri.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd: «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u.: «Nereide» per Cardiff; «Zara D» per Sebenico; «Andrassy» per Marsiglia; «Salona» per Tripoli (Libia).

Il piroscafo italiano «Brindisi» per Brindisi.

Il piroscafo inglese «Arabian» per Liverpool. Il piroscafo ellenico «Aghios Spiridion» per Candia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Atlantico» passò Messina il 21 diretto a Marsiglia; «Clumecky» partì il 21 da Rotterdam per Sunderland; «Plitvice» arrivò il 21 a Venezia; «Bar. Fejervary» il 21 a Rotterdam.

Lloydiani: «Austria» proseguì il 22 da Aden per Suez; «Silesia» il 22 da Colombo per Madras; «Semiramis» il 21 da Suez per Aden; «Leopolis» il 22 da Aden per Suez.

Consiglio comunale di Neresine

Neresine 22. L'altra sera, presenti 24 membri della Rappresentanza comunale, si tenne una pubblica seduta di questo Consiglio. Il podestà commemorò l'on. Angelo Danelon e fece alcune comunicazioni d'indole amministrativa. Si deliberò l'alienazione di alcuni appezzamenti di terreno boschivo, si accolse nel nesso comunale Giovanni Vitcovich da Cherso, furono regolati i sussidi per i poveri pro 1913 ed approvati i conti consuntivi dei comuni censuari di Neresine, Sangiacomo e Puntacroce, e dei fondi Cassa e Lega Schia. Le cifre finali del conto consuntivo di Neresine presentano corone 18.023.64 negli introiti e cor. 17.949.83 negli esiti. Le restanze attive del comune al 31 dicembre 1911 consistevano in corone 161.956 mentre le passive in corone 77.035.45, di conseguenza il Comune aveva un attivo depurato di cor. 84.920.77. Furono approvati anche i conti preventivi per l'anno 1913. Quello del comune censuario di Neresine segna le seguenti cifre finali: cor. 17.313 di spese ordinarie e cor. 5800 di spese straordinarie. Negli introiti cor. 11.866 di ordinari e cor. 5800 di straordinari. Il deficit di cor. 5.447 sarà coperto con l'addizionale del 150% su tutte le imposte dirette, 100% sul dazio consumo del vino e delle carni e 3.40 cor. di tassa fissa indipendente sulla birra.

Venne inoltre deliberato di aprire il concorso per il posto di assistente di cancelleria, resosi vacante in seguito a rinunzia dell'attuale titolare.

★ Da alcuni giorni si trova fra noi il bravo marionettista veneziano Giuseppe Massi che fa accorrere numeroso pubblico, specialmente infantile, nella vasta sala del Gabinetto di lettura. Il bravo marionettista svolge riuscitissimi programmi tutti in dialetto veneziano, ed è diventato l'idolo del mondo piccino.

Il trapano silenzioso ad Orsera

Orsera 22. L'altra sera, fra le 6 e le 7, gli eroi del famoso «trapano silenzioso», tentarono di scassinare la cassaforte dell'ufficio postale. I visitatori devono essere stati disturbati nella loro operazione. La chiave adulterina, una chiave inglese, si spezzò rimanendo nella toppa dell'uscio. Si dovette far venire il fabbro per toglierla. Nella cassa v'erano circa 4000 cor. Già tempo addietro la porta di ingresso era stata trovata lorda di calce; probabilmente in quell'occasione si era copiato lo stampo della serratura. Dei ladri nesuna traccia.

Reti da pesca rubate a Duino

Duino 21. La scorsa notte vennero asportate da ignoti circa 100 passi di reti da pesca del valore di oltre 100 corone che erano state calate in mare la sera antecedente nelle vicinanze di questo porto, a danno del povero pescatore Giuseppe Bronzin di qui. Tutte le pratiche fatte dal danneggiato per ricuperare le reti perdute, che formavano tutto il suo avere, riuscirono vane.

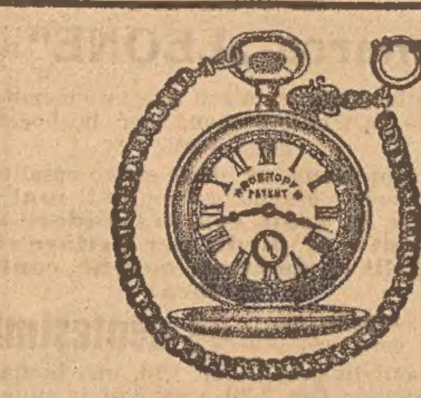
Alla Camera di Commercio di Zara

Zara, 22. Il ministro del commercio, in seguito all'elezione da parte di questa Camera di commercio, ha chiamato a far parte del Consiglio industriale il signor Nicolò Luxardo, procuratore della fabbrica maraschino «Excelsior» Girolamo Luxardo in Zara.

★ Un brillantissimo trattenimento ebbe luogo ieri sera da parte del Circolo Filarmonico-drammatico, cui la Società dei Bersaglieri pose gentilmente a disposizione la sala. L'eccellente corpo corale, diretto assai bene dal bravo maestro Talpo, il club mandolinistico e la gentile signorina Luisa Mattarelli, che ha una bellissima voce di soprano, vennero così calorosamente applauditi nelle singole esecuzioni che dovettero dare dei numeri fuori programma. Dopo l'accademia, gustata assai dalla gran folla convenuta in sala, si danzò animosamente, anticipando carnovale.

★ Filippo Vidovich, inserviente a quest'ufficio capitanale, trovò il modo di sottrarre dalla stanza di un impiegato un decreto di assegno per l'importo di 5000 corone, rappresentante la terza rata dell'importo complessivo di 15.000 corone, assegnato dal Governo al Comune, dal fondo di carestia, per lavori pubblici. L'inserviente tolse anche una stampiglia di quietanza e calcando a mezzo di carta copiativa la firma del signor consigliere di Luogotenenza Jarabek, dirigente il Capitanato, si recò con quella alla Tesoreria provinciale ad incassare le 5000 corone. L'altro dì appena si scoperse la frode; ed il Vidovich, vista la mala parata, pensò bene di svignarsela nel Regno, prendendo il postale Zara-Ancona. Si crede che sia a Milano; ed è certo che la polizia spiccò telegrammi un po' dappertutto perchè venga arrestato ed estradato.







CRONACA DI GORIZIA

Gorizia 23. Iersera dinanzi ad affollatissimo pubblico si tenne la prima delle tre feste di beneficenza organizzate da apposito Comitato, per poter accrescere i fondi per poter estendere il beneficio della refezione scolastica al maggior numero possibile di fanciulli e fanciulle frequentanti le scuole comunali. La signora Eugenia Budan-Doria, associatesi altre ottime forze, fra le quali principalissime la direttrice signorina Elisa Favetti, il m.o Augusto Seghizzi ed il signor Ernesto Fabretto, seppe allestire tali feste con novità e molteplicità di programma. Un bozzetto idillico musicato con sentimento d'arte dal m.o Seghizzi su libretto «Il sogno di Rosetta»; uno scherzo comico e prologo dal titolo: «Preludio al Minuetto» di Carolina Luzzatto, danze classiche organizzate dal signor Fabretto e delicatissimi pezzi per orchestra e per violino, tutti interpretati da ottime forze, ed artistici esercizi ginnastici costituirono il nerbo di questa prima serata. Istruiti con ammirabile pazienza dalla sig.ra Budan e dal sig. Fabretto, vestendo elegantemente i costumi settecenteschi e le maschere, si distinsero i giovanetti dilettanti signorina Albisser, Peteani, Cristofoli, Valobra, Bernit e Rocco ed i giovanetti Besso, Cecuta, Danelon e Goldschmit nello scherzo comico e formarono nel Minuetto un vero quadretto del 700 le signorine Bramo, Filiputti, Pinausig, Pittamiz ed i giovanetti Gaier, Godina, Massig e Thoman. Il Minuetto era diretto dal Fabretto e la musica che lo accompagnava dal m.o Penso.

Tanto la parte drammatica quanto la danzante incontrarono pieno aggradimento del pubblico. Pieno successo artistico coronò la splendida esecuzione avuta della «zingaresca» di Sarasate per parte della vera artista di violino signorina Angela Senigaglia, accompagnata al pianoforte dal m.o Seghizzi. Lo stesso m.o Seghizzi riportò un vero trionfo con la musica fine, delicata, profonda scritta per il «Sogno di Rosetta». Unanime è la lode al valentissimo autore, il quale con questa ha dato saggio di poter compiere anche lavori lirici più poderosi. Nella parte della protagonista brillò la soprano dilettante signora Alesani-Bianchi. Buon contralto la signorina Debortoli e il baritono che promette molto bene, signor Guido Gemizzi. Le parti di fianco e le danzatrici pure si disimpegnarono con garbo e leggiadria. Nel complesso e nei dettagli uno spettacolo accuratissimo e che onora chi lo ha ideato ed eseguito. Anche gli scenari dell'operina furono ammirati, perchè opera accurata di una pittrice concittadina, la signorina Pia Candutti. Bellissimi fiori furono presentati alle signora Alesani-Bianchi ed alle signorine Favetti e Senigaglia. Al m.o Seghizzi fu presentata una corona d'alloro con nastri e dedica, al signor Fabretto un elegante oggetto di cristallo. La folla era tale, che bisognò rimandarne una parte. Stasera lo spettacolo si replica. Nel pomeriggio di domani, alle 4, terza rappresentazione a prezzi popolari.

La fiera di S. Mauro a Parenzo

Parenzo 23. Favorita dal bel tempo, si tenne qui ieri la solita annuale fiera di S. Mauro, patrono della città. Durante tutta la giornata, il piazzale «fuori le porte», destinato al mercato, fu animatissimo per concorso specialmente di contadini arrivati nella mattinata dai villaggi vicini. Nel loro complesso gli affari, tanto dei negozi stabili che di quelli ambulanti, furono scarsi, cosa questa che già da diversi anni si va osservando, e che è segno che tali mercati, in seguito al grande sviluppo preso da ogni sorta di comunicazioni, vanno perdendo la loro utilità. Salvo qualche, più o meno, potente sbornia la giornata passò senza il più piccolo incidente.

★ Ieri, nella palestra della nostra «Forza e Valore», si tenne il primo festino sociale con un ballo famigliare che sortì esito buonissimo per concorso ed animazione.

Cose scolastiche di Lussino

Lussinpiccolo 21. Presenti tutti i membri, il Consiglio scolastico distrettuale tenne iersera seduta sotto la presidenza del capitano distrettuale sig. Paolo Mosettig. Letto ed approvato il verbale dell'antecedente seduta il preside si dice lieto di comunicare che al sig. Leopoldo Piperata, ispettore delle scuole italiane del distretto, venne conferita dal Ministero la croce d'oro del merito, come riconoscimento dello zelo e dell'amore con cui adempì il suo nobile apostolato a pro della scuola. Vengono quindi esaminate le istanze dei docenti concorrenti ad alcuni posti vacanti presso le scuole popolari di Lussinpiccolo, Lussingrande, Neresine, Ossero e Cherso e compilata la tabella generale dei concorrenti. Si dà parere favorevole all'istanza d'una maestra di Lussinpiccolo, tendente ad ottenere la sesta aggiunta quinquennale, a quella della dirigenza scolastica italiana di Unie per l'ottenimento d'una seconda classe in quella località ed a quella d'un maestro di qui per ottenere un sussidio di trasloco.

INCASTRO.

Se dentro a donna creola
Poni un articolo
Atterrir potrai subito
I più potenti eserciti.

Spiegazione del giuoco precedente:
SODIO. SODO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Scorcola per cor. 95.000; stabile in Servola per cor. 30.000.

Mutui ipotecari

Cor. 7000 al 6% a peso di stabili in Gropada, Trebiciano e Padriciano; trascrizione di credito di cor. 17.500 a peso di uno stabile in Chiarbola Superiore; cor. 4000 al 6% a peso di uno stabile in Rozzol; trascrizione di credito di cor. 4200 a peso di uno stabile in Rozzol; cor. 20.000 al 6% a peso di uno stabile in S. Maria Maddalena Sup.; cor. 70.000 al 6% a peso di stabili in Barcola e Gretta; cor. 10.000 al 6% a peso di uno stabile in Scorcola.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 23 novem. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 602.—, Staatsbahn 670.50, Alpine 957.—, Lotti turchi 210.— - La Borsa di Berlino chiude deb.e. Credit 188.— (189.12), Disconto 183.22 (183.62). Milano segna in chiusa: Cambio 101.07 (101.05), Rendita 99.77 (99.82), Meridion. 592.— (596.—), Mediterranee 383.— (390.—), Edison 600.— (600.—), Banca commerc. 867.— (870.—), Terni 1658.— (1665.—).

Chiusa Rend. franc. 90.— (89.85), Ital. 98.85 (98.92), Spagnola 91.40 (91.45), Banche ottomane 639.— (638.—), Rio Tinto 1905 (1923), Lotti turchi 186.— (187.85).

ROMA (Chiusa). Rendita 9975, Gas 1204, Condotte 315.— Beni 299.—, Imprese 115.—, Carburo 730.—, Kerka 440.—, Azoto 122.—, Soda 80.—, Tramways 209.—.

NUOVA YORK 23. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 107½, Baltimore and Ohio 106½, Canadà-Pacific 265⅜, Chicago-Milwaukee and St. Paul 114¾, Missouri Pacific 43⅝, Northern Pacific 124½, Pennsylvania 123¼, Philadelphia and Reading 171¾, Southern Pacific 111¼, Southern Railway Com. 29¾, Union Pacific Com. 171⅞, Amalgamated Copper 84½, Anaconda 43½, U. S. Steel Corp. Com. 74⅝. Tendenza a vendere.

Listino. Napol. 19.17 a 19.24, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.12 a 24.18, Londra 24.20 a 24.26, Francia 95.80 a 96.10, Italia 94.80 a 95.15, Banconote ital. 94.80 a 96.15, Germania 117.90 a 118.30, Banconote germ. 117.90 a 118.30, Rend. austr. in carta 84.20 a 84.60, Rend. ung. in cor. 84.10 a 84.50, Credit 599.50 a 601.50, Italiana 97.— a 98.—, Staatsbahn 668.— a 670.—, Lombarde 99.50 a 101.50. Lotti turchi 207.— a 213.—

PARIGI 23. (Chiusa). Rendita francese 3% 90.—, Rend. italiana 3½% 9?.85, Rend. spagnuola estera 91.40, Azioni Banca ottomana 639.—.
PARIGI 23. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 106.—, Rend. turca unif. 84.8, Cambio Londra 19.05, Rend. aust. oro 93.50, Rendita ungh. oro 4% 80.2?, Länderbank 525, Lotti turchi 186.—, Banca di Parigi 17.2?, Azioni Meridionali ital. 588.—, Rio Tinto 19?.65.
LONDRA 23. (Chiusa). Consolid. 75⅛, Lombardi 4—, Argento 29⅛, Rend. spagn. 9½, italiana 9/—. Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4¾.

Caffè. AMBURGO 23. (Chiusa). Santos good average per dicembre 68.25, per marzo 68.25, per maggio 68.50, per settem. 68.50. calmo
HAVRE 23. Santos good average per ottobre (50 kilo) a 86.75, per dicem. 85.—. calmo
NUOVA YORK 22. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 13.65, marzo 13.85.
Cotoni. LIVERPOOL 23. Mercato staz.o. Vendite 4000. Importazione 15000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. novem. 6.83, novembre-dicembre 6.71, dicembre-gennaio 6.69, gennaio-febbraio 6.67, febbraio-marzo 6.65, marzo-aprile 6.64, aprile-maggio 6.63, maggio giugno 6.63, giugno luglio 6.60, luglio-agosto 6.50.
Olio. PARIGI 23. Ravizzone per mese corrente 71.—, per dicem. 71.25, per marzo-giugno 68.—, per maggio-agosto 67.—. deb.e
Avena. PARIGI 23. Mese corr. 21.70, per dicem. 21.2, per gennaio-aprile 21.90, per marzo-giugno 21.10. deb.e
Frumento. PARIGI 23. Mese corr. 30.05, per dicem. 27.7, per gennaio-aprile 27.20, per marzo giugno 27.—. calmo
Farina. PARIGI 23. Fleurs de Paris per 100 chili per mese corr. 3?.?5, per dicem. 36.75, p. gennaio-aprile 35.70, per marzo-giugno 35.35. calmo
Spirito. PARIGI 23. Per mese corr. 43.—, per dicem. 4?.—, per gennaio-aprile 43.25, per maggio-agosto 44.50. deb.
Zucchero. PARIGI 23. Greggio da 88° uso nuovo 27.—-26.75 calmo; bianco per mese corr. 30.25, per dicem. 30¾, per gennaio-aprile 31.—, per marzo-giugno 31.50. Raffinato 65.— a 65.50. Staz.o (deb.)
Zucchero AMBURGO 23. (Chiusa). Per novem. 9.52½, p. dicem. 9.55—, per gennaio 9.65—, per febbr. 9.75—, per marzo 9.85—, per aprile 9.92½.
LONDRA 23. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9½. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1			
Molo IV	Salona	24	Caricazione
» IV	Audax	25	Scaricazione
1 a	Forerio	24	»
8			
Molo Loyd			
A			
B			
C	Praga	26	Caricazione
D			
E	Galicia	24	»
6	Maria Teresa	24	»
9			
12 a	San Severo	25	Scaricazione
12 b	Gilda	25	Caricazione
Molo II			
13 a			
13 b			
14	Salzburg	26	Scaricazione
17			
21	Baron Kemeny	23	»
22			
Molo I			
23	Goritia	25	»
24			
25	Boris	26	»
30			
32			
55			
58	Florida	25	Caricazione
69	Gioconda	25	»
17	M. Bacquehem	26	Scaricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 600. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA abile offresi a buona famiglia. Via Geppa 16, quarto. 8952 A

DONNA offresi per la mattina, assettare stanze, capace qualunque lavoro. Ottime referenze. Offerte «A. 7» al Piccolo. 3057 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO, vitto, darebbesi a donna onesta, non giovane, cambio leggeri lavori. Indirizzo Piccolo. 3355 B

CAMERIERA di bella presenza, cercasi per trattoria di fuori. Rivolgersi in piazza Lipsia 7, II, Rocco. 3217 B

CAMERIERA brava, cercasi. Via Nicolò Machiavelli 15, II, porta 18. 3308 B

DOMESTICA capace, cercasi. Via Sanità 7, terzo. 3231 B

DOMESTICA friulana, che sappia cucinare, cercasi con buoni attestati. Si presenti Via Giulia 7, II, sinistra. 8833 B

DOMESTICA, con buoni attestati, cercasi. Via San Michele prolungato N. 40, Sartori. 8851 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Presentarsi con attestati. Indirizzo al Piccolo. 3332 B

DONNA prestaservizi cercasi. Acquedotto 40, II p., sinistra. 8917 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati, cercasi prontamente. Molingrande 18 secondo. 8979 B

DONNA di servizio cercasi prontamente per tutto il giorno. Via Sanità 16, III, destra. 9010 B

DOMESTICA preferibilmente tedesca cercasi da piccola famiglia. Alessandro Volta 2, porta 15. 3389 B

DONNA in età, per lavori di famiglia, cercasi prontamente. Rivolgersi via Gatteri 19, IV, porta 35. 3269 B

DOMESTICA brava, cercasi. Piazza Ponterosso 5, III. 3238 B

MEZZA bonne che parli o tedesco, o italiano o ungherese e tedesco cercasi per entrata pronta. Indirizzo Piccolo. 3096 B

MEZZA cameriera capacissima cucinare, cercasi per distinta famiglia. Tor San Piero IV, porta 18. 8994 B

PRESTASERVIZI cercasi tutta mattina un dopopranzo settimana, 16 cor. mensili. Indirizzo Piccolo. 3353 B

PRESTASERVIZI mattina, cercasi con attestati. Madonna mare 19, primo, sinistra. 3251 B

PRESTASERVIZI media età, tutto giorno, cercasi; preferita stabile. Rossetti 67. 3263 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Piazza Cornelia Romana 1, terzo, porta 35. 8859 B

PRESTASERVIZI cercasi. Barriera vecchia N. 11, I p., destra. 3342 B

PRESTASERVIZI dalle 8-10, dalle 2-3 cerca prontamente signora sola, cor. 16. Vasari 10, porta 11. 3347 B

PRESTASERVIZI brava, cercasi per le stanze. Rivolgersi portinaio Lavatoio 4. 8918 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo, cercasi prontamente. Pasquale Revoltella Pol. 479, III, destra. 3300 B

PRESTASERVIZI per mattina, buone referenze, cercasi. Gatteri 11, porta 10. 3291 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, cercasi. S. Francesco 9, primo. 8941 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Boccaccio 7, secondo piano, destra. 3253 B

PRESTASERVIZI per tutta giornata cercasi. Boccaccio 17, terzo, porta 11. 3360 B

RAGAZZETTA cercasi per condurre bambina passeggio soltanto dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 12062 B

RAGAZZA onesta, pulita, sappia bene cucinare cercasi. Via Commerciale N. 2, I. 12065 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE stabili, provetto, coscienzioso, qualunque garanzia, uno per cento, offresi. Offerte «Concorrenza 3224» al Piccolo. 3224 C

BAGNINO Aquaro Vito, già masseur al bagno Romano, recasi a domicilio per massaggi, semibagni ecc. Via del Ponte n. 6. 3259 C

CONIUGI, tedesco, italiano, slavo, cercano trattoria, conduttori. Indirizzo Piccolo. 3267 C

DONNA giovane, brava, cerca posto presso buona famiglia quale prestaservizi mattina e dopopranzo, vicinanze via Navali. Indirizzo Piccolo. 3213 C

DIREZIONE casa assumerebbe signorina educata, ottimo cuore, pratica economia domestica. Offerte «Economa» Piccolo. 3368 C

DONNA offresi riparazioni uomo. S. Maurizio 6, IV. 3270 C

DROGHIERE praticante, dieci anni di servizio, tre di farmacia e sette di drogheria, conoscenza italiano e croato offresi. Indirizzo Piccolo. 13092 C

FALEGNAME offresi per riparazioni. Rivolgersi via Toro 11, portinaio. 3281 C

FABBRO meccanico, capacissimo, da banco e da fuoco cerca lavoro prontamente. Indirizzo Piccolo. 3290 C

GIOVANOTTO diciottenne offresi per assistente edile, buonissimi attestati. Indirizzo Piccolo. 3362 C

GIOVANE pensionato con cauzione offresi quale riscuotitore, sorvegliante, cursore, anche alcune ore giornaliere. Offerte «Cauzione 3345» Piccolo. 3345 C

GIOVANE trentenne, distinto, colto, disponente cauzione, accetta posto fiducia qualsiasi genere, preferisce posto continua attività. Documenti studi istituto tecnico, certificati e referenze. Offerte «G. M. 36» Piccolo. 8695 C

INFERMIERA, buona, paziente, punture, massaggi offresi. Indirizzo al Piccolo. 3346 C

IMPIEGATO diciannovenne conoscenza italiano, tedesco, pratico lavori ufficio offresi. Offerte «Intelligente» Piccolo. 8829 C

IMPIEGATO occuperebbesi ore serali casa propria, fuori, oppure amministrerebbe stabili. Offerte «Scritturazioni» Piccolo. 3367 C

IMPIEGATO contabile, italiano, tedesco, dattilografo avente ore libere pomeriggio offresi. Offerte sub «Contabile» Piccolo. 8947 C

PETTINATRICE abile offresi mensilmente e occasioni. Acquedotto 22, p. 37. 8987 C

MODISTA rimoderna e guarnisce cappelli prezzi convenientissimi. Via Olmo 9, II. 8895 C

PETTINATRICE moderna, brava, offresi anche per occasioni, prezzo mite. Via Nuova 11, primo. 3254 C

RAGAZZA povera raccomandasi per lavori in biancheria prezzi mitissimi. Offerte sub «Povera ragazza» al Piccolo. 3280 C

SIGNORINA offresi per condurre a passeggio, alcuni dopopranzi della settimana, uno o due bambini dai 6-10 anni, eventualmente ripassare le lezioni di scuola e pianoforte. Serie offerte al Piccolo verso scontrino sub «Esperta». 8892 C

SARTA tedesca offresi a giornata. Offerte sub «Tüchtig» al Piccolo. 8901 C

SARTA bravissima raccomandasi a distinte signore per confezionare vestiti da sera, «tailleur», senza difetti. Indirizzo al Piccolo. 3371 C

SARTA capacissima moda inglese, francese, offresi. Via Manzoni 15, primo. 3349 C

SARTA uomo brava, ripara vestiti, cambia fodere, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 3324 C

SARTA brava, confeziona vestiti elegantissimi, anche a giornata offresi prezzi miti. Offerte «Esattissima» Piccolo. 8948 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi, prezzi miti. Via Nuova 35, IV. 3275 C

SIGNORINA di distinta famiglia tedesca offresi quale governante aiuto padrona di casa. Referenze e raccomandazioni. Richieste sub «Paziente-Fedele» al Piccolo. 3272 C

SARTA di bianco e ricamatrice, per formarsi clientela eseguisce prontamente a prezzi miti. Offerte «Nerina» al Piccolo. 8972 C

STIRATURA camicie cent. 16, colli 5. Stiransi corredi. Gatteri 44, V. 8956 C

STENO-dattilografa corrispondente italiano, tedesco, francese, contabilità, migliorerebbe posizione. «Bella calligrafia 8908» Piccolo. 8908 C

SIGNORINA steno-dattilografa, corrispondente italiana, cognizioni linguistiche, contabile, lunga pratica, cerca posto. «Attiva 23» al Piccolo. 3369 C

SARTA fina offresi prezzi modici. Stadion 17, famiglia Lanza. 3375 C

SARTA capacissima confeziona prontamente splendidi vestiti signora, corone 5 in poi. Ireneo 5, porta 13. 8985 C

SIGNORINA assolse commerciali; conoscenza italiano, serbo-croato, poco tedesco, dattilografa, offresi praticante. Indirizzo Piccolo. 3336 C

SARTE due, brave, una forestiera, si raccomandano in casa propria o giornata. Scrivere posta Stadion «Elsa, Mina» verso scontrino. 8974 C

SIGNORINA corrispondente italiana, dattilografa, stenografa, praticissima lavori ufficio, aiuto contabilità, primarie referenze, occuperebbesi subito. Offerte «Volonterosa 8845» Piccolo. 8845 C

SARTA fina offresi a giornata confezionare vestiti. Indirizzo Piccolo. 3249 C

SIGNORA indipendente cerca semplice lavoro di cucito, andrebbe anche nelle case private. Anche per riordinare biancheria. A. Zajc, via de Fin 8, p. 14 8214 C

VENDITRICE cassiera pratica chincaglie conoscenza lingue, ottime referenze, offresi anche altro ramo. Offerte «Chincaglie» al Piccolo. 8875 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI installatori principianti cerca prontamente P. C. Palese, Farneto 31. 3218 D

APPRENDISTI meccanici, cercansi. Via G. Vasari 18, Zennaro. 8840 D

APPRENDISTA tappezziere, con paga, cercasi. Giovanni Cobau, S. Caterina 8. 8682 D

CHAUFFEUR meccanico cercasi prontamente casa privata. Offerte al Piccolo sub «Chauffeur pronto». 8818 D

CHAUFFEUR-meccanico, cercasi prontamente casa privata. Offerte al Piccolo sub «Chauffeur pronto 8818». 8818 D

CALZOLAIO per riparazioni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3331 D

CORRISPONDENTE Signore o Signorina, ricercasi prontamente per casa mondiale a Vienna. Condizioni: perfetta cognizione tedesco, italiano e croato. Offerte oggi stesso dirigansi Fiume Albergo Europa «H. A. D.». 3240 D

CUOCO per conserve cercasi per primo maggio da grande fabbrica ungherese di conserve. Riflettesi su persona indipendente, sobria, celibe, età 30-50 anni e che conosca il tedesco. Deve essere assolutamente capace di cucinare qualunque conserva di frutta e verdure, specialmente frutta «Succat», composte e conserve «Tomaten». Offerte con indicazione pretese e occupazioni finora avute indirizzare sub «Tüchtiger Konservenkocher» all'Ufficio annunzi Julius Leopold, Budapest VII, Elisabethring 41. 85006 D

GARZONA stiratrice, con paga, cercasi prontamente. Petronio 7, I. 8931 D

GIOVANE pratico commercio, parli italiano, tedesco cercasi. Indirizzo Piccolo. 3261 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Via Boschetto 11, Trevisan. 8853 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Via Gelsi 10, terzo. 9082 D

INDUSTRIALE cerca persona sorvegliare (non dirigere) Stabilimento città provincia, garanzia 3-4000 assicurate, interessi e paga mensile. Offerte al Piccolo «Profano». 8929 D

LAVORO commerciale, corrispondenza, facilissimo casa propria affidasi chiunque, mensile corone cento. Scrivere: Moriconi, Casella 197, Roma. 13087 D

LAVORI di scritturazione in casa. Onorario corone 60 per 1000 indirizzi. Scrivere sub «Verlag» Vienna 41, Postfach. 13080 D

LAVANDAIA di macchina pratica e ragazze per colletti cercansi. Stabilimento Bernardi, Squero nuovo 4. 3373 D

LAVANDAIA cercasi. Via Boccaccio 6, Ponagel. 3247 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via G. Parini 5, II, p. 9. 8888 D

MEZZA lavorante e garzona gilettante, cercansi. Gatteri 50, III. 3296 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Ponte 5, secondo. 9023 D

MEZZA lavorante sarta uomo, brava cercasi. Torre bianca 15, III. 9011 D

PRATICANTE intelligente primaria ditta cerca prontamente per la sezione in Punto franco. Offerte sub «Esportazione» al Piccolo. 3149 D

PIAZZISTA ramo legnami, che sia bene introdotto presso falegnami, ecc. ecc., viene ricercato. Offerte in iscritto sub «A. S. 1912» al Piccolo. 3284 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3337 D

RAGAZZO cercasi per lavoratorio pasticceria. Indirizzo Piccolo. 3348 D

RISCUOTITORE legale, cercasi per pronta assunzione, verso onorario e partecipazione utili, depositando garanzia cor. 500. Indirizzo Piccolo. 3317 D

RAGAZZO per cinematografo cercasi. Presentarsi al cinematografo Excelsior, Acquedotto 30. 3312 D

RAGAZZO principiante commestibili cercasi prontamente. Dellosto, via Carradori 5. 3277 D

RAGAZZO per negozio vestiti cercasi. Rivolgersi via Raffineria 9, II, destra. 8938 D

RAPPRESENTANTI e viaggiatori cercansi per primaria ditta in spedizioni di panni. Avrebbero l'incarico di visitare la clientela privata cui offrire panni per vestiti da uomo e da donna. Accordasi buona provvigione, eventualmente più tardi stipendio fisso. Offerte sub «Weltfirma 763» inviare all'Ufficio annunzi Eduard Braun, Vienna I, Rotenturmstrasse 9. 81218 D

RAGAZZO cercasi per negozio commestibili. Via S. Francesco 17. 3188 D

RAGAZZO cercasi prontamente per officina meccanica. Via Chiozza 18. Indirizzo Piccolo. 3385 D

RAGAZZO cercasi cor. 7 settimanali. Negozio confezioni «A' la Ville de Milan» via Nuova 32. 3365 D

SARTA in commissioni cercasi; lavoro camicie e mutande da uomo (in casa). Indirizzo al Piccolo. 3380 D

STIRATRICI abili con attestati cerca la Lavanderia Via Giulia 10. 8780 D

SIGNORINA tedesca, buone referenze, cercasi per occuparsi con bambino quattrenne alcune ore pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 3242 D

SIGNORINA con conoscenza della lingua boema o polacca cercasi prontamente per scrittoio. Offerte Casella postale N. 156. 8999 D

SARTA lavori famigliari cercasi. Offerte sub «Sarta giornata» Piccolo. 3293 D

SIGNORINA toscana per conversazione con bambini di dopopranzo cercasi. Indirizzo Piccolo. 3274 D

TORNITORE capace in ferro, trova pronta occupazione. Holt, Ferriera 20. 8982 D

VENDITRICI pratiche ramo calzature cercansi prontamente. Salamander, piazza Borsa. 3186 D

VIAGGIATORI che visitano sartorie, cappellerie e negozi articoli minuti, possono ottenere un buon guadagno accessorio assumendo, verso buona provvigione, la vendita di scampoli di «glot» nero. Scrivere in tedesco: Franz Pech, Tessitoria, Bad Belhrad, Boemia. 13095 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO, vitto, darebbesi giovane, cor. 14 settimanali. Sorgente 7, III, destra. 3377 E

CAMERA ammobiliata, massima nettezza, affittasi. Via Canova 13, porta 23. 3071 E

CAMERA grande, con poggiuolo, vuota o ammobiliata, affittasi. Androna Cristoforo Colombo 7, III, Copie. 8519 E

CAMERA con due letti, ed anche un camerino con un letto affittansi a uomini tedeschi. Corso 23, portinaio. 3373 E

COMPAGNO stanza pulito, volendo vitto, cercasi. Majolica 12, terzo. 8981 E

CAMERA vuota affittasi 1. dicembre oppure prontamente. Foscolo 44, mezzanino. 8980 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi corone 16. San Marco 13, IV piano, sinistra. 3206 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi in buona famiglia tedesca, accanto Ginnastica tedesca. Coroneo 13, porta 10. 8828 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente a sposi. Bosco 10, I, scala seconda, 17. 3246 E

CAMERA ammobiliata, vista piazza Ponterosso 5, III, affittasi. 3239 E

CAMERINO ammobiliato, volendo vitto, affittasi. Canova 9, II, porta 15; escluso donne. 3227 E

CAMERINO con letto, affittasi. Via Gatteri 23, I piano. 8827 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prezzo mite. Via Giulia 20, V, destra. 8826 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi prezzo mite. Crociera 1, porta 6. 8954 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara e pulita affittasi prontamente, cor. 16 mensili. Via Tiziano N. 9, porta 28. 3383 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, 1-2 persone, vitto, gas, affittasi prontamente. Belvedere 2, terzo, porta 12. 9024 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, desiderando vitto affittasi, vicinanze Meridionale. Torquato Tasso 4, porta 22. 9020 E

CAMERA ammobiliata, camerino vuoto, affittasi prontamente. Acquedotto 22, porta 31. 8899 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Corso 39, secondo, scala destra. 3311 E

CAMERETTA ammobiliata, stufa, affittasi, unico subinquilino. Acquedotto 60, III. 8933 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente corone 20. Olmo 3, p. 11. 8911 E

COMPAGNO cerca impiegato postale, vitto alloggio. Toro 1, I piano. 8946 E

CAMERINO, con letto o senza, affittasi. - Piazza Cornelia Romana 1, V (angolo via Fabbri). 3325 E

CAMERA bella, affittasi presso famiglia tedesca. Via Coroneo 29, primo, destra. 8919 E

CAMERA vuota affittasi a signora o signorina, presso coniugi soli. Boschetto 38, secondo, sinistra. 3279 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Riborgo 17, III. 8863 E

CAMERA ammobiliata, affittasi per i primi. Acquedotto 39, I piano. 3278 E

CAMERA grande, bella, vuota, tranquilla, quasi ingresso libero, affittasi. Madonnina 13, III, porta 14. 8879 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, stufa, gas, luce elettrica, affittasi. Commerciale 3. 8894 E

CAMERA pulitissima, ammobiliata, affittasi, unico subinquilino. Via Chiozza 25, primo. 8937 E

CAMERINO affittasi a donna. Via Istituto 25, V piano. 8932 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, affittasi anche coniugi, uso cucina, prontamente. Gelsi 5, I. 3318 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Madonnina 34, p. V. 3359 E

CAMERINO affittasi prontamente. Rivolgersi via Gatteri 23, portinaio. 8995 E

GIOVANETTO diciassettenne cerca compagno stanza bellissima, con vitto buonissimo, persona civile, anche pagamento settimanale. Barriera 12, I, porta 6. 3259 E

LETTO affittasi a ragazza pulita, presso vedova. Via Giulia 29, V. 8715 E

LETTO affittasi a donna. Via Giorgio Vasari N. 1, IV. 8830 E

LETTO affittasi. Via Solitario N. 16, porta 17, terzo. 8842 E

LETTO affittasi a operaio onesto. Farneto 43, V, porta 35. 8864 E

LETTO affittasi ad onesto operaio. Via Olmo 2, porta 24. 3243 E

LETTI due, con buonissimo vitto affittansi. Acquedotto 23, I (interno). 8960 E

LETTO affittasi prontamente. Scalinata 1, primo, porta 7. 8968 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente uno, due signori. Geppa 9, I, destra. 8867 E

STANZA vuota, bellissima, ariosa, soleggiata, affittasi persona sola, prezzo mite. Piccardi 30, I, 6. 8881 E

STANZA ammobiliata, massima nettezza, affittasi presso distinta famiglia. Via Boschetto 6, primo, destra. 8969 E

STANZA matrimoniale, con vitto o comodo cucina affittasi coniugi soli. Parini 4, secondo. 5335 E

STANZA bellissima, ammobiliata affittasi presso distinta famigliuola. Kandler 5, porta 10. 3344 E

STANZETTA bella, ammobiliata affittasi prontamente. Via Palestrina 2, secondo, destra. 3341 E

SIGNORINA troverebbe vitto e alloggio in famiglia; trattamento famigliare, prezzo mite. Via Ruggero Manna 18, porta 10. 3339 E

STANZA ammobiliata a nuovo, con due finestre, nei pressi di via Miramar, affittasi prontamente presso distinta famiglia tedesca, massimo «comfort». Indirizzo al Piccolo. 3299 E

STANZA ammobiliata, affittasi 1. dicembre, persona civile. Sette fontane 6, primo, sinistra. 3309 E

STANZA vuota, affittasi prontamente. Alfieri 8, mezzanino. 3320 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Via Stadion N. 15, III. 3310 E

STANZA vuota, affittasi. Dante Alighieri N. 4, V piano. 3321 E

STANZA, vitto, adiacenze Ginnasio nuovo trova giovanetto distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3386 E

STANZE due, centro, uso scrittoio affittansi. Indirizzo Piccolo. 3379 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto affittasi. Via Farneto 33, mezzanino, destra. 9012 E

STANZA bellissima, gas, affittasi da distinta famiglia. Stadion 20, II, porta 15. 9018 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi soltanto a signorina seria. Via Petronio 9 secondo, porta 14. 9026 E

STANZA elegante, ingresso libero affittasi. Molingrande 9, I, sinistra. 9013 E

STANZA ammobiliata, bellissima, sul davanti affittasi cor. 20. Indirizzo Piccolo. 3354 E

STANZA gronde pulitissima quieta, stufa, gas affitterebbe famiglia non mestierante. Stadion. Indirizzo Piccolo. 3358 E

STANZA ammobiliata pulitissima affittasi cor. 18. Salita Promontorio 23, I, destra. 8990 E

STANZA con due letti affittasi per operai. Via Fonderia 5, III, porta 11. 8992 E

STANZA ammobiliata affittasi a unico subinquilino. Via Commerciale 5, terzo, destra. 8993 E

STANZA ammobiliata nettissima affitta a un distinto signore famiglia tedesca. Torre bianca 28, porta 7. 3363 E

STANZA vuota con o senza comodo cucina affittasi. Via Foscolo 37, portinaio. 3252 E

STANZA splendida vuota, affittasi. Via Manzoni 18, I, porta 14. 3250 E

STANZE due, ingresso libero, anche uso scrittoio, salvaroba, affittansi. Indirizzo Piccolo. 3260 E

STANZA grande, vuota, affittasi prontamente. Palladio 2, porta 8. 8905 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Risorta N. 9, II piano. 8872 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso quasi libero, stufa, scrupolosa nettezza, affittasi. Via Boschetto 1, secondo. 3283 E

STANZA vuota affittasi, comodo cucina. S. Maurizio 6, II. 8939 E

STANZE 1-2 letti con senza vitto affittansi. Alfieri 8, porta 6. 8906 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in X pagina.

In cerca di sè stesso

(4)

Fuori, l'orologio suonò le nove e quando esso cessò di battere, il silenzio parve più profondo. Hetherington paventava la notte: se non avesse dormito? Se il volto del morto l'avesse perseguitato? Provò nuovamente un vivo desiderio di fuggire: ma non sapeva dove andare, non gli si offriva che la brughiera in cui s'era destato. Anche la solitudine può avere molti gradi, ma era mai esistito un uomo solo come lui? Straniero in una casa estranea che pure era la sua! In possesso di tutte le sue facoltà, vivo e vitale, eppure morto a tutto quanto era avvenuto ed avveniva nel mondo.

Lo scosse dalla sua meditazione il rumore della porta di casa che si apriva. Un minuto dopo entrò il maggiordomo con un biglietto da visita.

— Non conosco quell'uomo, signore, e gli ho detto che vi credevo occupato, ma ha insistito dicendo che si tratta di cosa urgente e che voi stesso desiderate vederlo.

Hetherington gettò un'occhiata sul quadratino di cartone e lesse: «Giorgio Biste». Curioso! il suo nome di battesimo! Quello almeno lo ricordava, ma niente altro.

— Fatelo entrare subito - disse bruscamente.

Forse avrebbe saputo finalmente qualche cosa di sè! Gli pareva che da quando era tornato in sè nella brughiera, fossero passati degli anni. Giorgio Bister! Il cuore gli si gonfiò di gratitudine. Doveva essere un amico, forse un parente e da lui saprebbe tutto! Ora non gli importava più che le notizie fossero buone o cattive, che Sir Giorgio Hetherington fosse o meno un uomo stimabile: gli bastava sapere!

La porta si aperse per lasciar entrare il signor Bister. Questi indossava un mantello che gli scendeva oltre il ginocchio e non si tolse il cappello di feltro che gli copriva gli occhi. Una sciarpa bianca girata intorno al collo gli nascondeva in parte la bocca. Egli aspettò che la porta si richiudesse, ed avanzò di qualche passo.

— Sir Giorgio Hetherington?

Hetherington chinò il capo. - Sì. - Ditemi un po', dove ci siamo veduti prima d'ora?

Con sua sorpresa, il signor Bister rise:

— Non ve ne ricordate?

Hetherington scosse il capo. L'uomo gli si avvicinò maggiormente scrutandogli il viso.

— Non ve ne ricordate davvero? Spero che non verrete a dirmi che non avevate mai udito il «mio» nome.

Hetherington rimase un momento senza rispondere: stava in guardia perchè quell'uomo gli piaceva poco.

— Il vostro nome non mi dice nulla - disse finalmente. - Forse se vi toglieste il cappello....

— Dio santo!

Il signor Bister modificò la bestemmia che stava per isfuggirgli e avvicinatosi ancor più, prese una seggiola e sedette dirimpetto a Hetherington.

— Avete avuto un accidente automobilistico - disse lentamente e come vagliando le parole - e se non ricordate il mio nome, Giorgio Bister, non posso dir altro se non che....

All'improvviso si fermò e Hetherington osservò che aveva le nari dilatate e gli occhi scintillanti, mentre si rovesciava sulla seggiola con le braccia conserte.

— Scusate se ho mostrato di dubitare di voi - riprese con voce cambiata. - Da quando ci siamo visti nell'America del sud è passato molto tempo. Tornate da Rio de Janeiro, nevvero?

Hetherington accennò di sì. Ad ogni modo, quell'uomo sapeva qualche cosa sul conto suo e poteva raccontargli ciò che sapeva; ma gli incuteva una strana paura e comprendeva che quel Bister gli stava leggendo in fronte il suo segreto ed avrebbe scoperto di lì a poco che la sua mente era interamente vuota. Seguì un breve silenzio che Hetherington trovò terribilmente penoso. Egli si accorgeva che il signor Bister non lo abbandonava con lo sguardo e che gli angoli della sua bocca erano increspati da uno strano sorriso.

— Volete dirmi lo scopo della vostra visita, signor Bister? - gli disse finalmente. - Sono arrivato questa sera e converrete che avete scelto un'ora poco adatta per venirmi a trovare.

Il nuovo venuto si spinse il cappello all'indietro e si sciolse lentamente la sciarpa, scoprendo la bocca ed il mento. La bocca rivelava la debolezza e la sensualità ma il mento era solido e ostinato. Egli seguitava a piantare gli occhi sul viso di Hetherington come per leggere i suoi pensieri.

— Può darsi che dall'ultima volta che ci siamo visti io sia un po' cambiato, ma il mio nome non è cambiato. - lo ripetè. Poi chiuse gli occhi mandando un sospiro di soddisfazione e di sorpresa.

— E' straordinario! - mormorò quasi fra sè - ma forse vi ricorderete in seguito... forse!

— Sto ancora aspettando di conoscere il motivo della vostra visita.

Hetherington cominciava ad impazientarsi; evidentemente quell'uomo aveva in mano il segreto ch'egli voleva scoprire.... il segreto del suo passato.

— Questa sera, venendo a casa, avete avuto un accidente d'automobile sulla brughiera. Tanto voi che lo «chauffeur» siete stati sbalzati dalla vettura ed ho saputo al villaggio che lo «chauffeur» è morto. Un triste ritorno, Sir Giorgio!

Le stesse parole che il dottore aveva pronunciato pochi momenti prima!

Hetherington balzò in piedi e cominciò a passeggiare su e giù per la stanza, gettando via il sigaro che stava fumando.

— Grazie! - disse il signor Bister con intenzione, e Sir Giorgio dovette offrirgli la scatola. Bister si avvolse con visibile piacere in una nuvola di fumo. - Ottimo tabacco!

— Aspetto - disse Hetherington con impazienza.

Bister si sprofondò nella poltrona come se non dovesse più muoversi.

— Non voglio tenervi più sospeso: vengo subito al punto. Questa sera avete avuto due disastri ed io sono venuto a parlarvi del primo, di quello che ha avuto luogo a dieci miglia di distanza da Bordleigh Junction.

Era il nome della medesima stazione di cui aveva parlato il dottor Murray. Hetherington si chiese per un momento se quei due uomini non sospettavano di lui e non facevano lega insieme. Se quell'uomo gli fosse sembrato un vero amico, sarebbe stato disposto a confessargli tutta la verità e metterlo a parte della terribile disgrazia che l'aveva colpito. Ma invece stava in guardia: si sentiva minacciato da un ignoto pericolo. Per quanto modesti fossero i suoi diritti alla vita, teneva a conservarli. Non si fidava di Bister e comprendeva al tempo stesso che Bister si fidava interamente di lui. Erano entrambi sull'attenti.

— Non ho ricordo di altri incidenti - egli rispose lentamente, dopo una breve esitazione, - l'unico che mi sia accaduto è quello cui suppongo abbiate assistito.

— Ho assistito al primo e non al secondo; ho udito parlare di questo soltanto un'ora fa.

Hetherington fece udire una risatina sforzata.

— E quale sarebbe il primo?

Bister aspirò con forza il sigaro che teneva fra i denti, mentre i suoi occhietti penetranti brillavano stranamente.

— Siete un buon commediante, Sir Giorgio.

— Al diavolo i commedianti! Insomma a che cosa volete arrivare? Parlate!

Bister sorrise mostrando di gustare moltissimo quella situazione.

— Dite che mi avete dimenticato, eppure voi ed io eravamo vecchi amici. Vorreste darmi ad intendere di aver dimenticato Oscar Soral?

— Che c'entra questo con voi?

— Egli è morto.

Hetherington masticava il sigaro fra i denti, fino a ridurlo una poltiglia. Si trovava più che mai allo scuro di tutto e lo sgomento e i sospetti aumentavano in lui di minuto in minuto. Ma era risoluto a non tradirsi.

— Ebbene?

Bister rovesciò il capo all'indietro e rise.

— Ammiro la vostra freddezza, Sir Giorgio. Che cosa farete quando il cadavere di Oscar Soral verrà scoperto?

ARTURO APPLIN. (*Continua*).

†

Dopo brevi sofferenze spirava quest'oggi alle ore 10 pom., munito dei conforti religiosi

RODOLFO RUSS

Trattore alla Transalpina

I dolenti sottoscritti partecipano la dolorosa perdita agli amici, parenti e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno Domenica 24 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla abitazione di Piazza della Transalpina. La salma verrà benedetta nella chiesa di S. Vito e Modesto e poi tumulata nel Cimitero di città.

GORIZIA, 22 Novembre 1912.

Fanny Russ, consorte

Angela, Anna, nipoti - **Andrea Russ**, fratello - **Antonia**, cognata.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa L. ZIANI - Gorizia.

†

GIUSEPPE FEDERICO GORINI

dopo brevi sofferenze, spirava questa notte.

Il fratello **PIETRO** e la sorella **CAROLINA**, anche a nome degli altri congiunti, profondamente addolorati, dànno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà direttamente al Camposanto lunedì alle ore 10 ant.

TRIESTE, 23 novembre 1912.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ANTONIO KRAINZ

dopo lunga e penosa malattia spirava oggi alle 7 ant., munito dei conforti religiosi.

I dolenti congiunti partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Domenica 24 corr., alle ore 3 pom., movendo dalla Cappella del Civico Ospedale.

Trieste, 23 Novembre 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ANTONIO BATTAIA

I. R. Ufficiale postale

d'anni 33, dopo lunghe sofferenze spirò ieri mattina munito dei conforti religiosi.

Il dolente padre NICOLO', la matrigna ANTONIA, le sorelle NICOLETTA marit. TOMAZ e AURELIA marit. STIPANICH in unione a tutti gli altri parenti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Lunedì 25 corr., alle ore 9 ant., dalla Cappella del Civico Frenocomio, direttamente al Camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Una parte degli avvisi collettivi si tro-in IX pagina.

FAMIGLIA buona amante dei bambini cerca bambina non minore di quattro anni a vitto. Indirizzo al Piccolo. 3285 E

STANZA con due letti da affittare prontamente. Madonnina 11, porta 5. 3306 E

STANZE 2-3, vuote, con anticamera, primo piano, centralissimo, uso scrittoio, da affittare. Indirizzo Piccolo. 3323 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola. Visitare dopo pranzo. Pondares 6, II. 8945 E

STANZE una con due letti, camerino affittansi. Chiozza 32, porta 6. 8890 E

STANZA bella, vuota, affitta famiglia quieta, cor. 14, preferibile impiegata. - Indirizzo Piccolo. 3319 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi. - Madonnina 38, piano II. 8889 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, affittano coniugi soli. Acquedotto 13, primo 8891 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi. Farneto 38, d, p. 5 (angolo Gatteri). 8870 E

STANZA ammobiliata, affittasi, eventualmente vitto. Scuola nuova 15, quarto. 8871 E

STANZETTA vuota, cerca ragazza assente tutta giornata, pressi Chiozza, Tintore. Offerte «Antonia» al Piccolo. 8882 E

STANZA ammobiliata affittasi. Scorzeria 6, II p. 8862 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, corone 20. Farneto 35, pianoterra, destra. 9006 E

STANZE due, chiare, una vuota, una ammobiliata, affittansi. Ferriera 31, p. 12. 3307 E

STANZETTA con vitto trova onesto operaio. Torre bianca 15, terzo. 8920 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Crociera 4, porta 2. 3130 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso signora sola, non mestierante; eventualmente salottino, cor. 50 mensili. Indirizzo Piccolo. 3041 E

STANZA davanti vuota o ammobiliata affittasi. Fontana 3, mezzanino. 8727 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi prontamente. Via Margherita 3, porta 16. 8702 E

STANZA ammobiliata, con uno o due letti, affittasi. Via Belvedere N. 18, pianoterra. 8668 E

STANZA elegntemente ammobiliata, affittasi. Via Teatro 1, secondo (sopra Caffè Specchi). 3234 E

STANZA elegante, massima pulizia, affittasi. Via Nuova 19, I piano. 3236 E

STANZA grande, vuota, affittasi, ingresso libero. Via Toro 6, I. 8850 E

STANZE (due) posizione centrica, affittansi per uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 3225 E

STANZA bellissima, stufa, unico subinquilino, affitta signora sola. Spiridione 10, porta 10. 8839 E

STANZA ammobiliata, volendo anche uso scrittoio, affittasi. Carradori 9, secondo. 8836 E

STANZA bellissima, affittasi ad uno, due signori. S. Lazzaro 7. 3233 E

STANZA ammobiliata, casa nuova, affittasi. Massimo d'Azeglio 19, II, sin. 3245 E

STANZA ammobiliata, due letti, con vitto, affittasi. Torre bianca 18, I. 3221 E

STANZA ammobiliata, con stufa, splendida vista, stazione, città, mare, ingresso libero, affittasi. Salita Gretta 8, I, porta 5. 3138 E

STANZA grande, bene ammobiliata, altra attigua, affittansi casa nuova. Gatteri 9, II, porta 14. 3211 E

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore; eventualmente vitto. Foscolo 44, porta 12. 3216 E

STANZA sul davanti, ammobiliata, con 2 letti affittasi. Guardia 7, II. 8951 E

VITTO buonissimo, viennese, trovasi in via Barriera 7, II, Becher. 8300 E

VITTO buono cucina tedesca ricevono signori. Geppa 9, I, destra. 8866 E

VITTO, alloggio darebbesi a signora o signorina cor. 56 mensili. Indirizzo al Piccolo. 3207 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent

CAMERE due, ammobiliate, attigue cercansi per due persone presso casa distinta (eventualmente vitto), paraggi Carducci. Scrivere «Stabili inquilini» Piccolo. 3373 F

CAMERA elegante, ingresso scale, cerca distinto signore. Offerte «Iorik» Piccolo. 3121 F

STANZA vuota, comoda, sana, vitto e servizio modesto, cerca signore città. Offerte con prezzo indirizzo Piccolo. 3025 F

STANZA pulitissima, bene ammobiliata, con ingresso libero, possibilmente sulle scale, cercasi prontamente per impiegato stabile. Offerte «Beamten» Piccolo. 3295 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso scale, cercano madre figlia. Offerte con prezzo adiacenze chiesa Rosario al Piccolo sub «Stanzetta 100». 3256 F

STANZINO oppure camera ammobiliata cercasi presso famiglia che parli tedesco. Offerte «Wiener» Piccolo. 8907 F

STANZE due, ammobiliate, possibilmente obbligate, cercano due impiegati di banca. Offerte sub «Banca 2» al Piccolo. 8860 F

STANZETTA vuota, con vitto cerca signorina via Giulia o Belvedere. Offerte sub «Prezzo 8887» Piccolo. 8887 F

STANZETTA con ingresso libero, cercasi. Offerte con prezzo sub «Stanzetta 8926» al Piccolo. 8926 F

STANZA con vitto, possibilmente vicinanze Piazza Grande cerca signorina. Offerte «Suegulcica 12064» al Piccolo. 12064 F

VITTO cercano presso distinta famiglia tre fratelli. Offerte «Impiegati 3378» Piccolo. 3378 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 11162 G

A confezionare vestiti in brevissimo tempo ed il metodo del taglio in un mese insegnasi in Piazza Borsa 9, terzo. 8967 G

APERTURA di nuovi corsi di taglio, 2 dicembre, durata un mese. Inscrizioni giornalmente, fino al 30 novembre. Fanny Luzzatto, Corso 7, III. 8877 G

BERLITZ School, imparate le lingue straniere alla Berlitz School, quindici professori delle rispettive nazionalità, esito garantito; ufficio traduzioni. Informazioni dalle 7 alle 22 via Sanità 10, primo. 8558 G

GIOVANE italiano, ventenne, desidererebbe imparare lingua tedesca, apprendendo lezioni ore libertà. Rivolgersi via Chiozza 3, IV, porta 18. 8876 G

ITALIANO, francese, darei lezioni singole e riunite. Offerte «Maestra diplomata» Piccolo. 3151 G

ISTITUTRICE tedesca, diplomata, con conoscenza della lingua francese e pianoforte cercasi prontamente per impartire insegnamento superiore a due signorine fino a tutto maggio 1913. Gentili offerte sub «Istitutrice» Piccolo. 13093 G

ITALIANO! Insegnamento teorico, pratico, guida al comporre, storia della letteratura. Giuseppina Brill, via Gatteri, undici. 640 G

MISS Sablich maestra abilitata d'inglese, ritornata dall'Inghilterra, dà lezioni. Cavana 21, III. 11420 G

MAESTRO pianoforte cercasi. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Euterpe». 3352 G

MAESTRA tedesca di piano cercasi per signora. Offerte «Portorose» Piccolo. 3356 G

MACCHINISTI navali, preparansi esami febbraio. Istruzione italiana, tedesca. - Madonna del mare 16. 3329 G

MAESTRA dà lezioni mandolino, chitarra. Farneto 50. 8916 G

MAESTRA pensionata o signora affettuosa, cercasi per istruire ragazzo orfano di madre. Scrivere unicamente via Giulia 32, portinaia. 8936 G

MATEMATICA, anche superiore, insegna esperto professore. Offerte «Successo 3235» Piccolo. 3235 G

OTTANTA centesimi lezioni contabilità, tenitura libri, grammatica, conversazione, corrispondenza italiana, tedesca, stenodattilografia. Studio Cernè, Stadion 11. 8696 G

SCRIVERE celerissimamente a macchina (stenodattilografia) impara chiunque con mio metodo in 2-4 settimane. Rilasciasi certificato. Elvira Cernè, Stadion 11. 8243 G

TEDESCO insegna con metodo facile, rapido, professore. Nuova 27, II. 8835 G

VIENNESI (due giovani) cercano conoscenza scopo conversazione francese, inglese. Offerte sub «Paris» al Piccolo. 8878 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE da caccia, grigio-caffè, coda mozzata con collana senza scritta, venne rinvenuto a Pirano. Scrivere Luigi Predonzani Pirano. 5111 H

MANCIA riceverà chi riporterà sottana bleu smarrita venerdì mattina pressi Massimo D'Azeglio 21, portinaio. 3334 H

PLEUREUSES (due) ed una piuma struzzo smarrite lungo via Barriera vecchia o in Piazza Stazione. Portarle verso mancia. Indirizzo Piccolo. 3338 H

PORTAMONETE e fazzoletto lutto smarriti da povera vedova. Signore con bambina veduto raccoglierlo pregato portarlo. Indirizzo Piccolo. 100 H

PORTAMONETE con denaro ed altre memorie, smarrito dalla via Cavana alla via Madonna del mare. Il rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 3258 H

PORTAFOGLIO contenente 80 lire, smarrito. Generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 3266 H

SCIARPA di seta bianca con abbassamenti rosa ricamati smarrita. Trattandosi cara memoria, mancia generosa portandola via Kandler 9, porta 8. 9000 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, poggiuolo, pressi via Michelangelo, acqua, gas, stupenda vista, subaffittasi prontamente oppure febbraio prezzo mite. Rivolgersi: Penso, Foscolo 39. 8316 L

APPARTAMENTO quattro camere, cucina Aurisina, gas, giardinetto, 590 affittasi. Vignola 616. 3155 L

APPARTAMENTI, tre, quattro stanze, bagno, camerino, cucina, poggiuolo, acqua, gas, affittansi prontamente nel nuovo stabile Passeggio S. Andrea 40 (vis-à-vis la torre del Lloyd) prezzi da convenirsi. Informazioni Zonta 5. 9897 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittasi 24 novembre, casa nuova, Risorta 7, presso galleria Montuzza. 8586 L

APPARTAMENTI stupendi, due, tre, quattro stanze, camerino, stanzino per bagno, separato giardino affittansi pel 24 novembre nel nuovo stabile Via Galleria 11 Informazioni sopra luogo dalle 11-12 ant. o presso Amministrazione Petech, Acquedotto 27, telefono 19-97. 8420 L

APPARTAMENTO moderno, nuovo, soleggiato, quattro stanze, cucina, affittasi. Pietà 35. 8314 L

APPARTAMENTI moderni, con bagno, ecc. in casa nuova via Piccardi pol. 48, da quattro stanze, cor. 1200, 1100 e 1000 più accessori, affittansi. Doria e Oblach, S. Spiridione 10. 12000 L

APPARTAMENTO due stanze cucina, orto affittasi. Scorcola San Pietro 142. 3387 L

APPARTAMENTO una stanza, stanzetta, cucina, affittasi prontamente. Rivolgersi androna Colombo 7, portinaio. 9009 L

APPARTAMENTI splendidi: paraggi via Campanile, 4 camere, camerino, bagno, 2500; paraggi via S. Nicolò, 4 camere, camerino, bagno, 1550; paraggi via Machiavelli, 4 camere, 2 camerette, bagno, 2200; paraggi via Remota, 5 camere, camerino, bagno, 1650, 3 camere, camerino, bagno, 1000; paraggi via Donizetti, 5 camere, camerino, bagno, 1900; paraggi via Miramar, 6 camere, 2 camerini, 1900; paraggi piazza Lipsia, 4 camere, camerino, 1140; paraggi piazza Scorcola, 4 camere, camerino, bagno, 1615; paraggi via Rossetti, 4 camere, camerino, 1320; nonchè quartieri in differenti punti della città e col massimo «comfort» moderno, per qualunque richiesta; sia prontamente, quanto pel prossimo agosto 1913, affittansi. Informazioni presso Agenzia Zannutel, Spiridione 10; telefono 1047. 3326 L

APPARTAMENTI signorili, vasti e soleggiati, due stanze, camerino, cucina, tutto «comfort» moderno, annue corone 750, tutto compreso, acqua dietro consumo, affittansi prontamente in stabile di lusso. Via Petronio 1, piazza Sette fontane 36. 3304 L

APPARTAMENTI ariosi, «comfort» signorile, composti due stanze, camerino, cucina, da cor. 700 ad 800, affittansi prontamente in posizione salubre, pressi linea tramviaria. Rivolgersi scrittoio via Barriera vecchia 8, II. 8843 L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, cucina, giardino, corone 1150, affittasi prontamente oppure febbraio. Galleria 7, secondo. 3219 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi prontamente. Scala Santa 221, trattoria. 2223 L

APPARTAMENTI soleggiati, comfort signorile, adatto per sposi, composti due stanze, camerino, cucina affittansi prontamente. Sette fontane 36 (vis-à-vis piazza Perugino). 8942 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, subaffittasi prontamente corone 54. Olmo 6, porta 6. 8896 L

BOTTEGHE in casa nuova, via Piccardi, angolo via Media, da cor. 1200, 700, 500 e 400 affittansi. Doria e Oblach, San Spiridione 10. 12061 L

BOTTEGA un foro, adatta per vendita erbaggi e frutta, con scansie e scrittoio, affittasi prontamente. Via Giorgio Vasari N. 17. 9895 L

CAMERE due, cameretta, cucina, e camera, cameretta, cucina, giardino, acqua, gas, doghe, sparherd, affittansi Via Francesco Domenico Guerrazzi 2. Informazioni Zonta 5. 9894 L

CAMERE due, cameretta, camerino cucina, tutto comfort, casa nuova. Chiesa Roiano, affittasi prontamente Piazza tra i Rivi N. 2. 8964 L

CAMERE (due), cameretta, cucina, San Giacomo, casa nuova, affittansi prontamente corone 46; acqua. Indirizzo Piccolo. 3264 L

MAGAZZINI posizione centrica, affittansi prontamente. Rivolgersi scrittoio via Barriera vecchia 8, II. 3305 L

MAGAZZINO splendido centrica posizione, affittasi prontamente, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 3226 L

MAGAZZINO cortile, affittasi prontamente. Via San Lazzaro 8. 3244 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 9003 L

MAGAZZINO m. q. 22 affittasi. Rivolgersi Caffè Progresso, Montegani. 8959 L

PERSONA che desiderava di mezzo magazzino prontamente, pregata ripassare. Indirizzo Piccolo. 3384 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti). 6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI moderno, stanze pranzo, matrimoniali, in mogano, palissandro, noce, doppia rimessatura, lussuose, stanza letto, sola persona, salottino, portavasi, tavolo lavoro, fioraia, artistici, vendonsi a prezzi vera rèclame. Madonna mare 8, intagliatore. 9025 M

ARMONICA quasi nuova, due file, 12 bassi, vendesi corone 65. Via Lavoratori 5, porta 5 (Ponziana). 8930 M

ATTACCAPANNI, credenza, stipo, tavola crociera, sedie pelle, vendonsi anche rateamente. Tintore 8, I, destra. 3303 M

ARTICOLI diversi, vendonsi. Vestiti signora, bambina, violino, lampada gas, per scrittoio, cassone legno, corredi per casa, cucina. Dalle 2-4, via Caserma 13, porta 10. 3271 M

ARMADIO quattro cassetti, camera matrimoniale nuova, moderna, vendonsi occasione sposi. Boschetto 26. 8965 M

AUTOMOBILE primaria marca, buono stato, vendesi o cedesi verso buona intavolazione; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 3343 M

BANCHI con cristalli, vetrine, banco, cassetti, due armadioni, attrezzi nichelati, scansie, anche per magazzino, ghiacciaia, vendonsi. Via San Lazzaro 5, magazzino. 8970 M

BANCHI chiusi a giorno, lunghi 3 e 4 metri, larghi 60 cent. circa, tabella per insegna, metri quattro, diverse facciate di scansie, tenda con rispettivi ferri vendonsi. Rivolgersi lunedì Barriera 24, negozio manifatture. 3315 M

BICICLETTA Dürkopp quasi nuova vendesi. Rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 3286 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, prezzi assoluta concorrenza vendonsi. Barriera 4, I, destra. 9019 M

CAPPOTTO uomo, snello, mantiglione foderato pelliccia, vendonsi. Canova 9, porta 18. 9015 M

CAMERA matrimoniale, noce, vendesi causa partenza: esclusi rivenditori. Pendice Scorcola 508, pianoterra; dalle 9 ant. 5 pom. 8874 M

CHITARRA vecchia, buonissima, vendesi 50 corone. Canova 24, porta 9. 3208 M

CAPPOTTI bellissimi, soprabiti ed un «sortié» da teatro, vendonsi. Via Ireneo della Croce N. 6, IV piano 8841 M

CAPPOTTO lungo, peluche, modernissimo con collare pelo, signora snella, vendesi. Via Ruggero Manna 20, porta 12. 8831 M

CAPPOTTO uomo nuovissimo, persona scarna, vendesi metà prezzo. Zovenzoni 3, pianoterra. 3333 M

CAMERA matrimoniale mogano finissima, altre vario stile, camera pranzo, altri mobili vendonsi, prezzi realmente convenienti. Canova 21, porta 5. 8957 M

CAPPOTTO peluches e piante d'acqua, indiane, tronchi 5 cent. vendonsi. Francesco Assisi 15, secondo. 8973 M

CASSE e cassette piccole, vuote, vendonsi. Andreazzi, Corso 5. 3302 M

CANARINI (Harzseifert), istruiti con l'apparato, meravigliosi cantori, femmine, vendonsi prezzi miti. Via Commerciale, Pendice Scorcola 329, porta 20. 8865 M

CANARINI «Harzseifert», bravi cantori, femmine, vendonsi. Alessandro Manzoni 24, quinto. 3294 M

CAPPOTTO velluto, vestito nuovo signora, bollitore, lira, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3288 M

CAMERA pranzo, signorile, completa, due matrimoniali finissime, singoli mobili camera pranzo, vendonsi; rara occasione. - Gatteri 44, I, porta 10. 8923 M

CAVALLO e carro a scaloni cercansi. Via Tintore N. 9. 8789 M

DAMIGIANE da 10 a 50 litri, vendonsi buon prezzo. Via Ombrelle, deposito bottiglie. 12016 M

DIVANO in peluche, moderno, ottomana con due poltrone tappezzate in chiaro vendonsi; dalle 11 alla mezza. Esclusi rivenditori. Via Istituto 22, secondo, sinistra. 8913 M

ESPOSIZIONE oggetti orientali artistici, seterie, tè, piante. Lavatoio 5, quarto; 11-18, giorni festivi 11-15. 3031 M

FRANCOBOLLI, bellissima raccolta Europa, vendesi a prezzo conveniente. 12-4, 8-10 p. Indirizzo Piccolo. 2986 M

FERRI stirare a gas, apparato piccolo sparherd vendonsi. Via Maiolica 14, I. 8904 M

FRANCOBOLLI per collezione, ricca scelta, prezzi miti. Poropat, Stadion 20. 3230 M

GRAMMOFONO nuovo, con dischi, vendesi. San Giacomo in monte 13, II. 8848 M

GRAMMOFONO nuovo, mobile lusso, metri 2 per 1 per 0.70, con molti dischi, adatto per locale, venderebbesi pure condizioni. Interessati scrivano sub «Fortissimo 8928» al Piccolo. 8928 M

GABBIA splendida, due bravissimi canarini per razza, vendonsi tutto compreso corone 13. Ghega 4, V. 3262 M

GRAMMOFNO buonissimo, 15 dischi, vendesi 40 corone. Castaldi 4, portinaio. 3072 M

LETTI, suste, sgabello, chiffonniers, cortinaggi, quadri, lavamano, toilettes, vendonsi. Via Olmo 12, I, destra. 3215 M

LIBRERIA o argenteria, sgabello, pelliccia per cocchiere o carradore vendonsi. Settefontane, accanto Ricreatorio. 8849 M

LAVAMANO marmo e specchio vendesi. - Guardia 12. 3376 M

MOTOCICLETTA usata, da 6-7 HP, con carrozzella cercasi. Bignulin, Pola. Fr. Patrizio 1. 9030 M

MACCHINA Singer corone 20, vendesi. Via Acquedotto 1, porta 10. 9855 M

MACCHINA da cucire, vendesi a buon prezzo. Via Toro 12, I. 8852 M

MANTELLO da teatro, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3209 M

MOBILI singoli, camere complete, eccezionale occasione, vendonsi dalle 2 alle 5. Via Pesce 4; suonare campanello. 8934 M

MOBILI singoli vendonsi causa trasloco a prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3357 M

MACCHINARIO completo per confezionare napoletani (dolci) vendesi occasione, prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 3220 M

MANTELLO lungo, sacchetto lana, vestiti signora statura media vendonsi. Via Luigi Palestrina 1, terzo, sinistra. 8898 M

MACCHINARIO molino con motore benzina 20 cavalli forza; 3 paia pietre, un paio riserva, e legname occorrente vendesi tutto buonissimo stato, funzionamento giornalmente ispezionabile, prezzo molto sotto valore reale. Indirizzo Piccolo. 3019 M

MODIGLIONI d'ottone per cortinaggi, cor. 3.50, occasione, vendonsi. Via Caserma 14, Cesca. 3176 M

ORDIGNI, «sagoma» pavimenti, calro, pulto, portiera, lettino vendonsi da falegname. Indirizzo Piccolo. 13089 M

ORCHESTRIONE automatico, perfettissimo, noleggiasi vendesi, cassa, rate. Ferriera 31, I. 3313 M

PIANINO lussuoso, moderatore, ancora nuovo, vendesi prezzo mitissimo. Indirizz Piccolo. 3381 M

PRESSA copialettere, poco usata vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 3374 M

PARCHETTI vecchi cercansi metri q. 2 e mezzo. Michi, Corso 45, p. I. 3366 M

PIANINO nuovo, finissimo, corde incrociate, garantito, vendesi, scambiasi. Farneto dodici. 8925 M

PELLICCIA nuova, lunga, occasione per «chauffeur», vendesi. Belvedere 31, portinaia. 8921 M

PELLICCIA gatto russo, colletto castoro, quasi nuova, vendesi. Manzoni 5, primo, porta 4. 8832 M

PELLICCIE (Nordpol) lunghe, nuove, per cocchieri, capitani, «chauffeurs», vendonsi. Boccaccio 16, I, porta 5. 3232 M

PIANO «Phonola», 24 dischi, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3268 M

PELLICCIA uomo, salon, calzoni e gilet, vendonsi prezzo mite. Acque 22, porta 9. 8868 M

PIUME d'oca, bellissime, prima qualità, delle proprie oche d'Ungheria, cor. 9 al chilogramma. Maiolica 16, primo, sinistra. 8886 M

PORTONE in ferro, metri 3-4 larghezza, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3350 M

PELLICCIA corta (sport) nuova vendesi occasione, prezzo ridotto. Piazza Borsa 14, II. 8806 M

PORTONI, porte, finestre in legno, usati, vendonsi. P. Cornelia Romana, fabbro. 3022 M

STANZA matrimoniale, moderna, lussuosa, in legno chiaro, acquistasi. Offerte Piccolo «Maris 3237». 3237 M

STUFA bella, in maiolica e tubi, vendonsi a prezzo conveniente. Zovenzoni 3, V. 8834 M

STANZA matrimoniale, splendida, completa, vendesi, rara occasione. Gatteri 31, V, sinistra. 3292 M

STANZE da letto e mobili cucina vendonsi. Falegname, Galleria 1. 8912 M

SCRITTOIO ottimo stato, per camera, cercasi. Offerte sub «Moderno» Piccolo. 3287 M

SELCIATI, marciapiedi, scalini, lavandini, poggiuoli, contorni, travamenta, porte, finestre, vetrine con saracinesche ecc., vendonsi. Piccardi 18. 3340 M

STANZA matrimoniale, pulitissima, senza rimesso, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 3382 M

STUFA ferro, carbone, completa, vendesi corone 7. Canova 12, porta 7. 3364 M

STANZA matrimoniale, moderna, nuovissima, legno duro, vendesi prezzo eccezionale. Risorta 7, I, sinistra. 8984 M

STANZA da letto, moderna, garantita vendesi, occasione. Ferriera 30, falegname. 8976 M

TAVOLO crociera, allungabile, carrozzetta, vendonsi buon prezzo. Parini 9, p. 12 8988 M

TAVOLI rotondi nuovi con poggia bicchieri vendonsi. Ruggero Manna 12. 8950 M

TAGLIO stoffa inglese, per vestito uomo vendesi occasione prezzo molto conveniente. Piazza Borsa 14, II. 8805 M

VASI marmo Carrara, uso liquoreria, vendonsi prezzo mite. Informazioni: Giosuè Carducci 32, liquoreria. 8319 M

VESTITI, cappotti uomo, cappotti modernissimi, vestiti signora, bluse, stivali, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 3314 M

VASI, servizi giapponesi vendonsi, prezzo occasione. Madonnina 12, II. 8975 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPITALISTA che disponga cor. 10.000 assicurasi lauto guadagno annuo in industria benissimo avviata. Capitale assicurato. Offerte «Sicurtà 3282» Piccolo. 3282 N

CAPITALISTA cercasi da seria ditta per aumentare lavoro senza rischio. Offerte «Forti utili 8000» Piccolo. 9017 N

FABBRICA adatta qualsiasi industria città vendesi oppure affittasi. Indirizzo Piccolo. 3257 N

LATTERIA per la stagione dei bagni, bene arredata, a Grado (stazione balneare), in buona posizione, con unita vendita di pane dolci, formaggio, eventualmente caffè, vendesi prezzo conveniente, compreso l'inventario. Bei locali, pigione mite. - Offerte «Grado 13072» Piccolo. 13072 N

LATTERIA nuova, bene avviata, vendesi buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 3156 N

LATTERIA, vendesi causa malattia: posizione centrica, guadagno accertato. Indirizzo Piccolo. 3229 N

LATTERIA lussuosa, marmi, specchi, acqua, tenda automatica, accertato guadagno corone 200 mensili vendesi in giornata. Calvi, Caffè Olimpo. 8953 N

MUTUI verso prenotazione od altre garanzie da corone 1000 in poi procura A. de Turchány Machiavelli 9, II, Universale. Ogni mese vengono accordate più di 6000 corone. 374 N

MUTUO 3000 corone con garanzia cerca negoziante verso buon interesse. Mediatori esclusi. Offerte sub «Industriale». 3322 N

MUTUI accordansi ad impiegati, maestri, pensionati, condizioni favorevoli, informazioni gratuite Consorzio società impiegati, via Squero nuovo 7, dalle 5-7. 8542 N

MUTUI con, senza garanti, intavolazioni, accordansi sollecitamente. Via Campanile 11. 8936 N

NEGOZIO olio, aceto, sapone e vino, bene avviato vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3248 N

NEGOZIO commestibili, esistente 40 anni incasso cor. 5000 mensili vendesi. Offerte «Commestibili 8838» Piccolo. 8838 N

NEGOZIANTE serio cerca signora vedova con capitale di 10.000 corone per dare maggior sviluppo alla propria azienda. Offerte sub «Serietà 8940» Piccolo. 8940 N

PRESTITI al 6% si procurano presto e discretamente a persone dabbene. Tor San Piero 12, mezzanino 2. Si riceve dalle 12—3. 2749 N

SOCIA cuoca o cameriera, cercasi via Barriera 7, II, Agenzia Becher. 8883 N

SOCIO disponga 10-20.000 corone cercasi erigenda azienda commerciale coloniali frutta secche, olii, ecc. Estesissima e sicura clientela. Offerte sub «Erigenda 15» al Piccolo. Assicurasi discrezione. 9004 N

SIGNORE due, distinte, vedove, intraprendenti, cercano capitali per erigere una «Pensione» a Grado. Referenze di primissimo ordine. Offerte particolareggiate sub Z. e C. 10.000 al Piccolo. 8900 N

SOCIO o capitalista, cor. 30.000 cercasi per lavoro lucrosissimo, capitale assicurato 8 percento. Offerte sub «Utile 8» al Piccolo. 8971 N

10.000, 15.000, 20.000, 30.000, 80.000, altre 80.000 disponibili prime intavolazioni città. Rivolgersi Colombani, Malcanton 12, II, dalle 2-3. 8936 N

200 corone cercansi, buon interesse. Offerte sub «Onestà» Piccolo. 3298 N

3000 cor. cercansi sopra ipoteca di 10.000. Offerte «3000» Piccolo. 8935 N

30.000 corone cercansi per azienda commerciale bene avviata, solidissima garanzia, buon interesse da convenirsi. Offerte «Ottimo affare» Piccolo. 8961 N

50.000 corone, prima intavolazione sopra stabile vecchio, centro città, cercasi, tasso da convenirsi. Offerte «Quasi pupilare» Piccolo. 8844 N

700 corone cercansi urgentemente, ottima garanzia restituibili rate mensili. Offerte «Solvibile 700» al Piccolo. 3255 N

8000, 4000, 3000 corone cercansi prima intavolazione case e terreni, interessi 7% franchi di tutte le spese. Caffè Progresso, Cocevar. 3171 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA città acquisterebbesi, capitale disponibile 40-50.000 corone. Offerte sub «Casetta 8723» Piccolo. 8723 O

CASA, giardino, esente imposte, vicino tram, vendesi. Scala Santa, trattoria. 3222 O

CAMPAGNA tese q. da 1000 a 2000 con casa domenicale acquistasi, paraggi Gretta, Scorcola, Roiano o pressi Miramare. - Offerte sub «Secession» al Piccolo. 8963 O

CASA quattro locali e stalla ed 850 tese terra coltivata, splendida, vendesi posizione vicino il tram. Indirizzo Piccolo. 3276 O

CASE, ville, splendida posizione, vendonsi, come pure diverse particelle terreno, ottima posizione, tanto presso Stazione Grignano, quanto al mare e strada carrozzabile sotto Santa Croce. Rivolgersi Andrea Tenze, Santa Croce. 8884 O

CASA di rendita, pianoterra e cinque piani, comfort moderno, posizione centrale, vendesi saldo prezzo cor. 19.000, rende 18 per cento netto. Pronte offerte «Franca casatico 8944» Piccolo. 8944 O

CAPODISTRIA, vendesi la casa in calle S. Filippo 643, vista mare e campagna. Indirizzo al Piccolo. 13094 O

CASA valore 60-80.000 acquisterei permutando villino nuovo sette stanze, eventuale saldo contanti. Offerte «Caposezione» al Piccolo. 8991 O

FONDO 315 tese, dista chiesa Roiano metri 50, vendesi. Rivolgersi Caffè Progresso» Montegani. 8958 O

STABILE franco imposte, comfort signorile, linea tramviaria città, vendesi prontamente, saldo cor. 20.000, rende 16¾% netto. Offerte «Vera combinazione» Piccolo. 8943 O

VILLA grande, comfort moderno, pressi via Rossetti, vendesi cor. 75.000. Esclusi mediatori. Scrivere «Prontamente 3351» Piccolo. 3351 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALPINISTI trovano grande assortimento zaini, bastoni, berretti, cappelli, bottiglie, cucine alluminio, mantelli tascabili, Billroth ecc. presso Strukel, S. Antonio 12. 8801 P

ACCORDATURE, qualunque riparazione pianoforti, assume, massima perfezione, Enrico Micus, Farneto 12. 8924 P

CANI di tutte le razze vende a buon prezzo Haffner, Praga, Wrschomitz. Prezzo corrente illustrato verso invio di 20 cent. in francobolli. 13063 P

CARNE buon prezzo. Manzo, vitello, capretto, giornalmente fresca, in pacchi postali da 5 chilogrammi, qualità prima cor. 5.50, qualità seconda cor. 5, franco rivalsa. Adler Marton M. Berezna N. 8, Ungheria. 13086 P

CURA di bellezza. Non esistono più nè rughe, nè altri difetti deturpanti la bellezza del viso. Desiderando, recasi anche domicilio. Via Caserma 14, III. 3212 P

CINTURE laccate in grande assortimento da 40 cent. in più. Soltanto Barriera 24, Proc. Antonio Cillo. 8914 P

CONCHE (Alboli) offronsi; grande partita. Domenico Vascotto, Isola. 3210 P

DISCHI lingua Esperanto, ultima novità unicamente Emporio grammofoni Zanetti, Cavana 6. 8983 P

GUADAGNO giornalmente di corone venti, trenta si può ottenere assumendo la vendita dei miei articoli novità. Anche quale occupazione accessoria. Occasione per arrichirsi. Mandare il proprio indirizzo alla Ditta in esportazioni Arnold Weiss, Vienna VII, Neustiftgasse 137. 84904 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, telef. 278, rom. IV, villino proprio. 3228 P

GRAMMOFONI! Arrivati ultimi modelli 1913, massima perfezione, solidità, completi, repertori dischi ogni marca. Per esuberanza di merce tutti i dischi marca «Columbia» doppi corone 2.50; unicamente Zanetti, Cavana 6. 8932 P

LA «Sapolin» in pacchi, supplisce ogni miglior liscia e trovasi in tutte le drogherie. 6431 P

MAGLIE e mutande lana marina originali a prezzi senza concorrenza. Soltanto Barriera 24. Proc. Antonio Cillo. 8915 P

MODELLI Parigi, prezzi ribassati, «toque», feltri cor. 6 vendonsi. Via Nuova 45, primo, modista. 8966 P

MACELLERIA Nichetto, Barriera vecchia 4, dindio intero 1.68, taglio 2. 8765 P

NATALE: Ornamenti per l'albero di Natale in vetro, lametta, laminette di metallo ecc. Articoli ultima novità da prima mano a prezzi bassi mai visti! Nuovissimo prezzo corrente riccamente illustrato con articoli per il Natale si spedisce gratuitamente a chiunque. Facendo diverse ordinazioni collettivamente per uso proprio o per rivendere si accordano forti sconti. A. O. Wagner, Lauscha (Sassonia Meiningen). 301. 84656 P

PIANTE, qualsiasi lavoro fiori, assortimento, prezzi mitissimi. Via San Giovanni 1. 9027 P

RAGLAN, paletots, Sport, vestiti completi uomo, ragazzi, arrivi continui, ultime novità. Jess, Barriera 10, «Alle grandi Fabbriche». 9014 P

SOLTANTO nei migliori negozi e cooperative trovansi il «Gries» sterilizzato per bambini, nonchè le insuperabili pastine e lasagne da 6, 4, 2 uova con la marca di garanzia «Monopol». 6432 P

SALONE mode fortissimi ribassi, forme, modelli. Specialità bambini. Barriera N. 4, primo. 3370 P

S. Nicolò: Giocattoli e ornamenti per l'albero di Natale a prezzi d'occasione per eliminare l'articolo. Piazza Ponterosso 6. 3273 P

STIVALI alpini veri «goisem» cor. 15 in poi; grande assortimento presso Strukel S. Antonio 12. 8800 P

STOFFE grevi per mantelli. Corso 3, I, Devescovi. 3241 P

TELEGRAMMA! Ricevuta grandiosa partita stivali veri americani da uomo, donna e ragazzi; vendonsi a prezzi straordinariamente ribassati (a prezzi di fabbrica). Via Ponterosso 9. 8793 P

VERIFICAZIONE qualsiasi biglietto lotteria esatta soltanto presso cambio valute A. Bolaffio, Trieste, via S. Antonio 6. Tassa 10 centesimi per biglietto. 80941 P

VINO nuovo di Rovigno terrano (Istria) 80, bianco 96. Vendita via Annunziata 6, Angelo Rocco. 9007 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALCOOLISMO. Consigli per guarire bevitori alla «Lega del bene» Via Raffineria 11, primo piano, dalle 3 alle 4 pom. 3388 R

ROBERTO. Ritirate lettera «Castello mare 100» posta Barriera. Emilia. 8927 R

LIONFANTE. Riguardo mio nulla temete. Desidererei però parlarvi ancora una volta, per una cosa che qui non posso scrivere; pregovi scrivermi stabilendo. Caramente vi saluto. 8897 R

SIGNORA Rosalia T. gentilmente viene pregata di dare indirizzo sub Carlo B., posta centrale verso scontrino. 9021 R

QUELL'UOMO che prese un fiascone in via Barriera 12, IV piano è pregato di riportarlo, scanso dispiaceri. 8817 R

SATURNO. Anche ieri nessuna notizia. Spero starai bene. Procura lunedì; attenderò solita ora. Ricordami come io sempre ricordo. Mille affettuosissimi dal tuo. 8998 R

SIGNORE distinto cerca seria mediatrice, scopo matrimonio. Posta Giuseppina verso scontrino «Aristocratico». 9001 R

MATRIMONIO desidera contrarre vedovo cinquantenne, senza impegni, con signorina quarantenne avente qualche industria. Anonime mestinansi. Scrivere [illegible] centrale «N. 477». 31[illegible]

MATRIMONIO contrarrebbe bella signorina ventenne simpatica, 20.000 cor. dote, con signore bello, simpatico, onesto. Scrivere con fotografia posta centrale sub «Italiana»; ritiro sino martedì. 8861 R

MATRIMONIO contrarrebbe signora di buona professione con signorina anche abbandonata indipendente e disposta viaggiare. Scrivere sub «Piemonte» posta Barriera. 9008 R

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato Stato ventottenne con signorina giovane. Offerte «Cupido» fermo posta Borsa. 12059 R

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato regio con diritto pensione e possidente, di 50 anni, con signorina o vedova. Offerte «Gorizia» posta piazza Borsa. 8910 R

MATRIMONIO contrarrebbe aristocratico ventiquattrenne altolocato con signorina, signora pari condizione. Posta Giuseppina scontrino «Araldo». 9002 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina giovane tedesca orfana con ricco signore attempato. Scrivere sub «Trauriges Heim» posta centrale. 3361 R

SONIA!!! Perchè non esser venuta al convegno oppure aver risposto alla lettera inviatavi Tergesteo? Ardentissimi. Potete anche scrivermi Posta centrale sub Commerçant!!! verso scontrino. 8880 R

QUEL signore tedesco conosciuto che comperando venerdì un abbottonatore nella calzoleria Rossi, Barriera, ricevette 20 cor. in più riporti immediatamente scanso dispiaceri. 8989 R

MATRIMONIO desidera contrarre signorina dabbene, distinta, con giovanotto distinto, serio, di carattere buono, età 35-40 anni. Non anonime sub «Trifoglio» posta centrale, verso scontrino. 9029 R

MATRIMONIO desidera contrarre signorina venticinquenne, orfana, forestiera, con distinto signore, età indifferente. Gentili offerte posta Barriera «Orfana». 9028 R

237. Troverai una. Rispondi come ti scrissi. Salutoti caramente. 3301 R

ALDA! Buon giorno, cocoluccia bella. Arrivederci domani, mia diletta. Aldo. 8962 R

ESSER cara e buona vuol dire diffondere intorno a sè molta gioia e camminare sempre circondata da un'aureola luminosa che consola quanti occhi la guardano. Auguri, tanti auguri. 3316 R

NIDIA. Venerdì ritardai non ti trovai. Oggi passerò Rossetti se potrò, altrimenti giovedì. 8978 R

ERODIADE. Ricevetti due lettere; addolorato delle brutte nuove; pazienza; lottiamo; amor tutto vince. Pregoti notizie. 8902 R

PENSÉE. Tranquilla lo spero. Ti voglio tanto bene. T. etern. 8857 R

PASSIONE. Dimenticate quanto scrittomi precedentemente. Dicevate essere pazzia mia venuta Vienna. Soggiungete «non lo faccia veh». Contentissimo vostra sorpresa. Dite essere difficile. Tanto meglio. Preferisco così. Istruitemi volendo parlarvi; telefonicamente. Pensatemi continuamente. Baciamano. 8855 R

BAMBINAIA pratica cercasi. Buona paga. Via Fontana 9, II. 9006 B

TIBI. Siete stato voi a sciogliere il nodo con le vostre lettere; ora terminate di scioglierlo con la vostra sfiducia. Perchè vi dolete? Forse è meglio così.... 8854 R

TRICOLORE. Ansie indicibili, temevo inserire paventando sorprese; supponendo oblio ammalai; superato grazie Ercole. Scongiuroti molti dettagli sotto reale nome Ercole posta centrale, quanto prima. Ardenti, infiniti. 8858 R

LUI. Tanti lunghissimi con l'affetto più ardente. 8856 R

LEILA. Addoloratissimo.... verrò raramente. Schiavitù «inasprisce» situazione. Amoti follemente. Massimo. 8885 R

ELPIS 33. Venus! uon giorno Pace! Desidero che questo saluto sia il primo. Prego trovarci oggi 4.30, magari un minuto. Cari b... 5002 R